Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 31 marzo 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6279 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000). Copie arretrate il doppio

LA RELAZIONE GENERALE SULLO SCORSO ANNO DISCUSSA IERI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

«Un quadro con elementi positivi» della situazione economica italiana

Il confortante bilancio - ha detto il Ministro Pieraccini - si verifica per la prima volta dopo anni Aumento del reddito del 5,5 per cento - Stabilità dei prezzi interni ed equilibrio dei conti con l'estero

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

L'odierna riunione del Consiglio dei Ministri è stata esclusivamente dedicata alla messa a punto della relazione economica generale per il 1966 che i Ministri Pieraccini e Colombo presenteranno entro domani in Parlamento.

I dati salienti del documento sono stati già anticipati da vari giorni, comunque vale la pena ricordarli tanto più che sono stati ufficialmente confermati. Dalla relazione risulta, in particolare, che il 1966 è stato per il sistema economico italiano un anno caratterizzato cioè da un progressivo allargamento della domanda interna, per consumi e investimenti e da una sostenuta atività produttiva, in un contesto di sostanziale stabilità di prezzi e di soddisfacente equilibrio fra domanda e offerta.

Il reddito nazionale è aumentato — rispetto al 1965 — nella consistente misura del 5,5 per cento in termini reali, e del 7,9 per cento in termini monetari. Risulta pertanto confermato e anche superato il «plafond» del 5 per cento annuo previsto dal piano quinquennale. Risulta soprattutto confermato che il sistema economico italiano si è riportato sulle linee di più accentuato sviluppo, consone con la capacità produttiva del sistema stesso, e necessarie per assicurare quel superamento degli squilibri settoriali e territoriali e quel generale miglioramento del livello di vita, cui tende la azione di Governo e al cui conseguimento è volto il programma di sviluppo conomico.

A determinare il maggiore reddito del 1966, hanno contribuito, pur se in misura diversa, tutti i settori: l'industria, che grazie alla ulteriore accentuazione della ripresa già delineatasi nel 1965 ha conseguito un incremento del prodotto lordo, in termini reali, dell'8 per cento; le attività terziarie, allargatesi al tasso del 4,8 per cento; l'agricoltura, che nonostante l'andamento climatico avverso ha realizzato il sia pur contenuto aumento dello 0,5 per cento. E' anche da rilevare che le attività di costruzioni hanno esaurito nel 1966 la fase di rallentamento ed accennato ai primi spunti di ripresa, esistenti ancora, ma sufficienti a portare il prodotto dell'anno su una consistenza leggermente superiore (+0,3 per cento) a quella del 1965.

Un qualche miglioramento ha altresì caratterizzato il settore del lavoro sia nei riguardi della struttura dell'occupazione, sia in quelli della durata del lavoro, sia anche — sul finire dell'anno — in quelli dei livelli di occupazione. Le risorse disponibili hanno raggiunto, nel 1966, il valore di 44.699 miliardi di lire correnti, di cui 38.397 rappresentati da beni e servizi prodotti dal Paese, e 6.302 miliardi da importazioni. Nei confronti del 1965, il valore delle risorse è aumentato dal 9 per cento; la quantità, del 6,7 per cento.

Le risorse globali sono state destinate per 29.771 miliardi a consumi; per 7.532 a investimenti; per 7.396 a esportazioni. Nei confronti del 1965, la spesa per consumi si è accresciuta dell'8,5 per cento e quella per investimenti dell'8 per cento, mentre le esportazioni sono aumentate del 12 per cento.

Eliminata la variazione dei prezzi, i consumi mostrano un aumento del 5,3 per cento, gli investimenti del 6,1 per cento, le esportazioni del 12,5 per cento. Per la prima volta dal 1963, tutte le componenti della domanda risultano quindi in espansione, sia in termini monetari, sia in termini reali.

Dal documento risulta infine, che nel 1966 il bilancio dello Stato ha registrato un apprezzabile miglioramento, permettendo la formazione di un risparmio netto sensibilmente superiore a quello del 1965 (461,9 miliardi, contro 187,8). La persistente pesantezza che contraddistingue l'intero settore pubblico è pertanto da collegare in ispecie, alla difficile situazione degli enti locali e al progressivo deterioramento di quella degli enti previdenziali.

I due Ministri direttamente interessati, Pieraccini e Colombo, hanno rilasciato brevi dichiarazioni per fare il punto sulla situazione economica.

«Per la prima volta dopo anni — ha affermato il Ministro del Bilancio — si ha un quadro con elementi positivi». Dopo aver sottolineato che l'aumento del reddito del 5,5 per cento è uno dei risultati più alti raggiunti in tutta l'Europa nel 1966 e dimostra il valore della ripresa italiana, Pieraccini ha affermato che altri dati positivi sono la ripresa degli investimenti, la stabilità dei prezzi, l'aumento dei consumi e il miglioramento dei redditi di lavoro. «Non si può dire però — ha aggiunto il Ministro — che tutto va bene e che non resta che starsene a guardare il placido evolversi delle cose; i problemi sono di fronte a noi in tutta la loro acutezza, ma quello che è importante è che la situazione economica ci dimostra di avere la possibilità di portare a positivo compimento le riforme se non mancheranno la volontà politica e il sostegno di tutto il Paese».

Da parte sua il Ministro del Tesoro dopo aver giudicato il 1966 un anno nel quale si è avviata una nuova fase di sviluppo, ha affermato: «Questo sviluppo armonico si è potuto ottenere perchè siamo riusciti a rispettare le due condizioni essenziali per una seria condotta economica: stabilità dei prezzi interni ed equilibrio dei conti con l'estero. Deliberatamente si è condotta all'interno una politica di tassi di interesse meno elevati per facilitare la ripresa degli investimenti e quindi dell'occupazione. Una economia in sviluppo — ha aggiunto — è altrettanto difficile da guidare che una economia in crisi. Ci vuole sempre mano ferma ed il richiamo costante agli obiettivi che ci siamo prefissi. Non si tratta soltanto di evitare gli errori che sono comuni alle fasi di espansione e che abbiamo già sperimentati, ma si tratta di far sì che il reddito cresca con continuità e venga utilizzato anzitutto per assicurare eque condizioni di vita a coloro che ancora non le hanno conseguite. Il 1967 — ha concluso Colombo — ci dirà se siamo capaci di raggiungere tali obiettivi».

Una nota industriale (pubblicata su l'«Organizzazione industriale») in merito alla relazione sulla situazione economica del Paese afferma che «pur senza voler offuscare l'ottimismo ufficiale che traspare dal documento, è bene richiamarsi ad un esame concreto della nostra situazione economica».

La nota rivela «l'opportunità di approfondire la valutazione delle statistiche ufficiali con lo esame di avvenimenti che proprio in questi giorni hanno interessato la vita economica e sociale del Paese». E' terminato appena lo sciopero di due giorni nei porti italiani con conseguenze economiche di non lieve peso. Pende ancora la minaccia di uno sciopero degli statali che potrebbe paralizzare l'apparato burocratico. Nuovi scioperi sono annunciati in alcuni settori di non trascurabile importanza.

Numerose aziende hanno dovuto cedere proprio in quel periodo nel quale la ripresa economica appariva confermata dai dati globali del reddito e della produzione. I risultati economici di numerose imprese sono tutt'altro che brillanti e si registrano contrazioni nei profitti.

«Sono queste ombre che non occorre trascurare — conclude la nota — all'atto in cui si va diffondendo, sulla scorta di cifre ufficiali, un senso di euforia e di ottimismo. Sarebbe fatto non lieto il ripetersi di quanto avvenne alcuni anni or sono quando, di fronte ad un ottimismo ufficiale, i richiami alla realtà cadevano nel vuoto o, peggio ancora, erano considerati come atti di sabotaggio o di terrorismo economico».

C. M.

LA SITUAZIONE

Il Vicepresidente americano Humphrey è giunto a Roma, quarta tappa del suo viaggio di buona volontà in Europa, avendo già visitato Ginevra, l'Aja e Bonn. In giornata egli si incontra con il Presidente della Repubblica Saragat, con il Presidente del Consiglio Moro e con il Ministro degli Esteri Fanfani. Domani, inoltre, sarà ricevuto in udienza dal Papa. Domenica pomeriggio sarà a Londra, dove avrà colloqui con Wilson e con Brown. Infine si recherà a Parigi dove si incontrerà quasi certamente con De Gaulle, anche se per ora non c'è alcuna conferma al riguardo.

Nei colloqui romani Humphrey, stando alle segnalazioni più attendibili, tratta soprattutto del progetto di trattato per la non proliferazione nucleare e dei negoziati per il Kennedy round. Ma è ovvio che, specialmente nell'udienza papale altri argomenti saranno all'ordine del giorno e in primo luogo il problema del Vietnam. Per quanto concerne la non proliferazione è noto che l'Italia ha assunto una posizione non del tutto allineata con quella americana, ciò che ha suscitato qualche preoccupazione a Washington; la posizione italiana del resto non è unica, anche altri alleati della NATO l'hanno assunta. La missione di Humphrey, in un certo senso, è proprio questa; spiegare agli alleati dell'America che il trattato di non proliferazione non incide sul problema della sicurezza loro nè su quello delle loro ricerche per la applicazione dell'energia atomica a scopi pacifici.

Il Consiglio dei Ministri ha messo a punto la relazione economica generale italiana, che in giornata viene presentata al Parlamento. A conferma di quanto era stato anticipato, si è constatato che il reddito nazionale è salito a 38.397 miliardi nel 1966 con un aumento del 5,5 per cento rispetto all'anno precedente. E' il più alto incremento del reddito negli ultimi tre anni; nel '65 era stato infatti del 3,5% e nel '64 del 2,8%. Secondo il piano quinquennale l'aumento annuo del reddito dovrebbe aggirarsi sul 5%. Secondo la relazione i consumi sono aumentati in conseguenza della sostanziale stabilità dei prezzi; nel '66 l'aumento dei prezzi è stato del 2,8%; è l'incremento più basso dal 1960.


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Vicepresidente americano Hubert Humphrey mentre parla davanti ai microfoni subito dopo l'arrivo nella Capitale. Gli è accanto il Presidente del Consiglio Aldo Moro

Definitivo trasloco dello «Shape»

HA LASCIATO PARIGI IL Q.G. DELLA NATO

Parigi, 30

Il Quartier Generale delle Forze atlantiche — lo «SHAPE» — è stato chiuso oggi, a Rocquencourt, presso Parigi, con una austera cerimonia militare. Il comandante supremo delle Forze alleate, generale Lemnitzer, ha assistito all'ammaina-bandiera davanti a una guardia d'onore e a un migliaio di persone. Lo «SHAPE», che aveva iniziato la sua attività a Parigi 16 anni fa, era l'ultimo comando alleato in terra francese, dopo lo «sfratto» ingiunto da De Gaulle che aveva dato tempo fino al 1.o aprile per l'allontanamento di truppe e mezzi dalla Francia. Da domani, il Comando supremo alleato proseguirà la sua attività nella nuova sede, a Casteau, nel Belgio meridionale.

Poco prima che le bandiere delle 15 Nazioni alleate venissero ammainate, il generale Lemnitzer ha pronunciato un discorso di addio, col quale ha ringraziato in particolare quei francesi, militari e civili, che in 16 anni di attività dello «SHAPE», hanno contribuito al perfetto funzionamento dell'Alto Comando alleato. Con la cerimonia di oggi — ha detto il generale — si chiude un'era «storica».

TAPPA ITALIANA DEL RAPIDO «TOUR» DI HUMPHREY NEI MAGGIORI PAESI DELL'OCCIDENTE

IL VICEPRESIDENTE AMERICANO A ROMA OGGI COLLOQUI CON SARAGAT MORO E FANFANI

Sul tappeto i problemi «atomici» e quelli del «Kennedy round» - Domani udienza in Vaticano Una visita a Firenze prima della partenza - Incidente provocato dai comunisti davanti all'Opera

Roma, 30

«E' questo un momento di grandi possibilità: possibilità di rafforzare l'alleanza atlantica, di concludere un trattato che arresti la diffusione delle armi nucleari, di portare a termine il "Kennedy round" per ridurre così le barriere che ostacolano gli scambi internazionali e di ampliare la nostra cooperazione tecnologica»: con queste parole il Vicepresidente degli Stati Uniti Humphrey ha illustrato, all'arrivo nella capitale italiana, i motivi del suo rapido «tour» nei maggiori Paesi dell'Europa occidentale. L'aereo speciale con a bordo il Vicepresidente americano e la consorte, è giunto a Ciampino nel tardo pomeriggio, proveniente da Bonn. Appena sceso dalla scaletta Humphrey è stato calorosamente salutato dal Presidente del Consiglio Moro; erano presenti anche il Sottosegretario agli Esteri Lupis, il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica Corrias, il capo di stato maggiore dell'Aeronautica Remondino e numerose altre autorità civili e militari.

Il Presidente del Consiglio, nel suo breve discorso di saluto, dopo aver espresso la sincera soddisfazione del nostro Governo per la visita di Humphrey, ha affermato: «Il momento in cui noi abbiamo il piacere di accoglierla è di particolare interesse. Infatti i rapidi sviluppi della vita internazionale ci pongono di fronte a dati e problemi sempre nuovi, che dobbiamo attentamente valutare. Noi siamo legati da un impegno di comune difesa: la pace è la suprema aspirazione dei nostri popoli. Indubbi progressi sono stati compiuti nel campo della distensione e noi ci auguriamo che, grazie agli sforzi di tutti, tale processo possa consolidarsi, rendendo così sempre più sicura la pace nel mondo. La tutela della pace richiede un'efficace concorso di volontà ed un'organica collaborazione dei Governi, quali interpreti delle profonde esigenze dei popoli. Per questo — ha concluso Moro — noi siamo lieti che i principali problemi del momento, quali quello della difesa, del disarmo, della cooperazione politica ed economica, bilaterale e multilaterale, dei rapporti tra Oriente e Occidente, siano esaminati con lei in conversazioni amichevoli ed aperte, in modo che dal confronto dei punti di vista si possa veder scaturire la migliore e più lungimirante soluzione dei problemi che ci stanno davanti, avendo di mira di assicurare la pace nella libertà e nella giustizia».

«E' per noi un gran piacere giungere in Italia — ha risposto Humphrey — vengo qui per conoscere il punto di vista dei leaders di questa grande Repubblica su argomenti per noi di vitale importanza». Dopo avere sintetizzato come si è detto gli scopi del suo viaggio, Humphrey ha così concluso: «Condividiamo con voi l'ideale della associazione atlantica e l'ideale di un'Europa unita con la quale gli USA possano operare in stretta collaborazione s su base di parità».

Il programma della sosta romana prevede per domani un incontro con Saragat che intratterrà l'ospite a colazione al Quirinale, e colloqui con il Presidente del Consiglio Moro, con Fanfani e altri esponenti.

Nella mattinata di sabato il Vicepresidente americano sarà ricevuto in udienza dal Papa e, successivamente, si recherà a Firenze; nel pomeriggio di domenica partirà alla volta di Londra, dove, nella stessa serata, inizierà ai «Chequers» i colloqui con Wilson. Nei colloqui romani Humphrey tratterà soprattutto del progetto di trattato per la non proliferazione nucleare e dei negoziati per il «Kennedy round». Ma ovviamente anche altri temi saranno trattati: la guerra nel Vietnam, il divario tecnologico tra Stati Uniti ed Europa, i problemi della fame nel mondo, e della Alleanza atlantica.

In merito alla non proliferazione è noto che l'atteggiamento assunto dall'Italia a Ginevra ha suscitato un certo malumore a Washington. Humphrey, naturalmente, intenderà spiegare all'Italia come agli altri alleati «non atomici» che il trattato sulla non proliferazione non incide affatto sul problema della loro sicurezza, nè su quello delle loro ricerche per l'applicazione dell'energia atomica a scopi pacifici.

Si è parlato, nei giorni scorsi, ed a proposito del trattato contro la proliferazione, di una formula più allargata, cui ha fatto cenno a Ginevra il rappresentante americano Foster: gli Stati Uniti non nascondono la speranza di vedere i loro alleati europei contribuire alla felice conclusione di un progetto cui vogliono innanzi tutto evitare opposizioni che non si iscrivano nel quadro della sicurezza dei singoli Paesi.

In attesa della impegnativa giornata di domani il Vicepresidente americano ha dedicato al riposo le sue prime ore di soggiorno romano. Dopo essersi recato a villa «La Pariola» residenza dell'Ambasciatore statunitense a Roma, Reinhardt, Humphrey, accompagnato dalla consorte è andato all'«Opera» per assistere alla rappresentazione dell'«Ernani» di Verdi. Dopo un rapido giro nelle più note vie della Capitale l'auto del Vicepresidente americano si è fermata nell'ampio piazzale antistante il teatro.

Un lieve incidente ha turbato la serenità del momento. Un giovane, identificato per Gianni Bazzan, impiegato alla federazione giovanile comunista di Roma, ha lanciato contro Humphrey un sacchetto di plastica contenente vernice gialla. Il proiettile ha però colpito un funzionario del teatro. Intanto alcuni giovani, tra cui un cittadino americano residente a Roma come turista, David Blum di 32 anni, residente a New York, hanno inscenato una manifestazione lanciando manifestini con scritte antiamericane. Tutti i dimostranti sono stati fermati e condotti in Questura. Superato l'incidente per il pronto intervento dei numerosi tutori dell'ordine presenti, il Vicepresidente americano è entrato nel teatro gremito.

Il Vicepresidente degli Stati Uniti, che era accompagnato dall'Ambasciatore nella capitale Reinhardt, è quindi salito nel palco d'onore guidato dal Ministro Corona. All'ingresso nel palco Humphrey è stato salutato da un lungo applauso del pubblico, nel quale erano numerosissimi componenti della colonia americana a Roma. Ha quindi avuto inizio lo spettacolo: l'opera, diretta dal maestro Fernando Previtali, è stata interpretata da Ruggero Orofino, Antonietta Stella, Mario Zanasi e Carlo Cava (al posto di Raffaele Ariè, indisposto).

Nell'intervallo tra il primo e il secondo atto nella saletta gialla del teatro è stato offerto in onore dell'ospite un breve rinfresco, al quale hanno partecipato numerose personalità americane.

Una grande bandiera del Vietnam del Nord è stata issata stasera in via dei Fori Imperiali su un alto pennone davanti al Colosseo. Alcuni passanti hanno avvertito i carabinieri della compagnia di Piazza Venezia che hanno rimosso il vessillo.

PRIME REAZIONI TEDESCHE agli incontri di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 30

I primi contatti del Vicepresidente americano Hmphrey col Ministro degli Esteri Brandt, che verranno approfonditi allorchè l'ospite americano rientrerà a Bonn dopo le successive visite a Roma, Parigi, Londra e Bruxelles, sono considerati soddisfacenti nei circoli politici di questa capitale, e la stampa tedesca li ha interpretati positivamente.

Comunque, molte zone d'ombra sono rimaste inesplorate e a molti interrogativi non è stata data ancora una adeguata risposta.

Per la «Frankfurter Allgemeine Zeitung», Washington «tiene fede agli impegni in Europa», ma per un altro giornale di Francoforte, la «Frankfurter Neue Presse», Bonn è sempre all'oscuro circa i fini ultimi della politica statunitense.

Per un quotidiano solitamente bene informato e di idee sinceramente progressiste, il «Koelner Stadt Anzeiger», Humphrey, accennando al prezzo che si deve pagare per la distensione, non avrebbe fatto misteri circa un ulteriore svuotamento dell'Alleanza atlantica.

Infine, un organo della sinistra moderata, la «Frankfurter Rundschau», crede di sapere che «Brandt ha esposto allo ospite americano — cosa che Kiesinger completerà ancora più esplicitamente la prossima settimana — che il Governo federale non riesce a distinguere chiaramente gli obiettivi finali e le intenzioni del Governo americano e segue non senza preoccupazione l'evoluzione dei rapporti fra Washington e Mosca». In generale, gli ambienti responsabili tedeschi non sembrano disposti ad accontentarsi «dei sedativi che con gesto compiacente Washington vuole somministrare ai suoi amici». Per questo, come dice l'«Handelsblatt», «Humphrey, per così dire, è in questo momento lo orecchio di Johnson, perchè è la persona che si informa per conto del Presidente egli trasmette le sue impressioni, potrà contribuire notevolmente al coordinamento della politica tra gli Stati Uniti e l'Europa».

Lo sforzo di Humphrey per calmare le apprensioni degli europei traspare evidente dal discorso da lui pronunciato oggi dinanzi ai trenta Ambasciatori americani accreditati in Europa e riuniti a Bonn per la la loro tradizionale conferenza. Il Vicepresidente infatti ha tenuto ad assicurare che un'«Europa forte ed unita» non costituirà un impedimento a una partnership atlantica su una base di eguaglianza.

Vice

MENTRE LE REAZIONI DI ASSENSO SI MOLTIPLICANO IN TUTTO IL MONDO

TRAVISATO AD ARTE DAI COMUNISTI IL CONCETTO DELL'ENCICLICA PAPALE

E' in atto, non solo in Italia, una manovra per dimostrare come il documento di Paolo VI costituisca un ipotetico, assurdo «allineamento» della Chiesa ai principi del marxismo

Città del Vaticano, 30

L'Enciclica «Populorum progressio» continua a suscitare vasta eco nel mondo: mentre reazioni indirette, ma anche documenti di plauso indirizzati a Paolo VI da insigni personalità (oggi sono arrivati messaggi dei Presidenti cileno e brasiliano) continuano a giungere in Vaticano, l'«Osservatore Romano» ha dedicato anche oggi ampio spazio al documento paolino, rilevando come esso — secondo il concorde giudizio degli osservatori — «sia giunto in un momento in cui è particolarmente acuta la necessità di passi decisivi e coraggiosi in direzione dell'assistenza ai Paesi poveri, vista come alternativa all'approfondirsi dei divari e delle tensioni. Il documento pontificio — secondo l'organo vaticano — viene ad appoggiare concretamente l'opera che le Nazioni Unite già svolgono in questo campo, e sollecita un maggior apporto delle regioni industrializzate, affermando un obbligo morale che supera qualsiasi convenienza politica».

Tra i commenti odierni, da segnalare soprattutto quelli che giungono dal Sud America, dove più penosa è la situazione sociale e dove più proficuamente potrebbe trovare applicazione il piano d'azione tracciato dal Papa, soprattutto per quanto riguarda il fondo comune che tutte le Nazioni «ricche» dovrebbero mettere a disposizione di quelle meno fortunate. Nei due messaggi già menzionati, i Presidenti del Brasile e del Cile hanno espresso al Pontefice la speranza che i suoi insegnamenti possano essere presi urgentemente in esame da tutti i Paesi del mondo; Frei, in particolare, ha affermato che «mai una così alta autorità aveva affrontato altrettanto chiaramente un problema di tale gravità a livello mondiale. Il documento rappresenta una sfida per le coscienze dei Governi del mondo e in particolare, dal nostro punto di vista, per quelli dell'America Latina».

Nel generale quadro di consensi al documento papale, si va intanto delineando, in diversi Paesi, una «manovra» dei partiti comunisti, i quali hanno fatto sentire anch'essi la loro voce di assenso, ma soltanto per applaudire un ipotetico e assurdo «allineamento» della Chiesa alle tesi del marxismo, che — a loro dire — il Papa avrebbe appunto fatto suo nella «Populorum progressio»; sia in Italia che in Francia, ma anche, ad esempio, in Belgio e in Germania, quotidiani e riviste di ispirazione marxista hanno sottolineato l'«audacia» e gli «aspetti rivoluzionari» dell'Enciclica, rilevando però al contempo come essa non sia che un adeguamento, cui la Chiesa è stata forzatamente costretta, a oltre un secolo, dal «Manifesto» comunista di Marx ed Engels, in cui — sempre a detta dei PC europei — i problemi mondiali furono analogamente impostati e risolti.

Per la verità, anche quotidiani indipendenti di vari Paesi (citiamo fra tutti il «New York Times» o la «Frankfurter Allgemeine») hanno avanzato una tesi simile, affermando ad esempio che l'Enciclica è «caratterizzata di sinistra, quasi marxista»; ma queste affermazioni sono state fatte in senso paradossale, cioè portando «al limite» l'innegabile adeguamento in campo sociale della Chiesa. Sta di fatto che i comunisti si sono fatti forti anche di queste prese di posizione per affermare, con scarso senso della realtà ma innegabile «fiuto» propagandistico, che la Chiesa sta ormai aderendo ai principi tradizionali del marxismo: in ciò sorvolando completamente sulla ispirazione religiosa dell'Enciclica e ignorandone le messe in guardia contro i totalitarismi, ma insistendo bensì sulle novità in campo sociale ed economico.

Dopo che, in Francia, un commento ispirato a una supposta «conversione» della Chiesa è apparso ieri sull'«Humanité», oggi si è appreso che lo stesso Politburo del PC d'oltralpe si riunirà in seduta speciale, quanto prima, per discutere il documento paolino, definito «importante e contenente aspetti positivi»; successivamente sarà emesso dal PCF un comunicato nel quale — è facile prevederlo — si rileverà appunto questa pretesa, nuova «affinità» tra due opposti regimi ideologici.

In Italia, dopo i positivi commenti de «l'Unità» e di «Paese Sera», il settimanale teorico del PCI, «Rinascita», scrive: «I vari aspetti dell'Enciclica di Paolo VI, i motivi pratici, immediati, che essa sollecita saranno certamente al centro di dibattiti che coinvolgeranno non soltanto i seguaci della Chiesa romana. L'interesse di talune constatazioni contenute nella „Populorum progressio», l'aggiornamento di proposizioni della dottrina sociale, la preoccupata considerazione delle condizioni di tanta parte dell'umanità, ne fanno indubbiamente una testimonianza del nostro tempo, atta a stimolare con il dialogo l'azione di tutti gli „uomini di buona volontà" che della sua Enciclica Paolo VI ha voluto fossero tutti, indistintamente, destinatari».

Oggi intanto, una conferenza stampa sull'Enciclica è stata tenuta dal dott. B. R. Sen, direttore generale della FAO, l'organizzazione contro la fame nel mondo. Dopo aver sostenuto che l'Enciclica è «di straordinaria importanza nella lotta per il raggiungimento della stabilità della bilancia tra la produzione di derrate alimentari e l'esplosione demografica», il direttore della FAO ha detto: «Secondo la mia opinione, questa dichiarazione, anche se è aperta a varie interpretazioni, è di primaria importanza nel contesto del problema del controllo delle nascite. Dato che l'Enciclica è rivolta a tutti gli uomini di buona volontà, questa dichiarazione sulla pianificazione familiare si applica a tutti i popoli del mondo, cattolici e non cattolici».

L'EX PARACADUTISTA HA ESPOSTO ALL'AVVOCATO LA SUA «LOGICA» LINEA DIFENSIVA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Torino — L'avvocato Delgrosso ritratto mentre sta varcando il cancello delle «Nuove», per incontrarsi con i suoi assistiti

Rinaldi dichiara: sono soltanto un agente sovietico istruttore

Egli insiste nel dichiarare di aver agito unicamente ai danni della Spagna - «Mia moglie non c'entra»

Torino, 30

L'ex paracadutista Giorgio Rinaldi ha avuto oggi pomeriggio un colloquio col suo difensore avv. Delgrosso il quale si è incontrato anche con Angiola Maria Antoniola, moglie del Rinaldi. Il colloquio è durato complessivamente due ore e mezzo.

L'avv. Delgrosso ha trovato il Rinaldi molto depresso; ad un certo momento il colloquio ha dovuto essere interrotto per permettere al detenuto di prendere un medicinale. Il Rinaldi ha dichiarato poi l'avvocato, è fermo nelle sue posizioni difensive. «Io sono soltanto un agente sovietico istruttore — ha detto testualmente al legale — e non un agente informatore»; intendo con la definizione «istruttore» la funzione di tecnico delle trasmissioni nelle quali ha dichiarato di essere espertissimo. In altre parole il Rinaldi sostiene di non aver mai saputo nulla della sostanza del materiale che gli veniva consegnato dagli agenti spagnoli, materiale che egli si limitava a trasmettere.

Giorgio Rinaldi insiste anche nell'affermare di avere agito unicamente ai danni della Spagna. «Se troveranno — ha detto vivacemente oggi al suo avvocato — che ho fatto qualcosa contro l'Italia rinuncerò ad ogni forma di difesa». Ha poi aggiunto: «In tutta questa vicenda mia moglie non entra per nulla, ho fatto tutto io e quindi devo essere soltanto io il responsabile. Ella mi seguiva unicamente per amore coniugale». A sostegno poi della tesi dello scarso valore, dal punto di vista dello spionaggio, del materiale che trasmetteva in URSS, il Rinaldi afferma che da molti anni il controspionaggio italiano lo controllava, come è risultato negli interrogatori, e sapeva tutto quanto faceva.

Rinaldi ha poi nuovamente insistito sul fatto che non si può parlare a suo carico di «reati contro la sicurezza dello Stato italiano», non avendo — ha detto — mai agito contro l'Italia; «Mi sembra poi impossibile — ha aggiunto — che l'Italia antifascista possa essere considerata comunque alleata della Spagna franchista».

Completamente diverso l'atteggiamento di Angiola Maria Antoniola. Nel colloquio che subito dopo l'avv. Delgrosso ha avuto con lei, mentre il marito appare chiuso, preoccupato, la donna ostenta la massima calma; «appare giuliva», ha detto l'avv. Delgrosso, «sembra quasi che reciti una parte, che giochi a fare la detenuta».

In definitiva, da questo primo colloquio, l'avv. Delgrosso ha tratto l'impressione che entrambi gli accusati abbiano idee molto chiare sulla condotta da seguire al processo, e pertanto non pensa, almeno per ora, all'eventualità di presentare una istanza per una perizia psichiatrica.

CRITICHE DI CONSIGLIERI AI CRITERI AMMINISTRATIVI SEGUITI

Si aprono fratture all'interno del Banco

Una dichiarazione della moglie di Baldacci sui rapporti del giornalista con l'istituto siciliano
Nuovo scandalo: a giudizio per peculato il presidente della Provincia di Palermo e altre personalità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 30

Si è riunito questa sera il Comitato esecutivo del Banco di Sicilia: alla riunione hanno preso parte il dott. Ferdinando Alicò, il dott. Giuseppe Reina, l'ing. Antonino Drago l'avv. Corrado Piccione. Nell'ordine del giorno ufficiale dei lavori non è stato inserito alcun diretto riferimento al caso Bazan, ma è chiaro che l'esecutivo ha trattato unicamente questo tema, anche in previsione della riunione del Consiglio di amministrazione, fissato per domani.

Sulla riunione odierna viene mantenuto, a livello ufficiale, massimo riserbo. Secondo alcune indiscrezioni, tuttavia, il caso Bazan e le sue ripercussioni sulla vita dell'Istituto di credito sarebbe stato introdotto con una ampia e spesso polemica analisi dal dott. Giuseppe Reina, di Agrigento. L'esponente dell'esecutivo avrebbe chiesto una maggiore aderenza dell'attività del Banco alle esigenze della Sicilia, una nuova spinta verso il mondo produttivo ed imprenditoriale, al di fuori di quelle interferenze che spesso, in passato, hanno caratterizzato gli interventi del Banco di Sicilia, con notevole pregiudizio per il proprio prestigio. Il dott. Reina avrebbe anche chiesto precisi provvedimenti al fine di sanare irregolari situazioni contabili pendenti con la D.C.

Frattanto i consiglieri Lupis e Piraccini hanno fatto pervenire due lunghe lettere alla presidenza della Banca. Questi due documenti formeranno certamente il fulcro della discussione di domattina. Il dott. Lupis, in particolare, sottolinea la esigenza che si cambi radicalmente la tecnica di formazione dei bilanci, che sarebbe rimasta invariata dai tempi del dott. Bazan e che è costata a questo ultimo anche una denuncia per falso in bilancio. Le rivalutazioni degli immobili, degli stampati, lo storno dei fondi destinati alla quiescenza dei dipendenti costituiscono gli strumenti poco ortodossi con i quali in un recente passato sono stati fatti bilanciare i consuntivi dell'Istituto di credito. Da canto suo il dott. Arrigo Piraccini nella sua lettera avrebbe richiesto che il collegio dei revisori dei conti venga trasformato in collegio sindacale, e ciò per una maggiore rispondenza di questa carica ai suoi fini istituzionali e per addivenire ad una richiesta in tal senso già formulata dalla Banca d'Italia (ed accolta, ad esempio dal Banco di Napoli) e per dare al vertice dell'Istituto di credito siciliano uno strumento di controllo interno, prima dei giudici dei controlli esterni.

Sul fronte giudiziario si registra oggi la ripresa degli interrogatori dei coimputati del dotto. Bazan. Oggi sono stati ascoltati il dott. Gerlando Miccichè ed il dott. Alfredo Terrasi. Il Micchichè è accusato di concorso in peculato continuato ed aggravato per essere stato distaccato dall'ufficio di Gabinetto alla direzione generale del Banco dove aveva le funzioni di direttore, presso la segreteria particolare del Sottosegretario alle Finanze ed avere continuato a percepire gli emolumenti del Banco.

Più pesante è invece la posizione del dott. Alfredo Terrasi che è stato in un recente passato membro del comitato esecutivo dell'Istituto di credito, ed ha inoltre ricoperto la carica di presidente della Camera di commercio di Palermo.

Nel settembre del '59, senza chiedere CEDIS, presieduta dal dott. Terrasi, ottenne un mutuo per 275 milioni; a questo primo finanziamento se ne sovrappose un secondo di pari ammontare ed un terzo per trenta milioni. In tutti e due i casi non venne consultato l'organo di controllo della Banca.

Nel '64 quando i debiti della società nei confronti dell'Istituto ammontavano a 160 milioni la CEDIS ottenne un mutuo di credito industriale per 200 milioni, senza però estinguere il precedente debito. In che cosa precisamente il dott. Mazzeo abbia trovato gli elementi per fondare la proposizione d'accusa non è noto, ma si può facilmente intendere come il giudice abbia ricavato il convincimento dai rapporti tra CEDIS e banco delle interessate interferenze del presidente della società presso la Banca della quale faceva parte, con importanti funzioni direttive.

Gli interrogatori odierni hanno fornito al giudice nuovi elementi che devono essere contestati al dott. Bazan; negli ambienti del Palazzo di Giustizia si dà per scontato che domani il dott. Mazzeo si recherà alle carceri dell'Ucciardone dove avrà un nuovo colloquio con il dott. Bazan. Sempre più insistenti si fanno frattanto le voci di nuovi arresti. Sarebbe stato in particolare spiccato un mandato nei confronti di un funzionario della banca. Stamane il dott. Mendolia, capo della Squadra Mobile, che era accompagnato da un sottufficiale, ha sostato a lungo nell'ufficio del giudice istruttore. In passato a questi colloqui è seguita sempre l'esecuzione di un mandato di cattura.

La signora Luisa Baldacci, moglie del giornalista arrestato a Beirut, ha fatto all'agenzia «Ansa» questa dichiarazione: «Tutte le voci pubblicate dai giornali in occasione del fermo di mio marito, prof. Gaetano Baldacci, a Beirut, sono del tutto prive di fondamento. Ben vero, tramite il prof. Delitala, mio marito aveva chiesto ed ottenuto di presentarsi spontaneamente al giudice oggi 30 marzo e si sarebbe certamente presentato se non fosse stato fermato prima. In seguito al fermo, mio marito manifestò il desiderio di essere trasferito immediatamente in Italia, indipendentemente dalla procedura di estradizione, ma è stato dissuaso da me e dai nostri figli che lo abbiamo indotto a non rinunciare ad alcuna delle prerogative che le leggi nazionali ed internazionali gli riconoscono. E ciò perchè riteniamo che la carcerazione preventiva disposta oggi — dopo che mio marito da teste aveva reso una esauriente testimonianza senza alcuna preoccupazione difensionale e prima di valutare le ragioni e le documentazioni che da imputato avrebbe potuto produrre — sia profondamente ingiusta e costituisca una immeritata afflizione.

«Respingo decisamente con indignazione — continua la signora — certa di interpretare il pensiero di mio marito, le malevoli insinuazioni formulate circa le tesi e i mezzi difensivi dei quali mio marito stesso intenderebbe avvalersi. I rapporti intercorsi tra Gaetano Baldacci e il Banco di Sicilia o la Fondazione Mormino sono del tutto legittimi e documentabili, sicchè la Difesa confida esclusivamente sulla documentazione contrattuale di detti rapporti e non ha alcuna necessità di prospettarsi speculazioni su eventuali colpe altrui che, oltretutto, sarebbero incompatibili con il costume professionale e civile di mio marito. Del pari fantasiose le notizie circa nomine di difensori: poichè il prof. Delitala si trova nell'impossibilità — per pregressi inderogabili impegni — di prestare la assistenza urgente ed assidua che il caso oggi richiede, ho affidato con piena fiducia la difesa di mio marito all'on. avv. Antonino Varvaro del Foro di Palermo».

Intanto è scoppiato un nuovo scandalo in una pubblica amministrazione palermitana e tre esponenti politici democristiani della Provincia, un alto funzionario e quattro imprenditori edili sono stati rinviati a giudizio per rispondere del reato di peculato. Gli imputati sono il Presidente della Provincia cav. Nino Riggio, il dott. Francesco Urso, ex presidente, l'assessore provinciale ai lavori pubblici della gestione Urso, dott. Gaspare Giganti, l'ex segretario generale, dott. Amelio Leotti, gli imprenditori edili Giovanni Siviglia, Giuseppe Alletti, Salvatore Valenza, Antonino Patti.

I fatti che vengono ascritti agli amministratori e agli imprenditori hanno formato oggetto di un'indagine della commissione antimafia, e, successivamente, di un'istruttoria con rito sommario, curata dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Terranova. Nella vicenda è implicato, come si è detto, Salvatore Valenza, segretario della sezione d.c. di Borgetto, fratello del Sindaco del Paese con il quale è stato tratto in arresto circa un anno e mezzo fa in seguito all'indagine compiuta dal Vicequestore Mangano sulle attività della mafia nell'entroterra della provincia di Palermo. Sul capo dei fratelli Valenza pendono le accuse di ben sei gravi delitti: omicidi e tentati omicidi.

L'istruttoria conclusasi con la sentenza di rinvio a giudizio riguarda tutta una serie di appalti per manutenzione di strade della provincia. Tali appalti sarebbero stati rinnovati «brevi manu» dagli esponenti della Giunta provinciale ora incriminati, senza rispetto alcuno per le leggi che regolano la materia. Ma anche nell'organizzare l'illecito amministrativo è stata usata una scarsa quantità di fantasia: è stato infatti accertato che le due uniche lettere pervenute alla Provincia in seguito a un bando d'asta per manutenzione stradale, vennero inviate dallo stesso ufficio postale, alla stessa ora e presumibilmente dalla stessa persona. Sulle lettere infatti è segnato un numero d'ordine progressivo, sì che sono autorizzati i più legittimi sospetti sulla regolarità della gara d'asta.

Questo nuovo scandalo ha destato non poco scalpore a Palermo, dove i recenti avvenimenti del Banco di Sicilia hanno indotto ad amare riflessioni. Nei giorni scorsi era circolata una voce secondo la quale l'inchiesta in corso sarebbe stata archiviata con un «non luogo a procedere». Ma la voce, evidentemente «interessata» è stata oggi clamorosamente smentita dal deposito della sentenza istruttoria.

Franco Desio

DISSESTO A ROMA

di un agente di cambio

Roma, 30

Il dottor Bruno Barba, agente di cambio presso la Borsa valori di Roma, ha segnalato al comitato tecnico competente la propria impossibilità a fare fronte agli obblighi assunti, in relazione alla liquidazione mensile di marzo e, conseguentemente, a quella seguente di aprile.

L'atto formale con cui si è perfezionata questa indicazione è consistito nella trasmissione dei libri contabili al comitato tecnico. Secondo notizie circolanti negli ambienti borsistici italiani, il deficit netto dovrebbe ammontare, salvo un più preciso conteggio, intorno ai 140-170 milioni di lire.

Il calendario di borsa prevedeva per oggi la «liquidazione», cioè il versamento dei saldi dovuti da ciascun agente ai propri colleghi. In questa circostanza, il dott. Barba ha notificato la propria incapacità a far fronte a queste obbligazioni e, conseguentemente, a fronteggiare quelle che sarebbero state le obbligazioni della liquidazione di aprile.

Secondo una decisione assunta dal comitato tecnico degli agenti romani, tutte le operazioni così non regolate verranno disciplinate sulla base dei prezzi avutisi in chiusura presso la Borsa di Roma il 28 marzo. Il saldo non versato è stato coperto dagli agenti di cambio creditori: concorrerebbero alla cifra totale agenti romani per il 65 per cento del totale e agenti milanesi per il resto.

ALLE STRETTE I TERRORISTI ALTOATESINI

TRE NUOVI FERMI IN VALLE AURINA

Si confessa responsabile d'un attentato uno degli uomini presi nei giorni scorsi

Bolzano, 30

Alcuni giorni or sono — come ha comunicato nella mattinata di oggi l'ufficio stampa del Vicecommissariato di Governo di Bolzano — i carabinieri, proseguendo nell'operazione «Valle Aurina» conseguente alla serie di attentati avvenuti in Val Pusteria, hanno fermato altre persone: il fruttivendolo Enrico Mayrl di 25 anni e il fratello Walter di 29, mugnaio, di Campo Tures, e il commerciante di legname Peter Rier, di 47 anni, di Molini di Tures. Il Rier è cugino di Carolina Steger, la sorella del terrorista Siegfried, già dichiarato in stato d'arresto, e la madre della quale Frieda, si trova tuttora in stato di fermo.

Nella giornata di ieri, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Paone ha spiccato ordine di cattura nei confronti di August Plaickner, di Campo Tures, di 34 anni. L'uomo ha confessato la sua responsabilità diretta nell'attuazione dell'attentato compiuto ad un edificio di proprietà della Polizia forestale che a Campo Tures ospita la famiglia dell'agente di P. S. in pensione Giuseppe Gervasoni.

Il numero delle persone in stato di fermo o di arresto è salito così a dodici. Oltre ai tre fermati di oggi, si trovano già nelle mani degli organi inquirenti, Franz Forer, Franz Ebner, David e Johann Oberhollenzer, i fratelli Johann e Gottfried Auer e il già citato August Plaickner, tutti da Campo Tures, oltre a Frieda e Lina Steger.

Dal 4 al 7 aprile

Nuovo sciopero dei cancellieri

Roma, 30

I cancellieri e i segretari giudiziari hanno deciso di proclamare un nuovo sciopero nazionale da attuarsi nei giorni 4, 5, 6 e 7 aprile. In un manifesto affisso a Palazzo di Giustizia di Roma sono spiegate le ragioni per le quali la categoria ha deciso il nuovo sciopero. «I funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie, — si legge nel manifesto — sono costretti ad avvalersi ancora una volta, del mezzo estremo d'azione sindacale per difendere il diritto ad un trattamento adeguato alla natura della funzione e alle responsabilità che essa comporta.

«Essi attuano questa seconda azione di sciopero in conseguenza del rifiuto opposto dal Governo alle richieste presentate dalla categoria affinchè fosse provveduto: 1) ad assicurare ai funzionari dell'Ordine giudiziario un ordinamento corrispondente alla specialità della funzione; 2) al pagamento di tutte le ore di lavoro straordinario che, per le esigenze del servizio, i funzionari sono costretti a prestare; 3) ad assicurare la piena applicazione delle norme di legge sul riposo festivo. La categoria, dopo avere sperimentato senza esito alcuno ogni altro mezzo, è costretta a ricorrere nuovamente allo sciopero, per richiamare l'attenzione del Governo e della pubblica opinione sui gravi problemi che la agitano e la necessità di urgenti provvedimenti».

L'80 per cento delle 2380 ricevitorie del Lotto sono rimaste oggi chiuse in conseguenza dello sciopero nazionale proclamato dai sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL dal 28 marzo al 1.o aprile. Questa valutazione è stata fatta stamane dal segretario nazionale del Sindacato Lotto della CISL, Pasquale Moraca, il quale ha anche comunicato che a Roma su 166 ricevitorie solo 20 sono in funzione, a Milano l'80 p.c. delle ricevitorie è chiuso, a Palermo l'82 p.c. e a Napoli l'85 p.c. Il sindacalista ha anche ricordato i motivi dell'agitazione dei lavoratori del Lotto. Essi hanno richiesto chiarimenti sulla loro posizione giuridica, l'aumento delle ferie, l'assunzione di un certo numero di «diurnisti» per far fronte al maggior lavoro nelle giornate di venerdì e sabato e miglioramenti del trattamento di malattia.

Infine gli statali: una delegazione governativa guidata dal Ministro per la riforma della pubblica amministrazione on. Virginio Bertinelli e composta da esperti e tecnici anche della Ragioneria generale dello Stato, si incontrerà nella prossima settimana a Palazzo Vidoni con una delegazione composta da sindacalisti della CISL, CGIL, UIL e CISNAL. Com'è noto le due delegazioni dovranno dar vita, in accordo alle intese di massima intercorse lunedì della scorsa settimana tra Governo e organizzazioni sindacali del pubblico impiego, ad una commissione paritetica per la concretizzazione delle intese stesse.

Prenderanno inoltre parte agli incontri i dirigenti nazionali dei Sindacati autonomi (UNSA) per il settore del pubblico impiego, della Federazione italiana della scuola, dell'ANPUI, dell'ANAU e dell'ANPUR.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 30 marzo 1967

Mercato irregolare, dopo un inizio sostenuto. La quota ha esordito su basi ferme, ma la buona intonazione è stata di breve durata, poichè sui prezzi più alti si è venuta formando una corrente di realizzi che ha fatto perdere quasi sempre i vantaggi iniziali. In chiusura sono stati raccolti quasi sempre i minimi della giornata. Tuttavia le differenze negative nei confronti di mercoledì sono quasi sempre di entità frazionale. Residuano in buon rialzo, invece, le C. Erba, Breda, alcuni immobiliari, Ilssa-Viola, Metalli, Siele, Stampati, Gavardo, Ciga, Esercizi Sardi. Qualche flessione di rilievo solo su alcuni valori a scarso flottante (Man. Tosi, Bernasconi, Mittel). Deboli, dopo le anticipazioni di bilancio, le Liquigas. Nel reddito fisso, poco attivo, sempre richiesti i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 505.000.000; obbligazioni 931.100.000; azioni n. 2.336.975.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.50 (106.80); Red. 3,5% 100.70 (101); Ricostr. 3,5% 87.60 (—); Ricostr. 5% 97.90 (98.10); Trieste 5% 96.80 (—); Rif. fond. 96.70 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100.05 (100.15); 1971 100.10 (100.05); 1973 100 (—); 1974 100.10 (100); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.75 (—).

Alimentari: Certosa 2508 (2520); Distillerie 2735 (2740); Eridania 3250 (3248); Es. Molini 2059 (2060); Motta 7155 (7260); Romana Z. 165.25 (161.50); Romana Z. priv. 257 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 84800 (85170); Ass. Milano 25600 (25320); Ass. Milano priv. 19200 (19300); Ass. Torino 6400 (6480); Ass. Torino priv. 4700 (4740); Incendio 7420 (7500); Fond. Vita 17550 (17400); L'Assicuratrice 56990 (55500); Ras 33600 (34200).

Bancari: Mediob. 65300 (64700).

Chimici: Anic 1326.50 (1320); Brioschi 14660 (14700); Caffaro 179.50 (179); Gas Napoli 880 (—); Erba 8900 (8750); Erba priv. 5450 (5430); Italgas 1465 (1455); Iniz. Ind. Comm. 2749 (—); Ledoga ord. 3520 (3500); Ledoga priv. 4150 (—); Liquigas 179 (185.50); Mira Lanza 31900 (32100); Montedison 1185 (1186); Ossigeno 1240 (1220); Pibigas 96 (96,375); Rumianca 1610 (1605); Saffa 4545 (4590); Sarom 1060 (1065).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2970 (2949); Emiliana 2373 (2350); Magneti 968 (960); Marelli 615 (616); Orobia 2655 (2654); Sip 2614 (2595); Tecnomasio 1175 (1179); Terni Nuova 279.75 (275).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3800 (—); Bastogi 2000 (2005); Breda 3463 (3412); Finmare 357 (352); Finsider 650 (652); Generalfin 802.50 (802); Gim 3430 (3420); Invest 2995 (3050); Italpi 2600 (—); La Centrale 7165 (7199); Pirelli e C. 3618 (3635); Safep 48 (49.50); Sifir 1000 (999); Sme 2362 (2356); Stet 2800 (—); Sviluppo 1852 (1875).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1810 (1760); Beni Stabili 2790 (2810); Bonifiche 810 (798); Co.Ge. 7495 (7410); Imm. Roma 506 (504); Sagi 1625 (—); Iniz. Edilizia 1830 (1780); Milano Centrale 20000 (—); Risanamento 5480 (5450); Silos Genova 2780 (2550).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 895 (—); Fiat 2785 (2790); Fiat priv. 2270 (2260); Nebiolo 568 (580); Olivetti ord. 2770 (2750); Olivetti priv. 2904 (2914); Tosi Franco 1065 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3700 (3450); Acc. Falck priv. 3760 (3550); Broggi-Izar 1110 (—); Dalmine 1310 (1300); Ilssa-Viola 760 (734); Italsider 1000 (—); Magona 1320 (1305); Metalli 3160 (3120); M. Amiata 5050 (5010); Monteponi 538 (—); Siele 10020 (9880); Trafilerie 563.50 (584).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4949 (4980); Cot. Cantoni 12620 (12640); Val Ticino 9,125 (9,875); Olcese 410 (413); Cucirini 6290 (6308); Stampati 2740 (2642); Cascami seta 5710 (5670); Fisac 418 (414); Lanerossi 3450 (3460); Gavardo 1945 (1850); Scotti 134.50 (—); Linificio 480 (486); Marzotto priv. 2055 (—); Rossari 14000 (14100); Rotondi 24700 (—); Manif. Tosi 2350 (2430); Pacchetti 465 (452); Snia Viscosa 3955 (4000); Snia priv. 2950 (2980); Bernasconi 580 (663); Tilane 267 (—); Un. Manif. 20400 (—).

Trasporti: Nord Milano 1035 (1030); L'Ausiliare 1900 (—); Mittel 3230 (3310).

Diversi: De Ferrari 1090 (—); Cart. Binda 28300 (—); Cart. Burgo 14450 (14640); Cart. Donzelli 2910 (2900); Cementir 3790 (3825); Ceram. Pozzi 149 (148.25); Ceram. Pozzi priv. 254 (249); Ceram. Ginori 478 (480); Ciga 3600 (3510); Acque Potab. 1052 (—); Eternit 3033 (3070); Italcementi 12950 (12990); Cond. Acqua 579 (575); Rinascente 308 (306); Rinascente priv. 259.75 (260.75); Mondadori priv. 3230 (3180); Pirelli S.p.A. 3316 (3330); Rejna 875 (—); Ses (ex Sarda) 3900 (3785); Sges (ex Seso) 1576 (1580); Smeriglio 71 (73); Terme Acqui 4000 (3905).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624.51; dollaro canadese 576.712; corona danese 90.405; corona norvegese 87.372; corona svedese 121.032; fiorino olandese 172.855; franco belga 12.569; franco francese 126.145; franco svizzero 144.105; lira sterlina 1747.025; marco tedesco 157.08; scellino austriaco 24.168; escudo portoghese 21.798; peseta spagnola 10.414.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623.90; lira sterlina 1747.50; franco svizzero 143.80; franco francese 125.90; franco belga 12.30; marco tedesco 156.90; scellino austriaco 24.14; peseta spagnola 10.33; escudo portoghese 21.80; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172.50; corona danese 90.25; corona svedese 120.83; corona norvegese 87.20; dinaro jugoslavo t. g. 44, t. p. 45; dracma greca t. g. 20, t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Seduta irregolare, con la maggior parte dei titoli in lieve flessione a causa di offerte, mentre risultano ancora in progresso Assicuratrice, Finmare e, fra i locali, le Tripcovich. Chiusure verso i minimi. Resistente il reddito fisso. Pochissimi scambi.

Titoli trattati: azioni n. 1670.

Bastogi 2000; Finmare 357; Finsider 650; Stet 2800; Ass. Generali 84900; Ass. Italiana 56000; Ras 33800; Gerolimich 5502; Premuda 33700; Tripcovich 28010; Viscosa ord. 3946; Viscosa priv. 2947; Italsider 1000; Cantieri 229; Meridielettrica 2360; Terni 277; Ampelea 7000; Liquigas 179; Beni Stabili 2790; Immobiliare 506; Pirelli S.p.A. 3315; Anic 1315; Fiat ord. 2788; Fiat priv. 2260; Sip 2615.

NEW YORK

Chiusura mista, fra contrattazioni moderatamente attive: i titoli in ascesa hanno dominato quelli in perdita per tutta la giornata, conservando un lieve margine al gong finale. L'indice industriale ha tuttavia risentito delle perdite di alcuni titoli guida. L'andamento negativo dei titoli guida viene attribuito alla previsione di minori profitti per il primo trimestre dell'anno e di vendite per far fronte alle tasse sul reddito in aprile. Sono stati scambiati 8,35 milioni di azioni, contro 8,43 milioni di mercoledì. L'indice A. P. relativo a 60 titoli ha perso 0,7, scendendo a 322,7.

LONDRA

La giornata è stata scialba, dominata dalla cautela che sempre precede la relazione sul bilancio. Fra contrattazioni molto calme, i titoli industriali hanno perduto piccole frazioni di valore su un vasto fronte. La BP ha chiuso in rialzo di nove pence, a 67/9; fermi gli altri petroliferi. Calmi gli auriferi, i titoli del rame e i titoli quotati in dollari.

SCONVOLGENTE ESITO DELLE INDAGINI SU UN FATTO DI SANGUE ACCADUTO A BIELLA

AGENTE DI P.S. ED EX POLIZIOTTO COLPEVOLI DI UN EFFERATO DELITTO

La sera di Pasqua prelevarono e uccisero [con la pistola d'ordinanza] un giovane autista, loro socio in un losco smercio di sigarette «fasulle» - La vittima li aveva traditi trattenendo per sè del denaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Biella, 30

Con un clamoroso colpo di scena si sono concluse le indagini su un assassinio avvenuto nel Biellese la notte di Pasqua, del quale rimase vittima l'autista Claudio Pizzorno, di 32 anni, ucciso con cinque rivoltellate nella schiena in una brughiera tra Salussola e Santhià: il Pizzorno, che si trovava quella sera in casa della sua amica, Lia Toso, fu «prelevato» da due sconosciuti, i quali lo portarono con loro nella brughiera deserta e lo «giustiziarono». Ora, dopo rapide indagini, i carabinieri del nucleo investigativo di Biella hanno tratto in arresto per l'omicidio un agente di Pubblica sicurezza, in forza alla Questura di Vercelli, Santino Pronesti, di 44 anni, e un ex poliziotto, Saverio Lucchesi, di 43, entrambi oriundi calabresi. I due hanno ammesso il crimine, ma si accusano vicendevolmente di aver materialmente compiuto l'omicidio.

Decisiva ai fini delle indagini, conclusesi in maniera tanto clamorosa, è stata la testimonianza della portinaia dello stabile di Galianico dove abita l'amica dell'autista ucciso: la donna, Carla Marzolla, di 56 anni, ha rivelato ai carabinieri d'aver visto l'auto degli assassini e uno di loro, mentre al citofono cercava la vittima. Interrogata dagli inquirenti, la donna ha fatto questo racconto: «Erano le 21.30, la sera di Pasqua, quando ho sentito che qualcuno stava ai campanelli, e mi sono affacciata. Dalla mia finestra allo ingresso vi sono una decina di metri. Era buio ma ho scorto un uomo, abbastanza alto e, m'è sembrato, giovane. Quando egli ha visto che lo osservavo, si è allontanato di fretta. In strada c'era una «1500», o una «1300», bianca. Anche l'auto si è subito allontanata. Poi è rimasta ferma in attesa al limite della via. Qualcosa mi ha insospettito».

Claudio Pizzorno è sceso, ha raggiunto l'auto, che è sparita. Dal momento in cui egli è stato chiamato al citofono alla sparatoria sono trascorse due ore. Il Pizzorno non abitava con la sua amica, era ospite di Franco Chiappa, un impresario di balletti, per il quale lavorava come «autista-gorilla» e corriere: lo chiamavano «Il corriere delle ballerine», accompagnava le ragazze nelle varie sedi, si occupava forse anche di droga. Un «duro» di provincia, spaccone e sognatore di violenze: la moglie anni fa, decise di dividersi da lui, non ne tollerava il comportamento e tanto meno le amicizie equivoche.

L'uccisione del Pizzorno è stato per il Pronesti e il Lucchesi l'ultimo anello di una oscura attività, nella quale erano da tempo inspiegabilmente invischiati. Le indagini, iniziatesi nella mattinata di lunedì, si sono svolte a ritmo serrato e, all'alba di stamane, hanno dato lo sconvolgente risultato. Rimane ancora da stabilire quale dei due agenti abbia sparato all'autista; l'arma del delitto è risultata essere la pistola d'ordinanza del Pronesti, una «Beretta» calibro 7,65; ma, messi a confronto, i due complici sono rimasti fermi nell'accusarsi l'un l'altro di essere stato l'esecutore materiale dell'assassinio.

Santino Pronesti era nella polizia da una ventina di anni: a detta dei suoi superiori, si era sempre comportato in modo ineccepibile. Nei prossimi giorni verrà sottoposto a perizia psichiatrica. Da qualche tempo aveva trovato la complicità dell'agente Lucchesi nella confezione di scatole di sigarette svizzere «alla segatura». I due avevano trasformato un magazzino in una specie di laboratorio, dove i carabinieri hanno trovato stanotte 300 pacchetti di sigarette provenienti dalla svizzera. Il Pronesti e il Lucchesi, infatti, fabbricavano le sigarette «fasulle» e le mettevano in pacchetti di marche straniere, acquistati in Svizzera: i pacchetti, a loro volta, venivano chiusi nelle apposite scatole, ai lati delle quali venivano sistemati pacchetti di vere sigarette, per evitare che la truffa fosse subito scoperta dall'acquirente.

Le «stecche» erano poi vendute da Claudio Pizzorno nei night-clubs, da lui frequentati da quando era divenuto l'autista dell'impresario di balletti, arrestato stamane insieme ai due assassini. L'inchiesta ha accertato che soltanto due partite di «merce» sono state finora collocate, fruttando rispettivamente 300 mila e 270 mila lire: il Pizzorno fu sollecito nel versare ai soci la prima somma, ma commise l'errore di tenersi l'altra. In conseguenza di ciò, il Pronesti e il Lucchesi decisero di punire il «traditore».

Domenica, raggiunsero Gaglianico e cercarono il Pizzorno nella casa della sua amica; l'autista aveva conosciuto Lia Toso un mese prima, se ne era innamorato, le aveva detto d'essere celibe. La sera di Pasqua, Pizzorno fece dapprima rispondere che non era in casa. Non temeva la vendetta: voleva soltanto trascorrere in pace la serata con l'amica. Ma il Pronesti e il Lucchesi si ripresentarono verso le 21.30, e l'autista scese e li seguì verso la morte.

Non si può ancora dire se il delitto sia stato premeditato o sia scaturito in conseguenza di una lite: certo il Pizzorno non era più in grado di restituire il denaro, lo aveva già speso. Pare che la vittima sia stata finita con due revolverate, mentre era a terra, già agonizzante.

Paolo Amerio

«Copiavano» un suo prodotto

LA «CAMPARI» VINCE una causa in Slovenia

Lubiana, 30

L'Alta Corte della Slovenia ha vietato alla «Cooperativa agricola di Capodistria di vendere gli aperitivi di sua produzione in bottiglia col marchio «Capris-Soda». La società «Campari» di Milano, aveva fatto ricorso perchè le bottiglie usate sono in tutto simili a quelle del suo aperitivo «Campari Soda», e il contenuto risulta simile per sapore e colore.

La cooperativa ha difeso lo impiego del suo marchio, sostenendo che Capris è il nome medioevale di Capodistria.

UNDICI RINVII A GIUDIZIO E UN ARRESTO CHIESTI DALLA PROCURA

Peculato per più di un miliardo imputato ai dirigenti dell'Enalc

Le accuse più pesanti gravano sull'ex presidente on. Rapelli e sul suo successore
Coinvolti alcuni esponenti della Confcommercio - Proposta una sola assoluzione

Roma, 30

Il sostituto Procuratore della Repubblica Enrico Di Nicola, ha chiesto il rinvio a giudizio di undici persone in relazione a presunte irregolarità amministrative che si sarebbero verificate all'ENALC (Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio). Essi sono: l'ex deputato Giuseppe Rapelli, Leone Filippi e Manlio Desidera, il primo ex Presidente dell'ENALC e gli altri due già Direttori generali dello stesso ente; Gianmaria Solari, ex Presidente della Confederazione del commercio, e il suo successore Sergio Casaltoli; Corrado Bertagnolio, ex segretario generale della Confcommercio ed Edoardo Porena, suo successore; Pietro Natalini, consigliere di amministrazione dell'ENALC; l'architetto Bruno Marchetti; Camillo Pandolfi, direttore del corso di addestramento dell'ENALC di Viareggio; il prof. Tommaso Casini. Per lo ing. Giuseppe Berardi, progettista degli alberghi dell'ENALC, il Pubblico Ministero ha chiesto la assoluzione.

Secondo il rappresentante dell'accusa, che ha formulato le richieste di rinvio a giudizio al termine di una requisitoria scritta di 180 pagine, gli imputati dovrebbero rispondere di peculato e di interesse privato in atti di ufficio. L'imputazione più grave riguarderebbe Rapelli, Filippi e Desidera, i quali dovrebbero rispondere di peculato per un ammontare di un miliardo e 220 milioni di lire. Nel trasmettere le sue richieste al Giudice istruttore, cui spetterà il compito di accoglierle o meno, Di Nicola ha sollecitato un mandato di cattura per uno degli undici imputati. I fatti esaminati dal P. M. sarebbero avvenuti nell'arco di quindici anni e riguarderebbero alcune iniziative — a suo giudizio, illegittime — prese dai dirigenti dell'ENALC.

L'imputazione contestata a Giuseppe Rapelli, Leone Filippi e Manlio Desidera sarebbe di peculato continuato e aggravato.. Quali dirigenti dell'ENALC, essi avrebbero distratto la somma di lire 1.220.078.508, da loro versata, nel periodo che va dal 1954-1955 al 1962-63, alla Confcommercio a titolo di finanziamento dei corsi di aggiornamento per dettaglianti, corsi non previsti dallo statuto dell'Ente, la cui organizzazione ed esecuzione fu affidata interamente alla predetta Confederazione. Secondo l'accusa, essi non avrebbero richiesto al riguardo rendiconti, nè effettuato controlli, convenendo invece con la Confcommercio una cifra forfettaria per ciascun corso. Tale cifra sarebbe stata sproporzionata all'effettivo costo dei corsi stessi, molti dei quali non sarebbero stati neppure effettuati, con un presunto rilevante profitto per la Confcommercio.

Rapelli, Filippi e Desidera dovrebbero anche rispondere di peculato per un ammontare di venti milioni di lire, versati, quale quota di iscrizione dell'Enalc — come socio donatore negli anni 1954-55 — al Centro tecnico del commercio per la produttività, istituito in seno alla Confcommercio; inoltre essi avrebbero versato, per conto dell'Ente quale socio fondatore benemerito, quote annuali di lire 100 mila ciascuna dal 1953-54 al 1961-62, per un ammontare di 900 mila lire.

Rapelli e Desidera, secondo l'accusa, dovrebbero rispondere di un altro peculato per 1.145.068 lire, versato complessivamente ai membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale tra il 1958 e il 1964, quale non dovuta integrazione dei gettoni di presenza. Gli stessi imputati sarebbero accusati di avere erogato a favore di varie persone e per motivi non plausibili, fino al settembre del 1964, 865.057 lire, Rapelli e Desidera dovrebbero poi rispondere di un peculato per 6.109.924 lire così distribuite: 1.308.474 lire riscosse dal marzo 1963 al settembre 1964 da Rapelli per tre mensilità d'indennità supplettive che sarebbero definite «non dovute» e per differenza tra lordo e netto; 2.307.000 lire riscosse da Rapelli tra il 1949 e il 1958 per spese di rappresentanza; 2 milioni 480.000 lire sempre riscosse da Rapelli per spese di rappresentanza tra il 1958 e il 1964; 14.450 lire per integrazione di gettoni di rappresentanza in favore di Rapelli.

Rapelli, Desidera e Filippi dovrebbero infine rispondere di un ultimo peculato per aver distratto la somma di 25 milioni di lire a profitto di Filippi, quale liquidazione, mentre il Filippi avrebbe dato solo apparenti dimissioni: a Filippi sarebbero spettati effettivamente 19 milioni 88.831 lire. Rapelli, Filippi, Desidera, Marchetti e Pandolfi, dovrebbero poi rispondere di accuse minori d'interesse privato, nelle quali sarebbero coinvolti a vario titolo Bruno Marchetti, Danilo Pandolfi e Tommaso Casini.

Gianmaria Solari, Sergio Casaltoli, Corrado Bertagnolio, Edoardo Porena e Pietro Natalini, sarebbero accusati di concorso nei due primi peculati contestati a Rapelli, Desidera e Filippi.

A UN BIVIO IN VAL DI SUSA

Tre morti nello scontro fra automobile e camion

Le vittime: una mamma col bambino e il guidatore, cognato della signora

Torino, 30

Tre persone sono morte in un incidente accaduto nella tarda serata sulla statale 25, del Moncenisio, in Val di Susa. Una «1100» a bordo della quale viaggiavano Marco Borello di 31 anni, Maria Oliva in Travaini di 21, sua cognata e un bambino di due anni, Fabrizio, figlio della Travaini tutti di Chiusa San Michele, si è scontrata per cause imprecisate con un camioncino guidato da Domenico Dolci di 28 anni, di Villafalletto, che proveniva in senso inverso. L'urto è stato violentissimo: Marco Borello, che guidava l'auto, e il piccolo Fabrizio sono morti sul colpo. Maria Oliva Travaini portata in gravissime condizioni allo ospedale di Avigliana, è morta poco dopo per la frattura del cranio. I tre erano partiti stasera da Chiusa San Michele ed erano diretti a Torino.

Oggi pomeriggio la Oliva — che abita con il marito a Sant'Ambrogio di Susa, in via Moncenisio 5 — si era recata a Chiusa San Michele a far visita alla sorella Livia, moglie del Borello. A tarda sera aveva chiesto al cognato di accompagnarla in auto ad Avigliana dove si sarebbe incontrata col marito il quale lavora in uno stabilimento locale. L'incidente è accaduto al bivio di Sant'Ambrogio, a pochi chilometri da Avigliana. L'auto del Borello ha urtato frontalmente l'autocarro, che veniva da direzione opposta, e si è sfasciata. I due occupanti dell'autocarro — Domenico Dolci di 28 anni e Pieraldo Marengo di 24, entrambi residenti a Villa Falletto in provincia di Cuneo — sono rimasti illesi. Soltanto il Dolci ha riportato un grave stato di choc dal quale non si è ancora ripreso completamente. Sul posto si è recata la Polizia stradale per gli accertamenti del caso.

SI UCCIDE LANCIANDOSI dall'Altare della Patria

Roma, 30

Un uomo si è ucciso gettandosi dall'Altare della Patria. Si tratta di Tommaso Rossi di 69 anni di Umbertide. Egli si è lanciato nel vuoto da un terrazzo del monumento compiendo un volo di circa 50 metri. Il vetturino Amleto Proietti di 46 anni, in servizio in Piazza Venezia, ha notato l'uomo nella terrazza, mentre si accingeva a lanciarsi nel vuoto.

Il Rossi abitava in una piccola officina in via Morgani, da tempo in disuso. L'uomo negli ultimi tempi a causa di una infermità ad una gamba non era stato più in grado di lavorare ed era costretto a vivere di elemosina; aveva anche chiesto una pensione e non l'aveva ottenuta.

Denunciato un professore che insidiava le allieve

Avezzano, 30

Un professore della scuola media di S. Vincenzo Valle Roveto è stato sospeso dall'insegnamento e denunciato all'autorità giudiziaria con l'accusa di aver compiuto «atti innominabili» nei confronti di alcune allieve: si tratta di Romano Pozzuoli, di 49 anni, di Pescosolido (Frosinone), insegnante di musica.

L'episodio sarebbe avvenuto circa dieci giorni or sono, in ore non di scuola. A denunciare i fatti sono stati i genitori di alcune allieve prese di mira dal professore, il quale riuniva le ragazze col pretesto di preparare una recita.

TOLTO IL SEQUESTRO al vino «sofisticato»

Ascoli Piceno, 30

Il collegio di difesa della ditta vinicola Bruno Ferrari, composto dagli avvocati Vassalli di Roma, Groppali e Tirindelli di Cremona e Cataldi di Ascoli, ha reso noto che «l'autorità giudiziaria procedente, in esito alle risultanze istruttorie, con provvedimento in data 30 marzo, ha disposto la revoca dei sequestri che erano stati effettuati su partite di vino negli stabilimenti della casa vinicola Bruno Ferrari di Dosimo in provincia di Cremona e in Montecchia di Crosara in provincia di Verona accertate analiticamente conformi alle vigenti disposizioni».

NOMINATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'ing. Gianguido Borghese presidente dell'«Adriatica»

Specialista in costruzioni industriali e marittime è stato per un decennio il vicesindaco di Bologna

Venezia, 30

Il Consiglio di amministrazione della Società Adriatica di Navigazione, nella riunione tenutasi stamane a Venezia, ha nominato Presidente della Società il dottor ing. Gianguido Borghese.

Gianguido Borghese è nato a Parma il 18 dicembre 1902. Laureato in ingegneria civile all'Università di Bologna nel '26, ha cominciato la sua attività professionale nel 1926 a Venezia, progettando e dirigendo i lavori di vari stabilimenti nella zona industriale di Porto Marghera. Inoltre a Marghera (quartiere urbano) ha progettato e diretto la Fondazione Chiari. La sua specializzazione nel settore dei silos gli ha permesso di raggiungere, in questo campo, la rilevante cifra di realizzazioni di circa 1.500.000 q.li di capacità di silos.

Per motivi politici, durante il ventennio, gli fu proibito di svolgere la libera professione a Bologna. Si impiegò, quindi, presso l'impresa ingegner Mantelli di Venezia e partecipò alla progettazione, dirigendone i lavori, di Piazzale Roma, dell'Autorimessa e di parte del Ponte sulla Laguna (Scomenzera). Successivamente, lavorò nella Italia meridionale (Napoli, Foggia, Benevento), eseguendo — in particolare — opere marittime a Ravenna e Porto Civitanova. Tornò quindi a Bologna dove esercitò la libera professione.

Antifascista, mai iscritto al partito fascista, ha fatto parte della direzione clandestina del Partito socialista; comandante partigiano e commissario politico generale dell'Emilia - Romagna negli anni '43-'45. Prefetto della Liberazione per la provincia di Bologna. Membro della direzione del PSI dal '48 al '50, deputato al Parlamento per la terza legislatura. Dal 1956 al 1966 è stato vice Sindaco di Bologna, di cui è anche cittadino onorario. Ha fatto parte della Commissione ministeriale per lo studio dello sviluppo Emilia - Romagna e della Commissione ministeriale per lo studio dello anello tangenziale autostrade Bologna. E' membro del Consiglio e del Comitato di Presidenza dell'IRI.

L'ing. Gianguido Borghese

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro, e sulla Sardegna: su Arco alpino possibilità di residue nevicate. Sulle rimanenti regioni cielo poco nuvoloso o localmente nuvoloso con qualche temporale più probabile sulle zone interne e nelle ore più calde. Al Sud e sulla Sicilia: per questa notte cielo molto nuvoloso con piogge locali. Domani tendenza a parziali schiarite con possibilità di qualche temporale. Temperatura quasi stazionaria intorno a valori inferiori a quelli mensili. Venti: deboli variabili con locali rinforzi da Sud-Ovest e con possibilità di colpi di vento nelle zone temporalesche. Mari: Mar Ligure, Mar di Sardegna, Canale di Sicilia, Tirreno, Jonio e Basso Adriatico mossi. Alto e Medio Adriatico poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 16; Verona 3, 14; Trieste 8, 15; Venezia 5, 14; Milano 3, 15; Torino —2, 12; Genova 7, 16; Bologna 5, 15; Firenze 7, 16; Pisa 7, 15; Ancona 9, 13; Perugia 3, 13; Pescara 9, 17; Aquila 5, 14; Roma 10, 17; Campobasso 7, 10; Bari 12, 14; Napoli 10, 12; Potenza 8, 12; Catanzaro 11, 17; Reggio Calabria 9, 20; Messina 13, 20; Palermo 14, 18; Catania 5, 22; Alghero 6, 13; Cagliari 9, 15.



Charlie Chaplin, la moglie Oona e la figlia Victoria a Porto Ercole dove trascorrono le vacanze

SCRIVANIA

Tre lettere sul Vietnam

Tre lettere simultaneamente inviate alla «N. Y. Herald Tribune» di Parigi illuminano un aspetto solitamente non abbastanza considerato nelle prospettive del Vietnam. Diciamo subito il peggio: è un aspetto che giova alla tesi dei «falchi» e non a quella delle «colombe»; ma aggiungiamo non meno prontamente che esso non ci deve distogliere dal dovere di preferire ogni possibilità di pace, sia pure imperfetta, purchè non sia una pace di capitolazione e di incoraggiamento alla violenza.

Scrive dunque il signor Timothy Erlington al quotidiano parigino-americano: «Come è cambiato Lippman allorchè parla della guerra nel Vietnam! C'è uno spostamento notevole dalla sua posizione iniziale oltremodo pessimistica alla sua visione attuale delle realtà di questa guerra. In primo luogo, dal tempo in cui gli Stati Uniti decisero di associarsi alla lotta contro i Vietcong e contro l'invasione nordvietnamita, la vittoria militare comunista è uscita dal novero delle possibilità. All'opposto, può dirsi assicurata la difesa del Sud Vietnam e la vittoria alleata. In secondo luogo, se continueranno gli attuali sviluppi, la guerra scivolerà pian piano verso le scaramucce della guerriglia e gli attacchi terroristici su piccola scala. In terzo luogo, col progressivo illanguidirsi dell'attività militare nel Sud Vietnam, la fase di pacificazione intesa a restaurare la pace e l'ordine nelle campagne si accelererà. In quarto luogo, mentre il Sud Vietnam raggiungerà gradualmente la stabilità economica e politica, il Nord Vietnam risentirà più gravemente dei danni e delle distruzioni causate dai raid aerei. Come osserva bene il Lippman, la grossa faccenda che probabilmente s'impone oggi al nostro sguardo è la pacificazione interna del Vietnam del Sud. Una volta che quest'opera sarà stata intrapresa con alacrità, la guerra di guerriglia terminerà rapidamente: lo dimostra la esperienza della Grecia, delle Filippine e della Malesia negli ultimi vent'anni».

Scrive a sua volta allo stesso giornale il signor Francesco Grabowski: «Lo storiografo Arnold Toynbee ha consigliato agli americani di „abbandonare il mito di una minaccia mondiale del comunismo" poichè, ha detto, „tutte le prove dimostrano che l'Unione Sovietica non nutre più seriamente il proposito della dominazione del mondo". Per cui Toynbee esclama: Formate un governo mondiale fra Stati Uniti e Unione Sovietica, ed eviterete una terza guerra mondiale. Prima di Toynbee, il Presidente Roosevelt credette alla democrazia della Russia e firmò con questa il patto di Yalta. Poco prima di morire capì i suoi errori. A causa di essi non abbiamo ancora, vent'anni dopo la guerra, un trattato di pace, perchè la Russia non vuol liberare l'Europa del centro e dell'Est. Istituire un governo comune con la Russia? Si può forse combinare l'acqua col fuoco? Che prove ha Toynbee che la Russia abbia rinunciato a cercare il dominio del mondo? Come storiografo egli dovrebbe sapere che la Russia, da quel piccolo principato di Mosca che era, diventò in cinquecento anni un grande impero euro-asiatico a forza di guerre imperialistiche e di delitti politici. Preferisco Spellman a Toynbee, perchè Spellman addita la strada della vera libertà e della sicurezza».

Scrive peraltro il signor Durant Imboden nello stesso giornale: «Nel difendere la cosiddetta teoria di Westmoreland, che ottimisticamente prevede una fine già in prospettiva e forse prossima della guerra nel Vietnam, Joseph Alsop adduce come prova il fatto che il Giappone capitolò nel 1945 senza che fosse necessario sbarcare truppe sul suo suolo. Alsop però non dice che se Mac Arthur potè rinunciare al suo progetto di gettare un milione di uomini sulle coste nipponiche, fu perchè vi furono gettate due bombe atomiche. Vuol forse dire Alsop che le sue raccomandazioni vanno misurate in megatoni?».

Tutto questo è detto in queste tre lettere. E' detto, cioè, che la preferenza della pace sulla guerra nel Vietnam non è una preferenza di calcolo. In altri termini, se dovessimo prescindere dalla considerazione degli orrori, delle sofferenze e delle infamie che ogni guerra porta con sè, e il cui peso e la cui responsabilità ricadono su coloro che la promuovono, il ragionamento delle due prime lettere sarebbe giusto; alla ostinazione del Nord Vietnam, che non si piega a rientrare nei suoi confini, sarebbe vantaggioso, soprattutto pensando all'avvenire, opporre la tenace volontà di rintuzzare l'aggressione.

I due ritmi della società

Il fascino delle memorie di Adenauer pubblicate dal «Figaro» risiede nella loro sobrietà. Con frasi scarne, presentando gli elementi di un negoziato, i pareri in confronto, le difficoltà d'una conversazione diplomatica, queste pagine aprono la nostra finestra al vento del passato.

La puntata, per esempio, nella quale l'autore racconta sinteticamente il viaggio a Mosca del settembre 1955, inteso a preparare la ripresa di relazioni normali con l'URSS, ci fa rivivere il tempo in cui tutti gli europei coscienti parteciparono a un movimento di ricostruzione, di riordinamento, di riconciliazione e di unità, che rappresentò la grande reazione politica e spirituale del primo decennio seguito alla guerra.

«Io tenevo per giusto e necessario il presentare con la maggiore fermezza la questione della riunificazione secondo la seguente tesi: le quattro Potenze vincitrici sono impegnate a restaurare l'unità tedesca. Era il solo modo di agire sui russi con qualche speranza. Un appello qualsiasi ai diritti della libertà non ha su di loro alcun effetto».

Il ricevimento fu sontuoso. All'albergo Sovietskaia tutto era stato disposto col miglior gusto e c'era perfino un pianoforte nelle camere. Un treno speciale aveva portato precedentemente in Russia la delegazione tedesca, la quale continuò a servirsene per lavorare: tanto che il treno fu battezzato «l'ambasciata del ghetto». Dentro il treno erano state demolite le divisioni fra gli scompartimenti ed erano state disposte delle sale di studio e di riunione. I russi costruirono una barriera tutta nuova intorno al convoglio, affinchè i delegati tedeschi non fossero disturbati dal movimento dei treni che passavano sui binari attigui. Una sorveglianza accurata di poliziotti russi si aggiungeva alla sorveglianza che con franchezza i tedeschi dissero di voler mantenere intorno al proprio treno.

«Bulganin mi spiegò che lui e Kruscev formavano una cosa sola. Erano trent'anni che lavoravano in stretta collaborazione. Ebbi infatti l'impressione che entrambi badassero accuratamente a trovarsi sempre di accordo. Ma capii che il più importante dei due era Kruscev, il quale saltava ogni momento nell'arena, parlando a lungo e con veemenza, mentre Bulganin stava zitto. Ma era questi che prendeva in definitiva le decisioni intervenendo al momento opportuno dopo aver lasciato Kruscev farsi avanti per primo.

«Molotov non ebbe nei negoziati una funzione determinante. Ricordo un episodio caratteristico a questo riguardo. Parlando della visita che gli avevo fatta la mattina, confidai a Bulganin durante il pranzo intimo al Cremlino che Molotov m'era apparso molto diverso da come me lo immaginavo. „In che senso?" mi domandò il Primo Ministro. „Nel senso che ha l'aria intelligente" risposi. Bulganin rise rumorosamente e osservò: „Siete veramente il primo a dir questo". E riferì la battuta a Kruscev, il quale ne fu assai divertito, mentre Molotov, seduto di faccia a noi, ascoltò tutto rimanendo impassibile».

Il pensiero, non lieto, che nasce da questa lettura riguarda la lentezza con cui cambiano le mentalità, e perfino certe situazioni. Dal tempo a cui si riferiscono queste memorie sono passati dodici anni. Quel tempo era già posteriore di oltre dieci anni alla fine della guerra. In un'epoca in cui un paio di decenni muta le condizioni di vita, le prospettive materiali e strutturali della società più di quanto facessero due secoli nei tempi andati, l'unificazione della Germania non ha fatto un passo sostanziale in ventidue anni.

Riccardo D'Andria

UN INUMANO «TIRO ALLA FUNE» ESEGUITO AI DANNI DI POVERE BESTIOLE SPAVENTATE E SOFFERENTI

«Magnifica uccisione» strillano di gioia ad ogni zannata ben riuscita dei cani

E' difficile immaginare uno sport meno sportivo della caccia alla lepre, specialmente esercitato in un Paese come l'Inghilterra dove l'affetto diffuso per gli animali sembra faccia parte integrante del carattere nazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, marzo

Di quando in quando il signor Thomas Nolan, ispettore della Società protettrice degli animali, trova lungo il Tamigi una beccaccia impiccata nei boschi. Una volta, dalle parti di Walton, nel Surrey, ha anche fotografato una scenetta di questo genere. Sarà conservata negli archivi della Società. Il «People» la pubblicò alcuni mesi or sono, chiedendo provvedimenti contro i pescatori all'amo che non si curano di ritirare la lenza dai rami degli alberi dove, per un lancio sbagliato, è andata a finire. Gli uccelli, ignari, arrivano e vi si impigliano. Qualche volta restano presi per le ali, si dibattono a lungo e muoiono di fame. Il colonnello John Lockwood, presidente della Società, dice che fatti del genere accadono un po' dappertutto in questo Paese amante degli animali. La vecchia generazione di pescatori con l'amo non poteva permettersi di perdere tante lenze e, quando si impigliavano sugli alberi, cercavano di recuperarle. I giovani di adesso trovano più spiccio comprarne una nuova, oppure tagliano il filo impigliato ad altezza d'uomo, lasciando sull'albero il tratto rimanente che non vuole sfilarsi con facilità. Sono più ricchi, o meno avari, o più crudeli, o più smemorati, o semplicemente non hanno più voglia di arrampicarsi sugli alberi. Il signor Ron Minion, facente funzioni di segretario della Federazione nazionale dei lenzaioli, dà la colpa di quelle conseguenze crudeli ai pescatori dilettanti e improvvisati, ai soliti cannibali che il sabato o la domenica caricano moglie e figli sull'automobile e vanno per un giorno a gettare la lenza in qualche acqua. I suoi federati, dice, sono provvisti della necessaria morale.

Guardiano recidivo

A Tredegar, nel Galles del Sud, il signor Henry John Carpenter fa il guardiano del recinto comunale per il bestiame smarrito, quantunque sia già stato multato due volte per crudeltà verso gli animali. In quel recinto vanno a finire i capi di bestiame dispersi, che poi gli agricoltori proprietari riscattano pagando un tanto. Ci sono cavalli, buoi, pecore, capre. Carpenter fu multato di 40 sterline nel 1960 per avere bastonato, preso a calci, spronato furiosamente un cavallino, un pony senza ferri, per farlo correre su una strada finchè i suoi zoccoli furono consumati e sanguinanti. Un'altra volta fu multato di 20 sterline l'anno scorso per avere montato cavalli fino a sfiancarli. La prima volta fu riammesso al suo compito di guardiano dopo quattro anni: intanto lo avevano adibito ai lavori stradali. La seconda volta non ha dovuto aspettare tanto: quando il recinto è stato riaperto lo scorso febbraio dopo nove mesi di sospensione, Carpenter ne era di nuovo al comando. Lo agricoltore Jim Morris, padrone di 300 pecore e altri 40 capi di bestiame, ha protestato presso la Società protettrice degli animali. Le pecore si smarriscono facilmente, potrebbero finire nel recinto di Carpenter, teme forse che Carpenter glie le cavalchi. Il signor David Frances, già presidente del comitato comunale che sovrintende al recinto, affrontato da un cronista, ha detto che il comitato conosce benissimo i precedenti di Carpenter, ma «qualche volta è bene dimenticare, non è bello mantenere il fucile puntato contro un uomo per sempre». Carpenter non si ritiene crudele, nonostante le multe ricevute. Sono gli agricoltori che ce l'hanno con lui, perchè è troppo diligente nel suo lavoro: quando trova un animale smarrito lo ficca dentro senza tante storie, e gli agricoltori devono poi pagare il riscatto. «Il consiglio comunale — aggiunge Carpenter — mi tiene come guardiano perchè sa che, all'occorrenza, so fare il muso duro agli agricoltori».

La caccia alla volpe è uno sport contro il quale si battono da anni, In Inghilterra, non solo la Società protettrice degli animali e la Lega contro gli sport crudeli, ma anche schiere improvvisate di protettori che vanno sui posti della caccia alla volpe per rompere le tasche quanto più possono a cacciatori, cavalli e cani segugi. Si cacciano tra le zampe delle allegre cavalcate che si apprestano a partire al suono del corno, con le giacche rosse e i berrettini a visiera, uomini in tweed e amazzoni in cilindro, fra boscaglie e prati verdissimi, colori vivi come sulle riviste illustrate. Si burlano del fiuto dei cani, chiudendo una volpe in un sacco e trascinando il sacco per piste sbagliate, in modo che i cani siano poi tratti in inganno, e infine lasciano andare la volpe al suo destino, che sarà magari di essere sbranata.

Anche le lepri, in Inghilterra, non se la passano troppo bene. Non si tratta solo della schioppettata e del salmì, legge comune a tanti altri Paesi, ma di servire a uno sport particolare che consiste nello stanare le lepri da gerbidi e boscaglie, nel farle convergere verso un luogo designato dove il pubblico si raccoglie e cani levrieri sono lanciati all'inseguimento delle lepri. Il gioco non finisce sempre in una rapida zannata, ma spesso in una specie di tiro alla fune tra cani, che dopo averla raggiunta, si contendono la preda. Il deputato laburista Eric Heffer, di Walton presso Liverpool, ha presentato in febbraio un progetto di legge per la proibizione di questo sport, al quale intanto ci sarebbe da obiettare la definizione di sport. Se fosse un vero sport, gli spettatori dovrebbero mettersi almeno al posto dei levrieri, se non delle lepri.

La peggiore giornata

Ogni anno si svolge ad Altcar, nel Lancashire, la Coppa Waterloo che è la grande giornata degli amanti di questo sport, la peggiore giornata per le lepri inglesi. In tre giorni 34 di esse hanno trovato una mala fine, 86 sono riuscite a sfuggire ai levrieri: s'intende che c'è sempre questa possibilità; se no, che sport sarebbe anche dall'altra parte della barricata? La Lega e la Società predette hanno raccolto un'ampia documentazione a sostegno del progetto di legge Heffer. La Lega ha anche mandato al Primo Ministro Wilson un folto dossier di fotografie. Un comitato che aveva il compito di investigare sulla crudeltà verso gli animali selvatici riferì nel 1951 al Governo di non avere mai assistito a un «tiro alla fune». Le fotografie mostreranno al Governo di che cosa si tratta. Il signor Raymond Rowley, presidente della Lega, osserva che anche le lepri che scampano alla caccia dei levrieri passano talvolta terribili momenti: «Uno dei nostri osservatori ne ha visto una dibattersi per 15 secondi tra i denti di un cane prima di riuscire a scappargli». Molti inseguimenti sul campo sono stati cronometrati, senza contare quelli che si sono conclusi in zone adiacenti. La media di un inseguimento è di un minuto e un quarto. Un tiro alla fune è durato 30 secondi, il momento preciso della morte della lepre è stato arguito dal punto in cui sono cessati i suoi gridolini disperati, e un altro è durato 50 secondi prima che arrivassero gli addetti a separare i cani contendenti.

Gli entusiasti di quello sport dicono che solo una lepre su dieci ci rimette la vita, ma gli ispettori Harry Silcock e Donald Balfour della Società protettrice ne hanno contate, nel primo giorno della sagra di Altcar, 10 morte contro 44 sgattaiolate via. Nel secondo giorno il signor Rowley fu riconosciuto dai tifosi e denunciato agli organizzatori, che lo espulsero dal campo perchè prendeva fotografie «tendenziose». Quelli della televisione, però, poterono continuare a filmare lo spettacolo, e mentre filmavano morivano lepri in percentuale sempre più alta, tanto che gli stessi organizzatori ne furono preoccupati. Ma si trovò presto una adeguata spiegazione: le lepri arrivavano da terreni fangosi, con le zampette cariche di mota che le appesantivano. Fu escogitato subito un rimedio ordinando ai battitori di trasferirsi su altri terreni pieni di stoppie. Il rimedio funzionò poco: 20 lepri uccise su 48, davanti allo sguardo rapito di lords e di contadini, fra signore che strillavano di gioia ad ogni zannata ben riuscita: «Magnifica uccisione».

Fosse solo uccisione, dice il signor Rowley: gli è che non si gode soltanto della loro morte, ma del loro spavento prima della morte, e nel vederle sbranare vive tra acute sofferenze. Tutte storie, rispondono gli entusiasti: il gioco non è organizzato per sadismo, ma per mettere in gara i cani fra loro, premiare il più rapido e il più abile nell'azzannare una lepre. «L'uccisione — essi dicono — è insignificante». Le conseguenze crudeli, naturalmente, non sono che complicazioni accidentali. E un vecchio tifoso di settant'anni protesta: «Il modo come Cassius Clay ha trattato sul ring Ernie Terrell, questa è crudeltà, non il nostro sport».

Vive nel Merseyside un veterinario, Noel Ormrod, presidente dell'Associazione veterinaria per i piccoli animali, che fece rilievi alla Coppa Waterloo di due anni fa. I suoi dati costituiscono parte essenziale della documentazione messa dal deputato Heffer a sostegno del suo progetto di legge. Cronometrò i tempi di morte delle lepri azzannate. La media è di 20 secondi, ma ce ne sono che resistono in agonia per un minuto e mezzo, gridando di terrore e di dolore. «Per misurare il grado di crudeltà implicito in questo sport — dice Ormrod — occorrerebbe misurare anche lo spavento e la pena mentale della bestiola, il che è impossibile, ma è evidente che lo spavento diventa un fattore importante molto prima che la lepre sia spinta sul campo di caccia. Quando poi i cani sono scatenati, lo spavento sale ad altezze inverosimili. In 47 cacce che ho visto, 19 lepri sono state uccise e 28 si sono salvate. Ma anche quelle che hanno avuto questa fortuna dovevano essere così sfinite e terrorizzate che certo sono morte più tardi sotto qualche siepe». Delle 19 che vide uccidere, 15 furono coinvolte in tiri alla fune. Le lepri azzannate morirono in uno spazio di tempo fra i 5 e i 97 secondi. E chi soffre, aggiunge Ormrod, non sono soltanto le lepri, ma anche i cani, che spesso dopo una caccia non ne possono più dalla stanchezza e danno segni di disturbi cardiaci. Senonchè i cani sono accuratamente scelti tra i più adatti a questo genere di sport, e poi ristorati e curati: le lepri, invece, non hanno nemmeno la mutua. «Non riesco nemmeno a concepire — conclude Ormrod — uno sport meno sportivo di questo, dove due cani bene in forze e assetati di sangue sono lanciati contro una povera lepre stanca e spaventata».

Certo, che tutto questo accada in un Paese come l'Inghilterra, dove l'affetto per gli animali fa parte del carattere nazionale, è piuttosto stupefacente. Basta, cambiamo aria. Andiamo in Spagna, andiamo alla corrida. Là, almeno, i tori sono tori e non lepri.

Eugenio Galvano



David Bulanatji, un aborigeno del South Darwin, in Australia, è arrivato a Londra per partecipare a uno show televisivo, e all'aeroporto si è esibito suonando questo caratteristico corno

Una monografia su Giovanni Pellis

Udine, marzo

Alla presenza di autorità regionali e cittadine e di un folto numero di rappresentanti dell'arte e della cultura friulana, è stata presentata a Udine la monografia di Arturo Manzano sul pittore udinese Giovanni Pellis, morto cinque anni fa. L'opera, che si avvale di una prefazione di Guido Perocco, è corredata da numerose riproduzioni a colori e in bianco e nero. La monografia, edita dalla Casa udinese Del Bianco, è stata presentata dal direttore delle Belle Arti del Comune di Venezia, prof. Pietro Zampetti. L'oratore ha ricordato come Giovanni Pellis abbia sentito la necessità di un rinnovamento della pittura italiana e come l'artista, assieme a Rossi, Moggioli e Partini, abbia reagito all'accademia dilagante, a una pittura non rispondente alle istanze umane. Lo scoppio della prima guerra mondiale disperse il gruppo di Pellis, e costrinse l'artista ad un isolamento di scontentezza e di inquietudine che lo condusse ad una intensa ricerca della felicità nel lavoro ed al raggiungimento del perfetto connubio fra sensazione interiore e creazione.

Arturo Manzano, a sua volta, ha affermato di aver dedicato la monografia a Giovanni Pellis, per la grande onestà che contraddistinse il pittore, sempre lontano dalle strade che portano al successo immediato e alla ricchezza.

L'editore Del Bianco, infine, ha ricordato che la monografia sul Pellis è la prima di una serie che la sua Casa dedicherà alle personalità friulane di maggior rilievo nel campo delle arti grafiche.

CORRIERE FILATELICO



Tennis da tavolo

La Svezia ospiterà questo anno, per la quarta volta, i campionati mondiali di tennis da tavolo, organizzati dalla ITTF (International Table Tennis Federation). Per numero di partecipanti questi campionati costituiscono, dopo i Giochi Olimpici, la più importante competizione sportiva. L'avvenimento sarà celebrato filatelicamente con due valori, rispettivamente di 35 e 90 oere, che saranno emessi l'11 aprile. Nella stessa data comparirà un altro francobollo della serie di uso corrente dedicata agli edifici storici della Svezia. Il «sette corone» sarà illustrato con il castello di Gripsholm, considerato il «Pantheon delle memorie della Svezia». Tra l'altro, accoglie una famosa galleria di ritratti dei sovrani svedesi.

Le bandiere dello SMOM

Le difficoltà, i contrasti, le polemiche non hanno fermato il corso dei francobolli del Sovrano Ordine Militare di Malta. Esattamente a sei mesi dalla prima emissione, il 15 maggio uscirà la seconda, molto brillante per disegni e fattura. Essa è dedicata alle bandiere delle «Lingue», ossia delle antiche nazionalità in cui si raggruppavano i cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme. La serie — composta di nove pezzi, come la precedente — si apre con il vessillo della Lingua di Castiglia, continua con quelli di Alemagna, d'Inghilterra, di Aragona, d'Italia (campo nero con scritta trasversale «Italia», e bordi in oro), di Francia, di Alvernia, di Provenza, e si chiude con le bandiere dell'Ordine e del Gran Maestro. Questa serie è bellamente illustrata a colori sul retro della copertina di «Filatelia», il rotocalco mensile dell'editore Raybaudi, che dedica all'emissione anche un dettagliato e molto interessante articolo storico. Il facciale della serie è di 1 scudo e 3 tarì, corrispondenti a 600 lire. Saranno stampate da «de La Rue» 250 mila serie complete, chè questa è la tiratura del valore più alto, quello di ½ scudo. Dopo l'innegabile successo incontrato dalla prima emissione, nonostante le molteplici riserve e limitazioni — oggi vale circa 2 mila lire — è probabile che anche le «Bandiere delle Lingue» dello SMOM incontreranno un adeguato favore. Per quanto si discuta e si polemizzi, queste emissioni restano sempre un documento almeno di una grossa diatriba filatelica.

Navi olandesi

Francobolli con navi, antiche e moderne, incontrano sempre vive e diffuse simpatie, e la tematica annovera numerosi cultori. Oggi segnaliamo agli amatori la serie che viene offerta dalle Antille Olandesi per celebrare il 60.o anniversario della Lega reale «La nostra flotta». La serie, che è in corso dal 28 marzo, comprende quattro francobolli, sui quali si stagliano una corazzata, un veliero, una petroliera e una nave passeggeri. Facciale: fiorini 1.22.

nederlandse
Pantserschip
1907-1967
antillen 6c

nederlandse
Zeilschip
1907-1967
antillen 10c

L'ora del Guercino e un abbaglio per Toscanini

Probabilmente mai il nomignolo del pittore Francesco Barbieri, detto il Guercino, di cui lo scorso anno ricorreva il terzo centenario della morte (Cento 1591, Bologna 1666), è corso sulla bocca di tanta gente come in questi giorni. E il motivo è ben noto: non si tratta dell'arte del pittore, che pure ha lasciato di sè una notevole impronta in Italia e in tutti i musei d'Europa, ma dei tre francobolli emessi in suo onore dalle Poste di San Marino il 16 marzo. Questo trittico, come ben lo sanno tutti i filatelisti «à la page», ha avuto un successo enorme, e continua ad averlo. La richiesta del «Guercino» si mantiene su un altissimo livello. Ovviamente non è l'amore per l'arte che la determina, ma soprattutto il desiderio di accaparrarsi quanti più trittici sia possibile.

Tanto forte e insistente domanda non poteva non provocare un notevole svettamento delle quotazioni. E così, oggi, bravo è chi trova un Guercino sotto quota mille. La merce disponibile, almeno per il momento, sembra piuttosto scarsa; all'ingrosso il trittico non viene trattato a meno di 750 lire. Tutto fa ritenere che la marcia in avanti non si fermerà qui; basta considerare che la tiratura ufficiale della serie è stata di 1 milione e 500 mila trittici, mentre la domanda pervenuta all'Ufficio filatelico del Titano è ammontata a 2 milioni, ossia ha superato di un terzo le disponibilità. E' superfluo dire che andare a cercare il «Guercino» agli sportelli della Rocca sarebbe come andare a cercare il classico ago nel pagliaio.

Ma l'emissione non ha registrato solo per se stessa questo brillante successo, essa ha rinverdito la richiesta anche per le altre serie pittoriche di San Marino: Caravaggio, Raffaello, Tiziano. Ma non basta: l'attenzione dei collezionisti si è rivolta anche ad altre emissioni, e così il mercato registra una particolare domanda per le buone serie emesse prima della guerra. Questo ritorno in auge dei francobolli di San Marino è di buon auspicio anche per altri settori dell'area italiana, principalmente per il Vaticano che negli ultimi tempi ha denunciato una notevole crisi. Qui si avvertono sintomi di un certo risveglio, specie per il pontificato di Pio XII, che per ragioni di vischiosità era stato anche esso parzialmente investito della depressione da cui sono afflitti i due ultimi pontificati, quelli di Giovanni e Paolo.

* * *

Per Toscanini c'è stato un allarme. Ma più che di allarme sarebbe meglio parlare di abbaglio. Collezionisti molto superficiali, appena hanno avuto in mano il francobollo commemorativo del grande maestro — francobollo che piace e non piace — hanno creduto di aver individuato un «grosso errore»; invece che le date del centenario della nascita di Toscanini, sul francobollo — cosa affatto non nuova — sono segnati gli anni vissuti dal direttore d'orchestra: 1867-1957. Forse qualcuno, di fronte all'eventualità del «non si sa mai», è corso ad acquistare qualche foglio in più del «40 lire» viola-giallo, con la segreta speranza che il francobollo potesse venir ritirato, perchè «sbagliato». Ma, come si è detto, l'allarme non è stato altro che un grossolano abbaglio. Ricordiamoci che di casi tipo «Gronchi rosa» uno è più che sufficiente.

M. L.

Tappa storica

La filatelia è entrata ufficialmente nell'Università. Lo avvenimento segna una tappa storica nella crescente valorizzazione del francobollo sia come oggetto di mercato che di hobby. A portare la filatelia a tanto fastigio è stato uno studente di Torino, Sergio Rota, il quale si è laureato in quella Università presentando e discutendo una tesi imperniata su «L'economica dei beni di consumo durevoli e irreproducibili. Il mercato filatelico». Ha conseguito il massimo voto — 110 — la lode e la stampa. Il lavoro del neo dottore è svolto in 121 pagine dattiloscritte; un condensato è pubblicato nell'ultimo numero de «Il Collezionista». Naturalmente, il dott. Sergio Rota è un appassionato filatelista. E potrebbe essere diversamente?

Il pittore doganiere

Come preannunciato, il 17 aprile uscirà il primo «quadro» francese del 1967. Esso riproduce, su un francobollo da 1 franco, un celebre dipinto di Henri Rousseau, detto il «Doganiere», perchè aveva prestato servizio presso la amministrazione delle dogane.

La critica gli assegna un posto notevole tra i geni del principio del secolo. E il giudizio è avvalorato dai consensi raccolti dal «Douanier» da parte di Gauguin, Redon, Picasso, Soffici, Delaunay. Scene familiari ed evocazioni fantastiche furono i suoi soggetti preferiti. Nel francobollo sarà di scena la «Carretta del signor Juniet», che riproduciamo qui sotto.





Questo bel motivo floreale ornerà la busta ufficiale primo giorno che le Poste inglesi hanno preparata in occasione della emissione della serie «Fiori della Granbretagna», annunciata per il 24 aprile.

Milioni per 4 Maurizio

I famosi francobolli della isola Maurizio tornano spesso a imporsi all'attenzione nelle grandi aste internazionali. Recentemente a New York, quattro pezzi da un penny, color arancio, del 1848, sono stati venduti per 64 mila dollari (40 milioni di lire).

Un lutto doloroso

La stampa filatelica italiana è stata colpita da un grave lutto. E' morto a Napoli il giornalista Ernesto (Ninò) Bruschini. Aveva 64 anni. Laureatosi giovanissimo in medicina, aveva successivamente abbracciato la carriera giornalistica, dando la sua opera al «Resto del Carlino», a «La Patria», al «Roma», di cui fu caporedattore, e infine al «Corriere di Napoli». Filatelista esperto, si dedicò con passione anche al giornalismo filatelico, curando rubriche periodiche e collaborando anche alla televisione. Lo ricordiamo particolarmente combattivo all'epoca della fondazione dell'Unione stampa filatelica italiana (USFI), che voleva costituita da elementi professionalmente qualificati, perchè alla filatelia derivasse maggior prestigio e autorevolezza. Al collega scomparso il nostro commosso ricordo.

CRONACA DELLA CITTA'

FRANCHE AMMISSIONI ALLA PROVINCIA

Siamo in ritardo per «Trieste '68»

Le preoccupazioni dell'opinione pubblica erano fondate: si deve correre ai ripari

«Trieste '68»: da quanto tempo se ne parla, ormai, e invano? Il nostro giornale ha cercato, facendosi interprete, in tante e tante occasioni, della voce dell'opinione pubblica, di sollecitare il problema fuori dei limiti ristretti di una visione cittadina, ospitando lunghe lettere, molte delle quali veramente «costruttive», e non solo ammonitrici sul ritardo che diventava di mese in mese più grave; ma non c'è stata mai una persona investita di autorità che abbia degnato di una risposta non noi, ma i lettori, cioè i cittadini. Ed ora la verità si fa strada anche nelle «sfere ufficiali». Si può tentare ancora qualcosa di veramente buono? E' doloroso essere scettici, ma ci vorrebbe una dimostrazione di grande slancio per poter diventare timidamente ottimisti. Speriamo di non dover soltanto sentir parlare di buona volontà, comitati e sottocomitati per altri mesi ancora.

Ma dicevamo che la verità si è fatta strada anche nelle «sfere ufficiali». Viva preoccupazione è stata espressa infatti nell'ultima seduta del Consiglio provinciale per il grave ritardo con cui ci si accinge a programmare le manifestazioni di «Trieste '68». I consiglieri Celli (DC) e Jona (PLI) hanno chiesto in che maniera la Provincia intenda essere presente alle solenni celebrazioni del prossimo anno ed hanno lamentato che fino ad oggi poco o nulla è stato predisposto e ci troviamo tuttora di fronte a un programma di massima che prevede soprattutto manifestazioni sportive, piuttosto che opere destinate a durare nel tempo. Lo stesso Presidente della Provincia, Savona, nel rispondere a queste interrogazioni, ha rilevato che «purtroppo, siamo molto indietro nell'organizzazione delle celebrazioni»; i programmi della Provincia — ha continuato — verranno concordati d'intesa con il Comune, e quanto prima avverrà un incontro per una prima presa di contatti.

Nella sua replica, il consigliere Celli ha detto che il ritardo è preoccupante, ma ha espresso la certezza in uno slancio organizzativo finale; solo che, al momento, alle iniziative da concretare per «Trieste '68», tutti ci pensano ad eccezione degli enti locali. E il cons. Jona: le iniziative — ha detto — sono sorte troppo tardi ed anche male; sono stati formati, contemporaneamente, due comitati promotori, il primo su invito dell'ing. Bartoli e il secondo per iniziativa del dott. Franzil; infine, è stato creato quel comitato di coordinamento che finora ha dato soltanto luogo ad una serie di malumori. A questo punto, è evidente, nessun programma è più realizzabile in modo che Trieste, il prossimo anno, si ponga all'ordine del giorno dell'intera Nazione.

Anche al Comune, frattanto, è stata presentata un'interrogazione su «Trieste '68»; al Sindaco, infatti, è pervenuta dal consigliere Cesare (PSU) una precisa richiesta sui criteri ai quali il Comune intende ispirare le celebrazioni, affinchè — in tale occasione — possa essere concretamente favorita «la funzione politica, economica e culturale della città».

Inoltre di «Trieste '68» si riparlerà al Comune quando verrà posta in discussione la mozione del PLI sulle dichiarazioni rese dal Sindaco Spaccini, al momento del suo insediamento, sui programmi che la nuova Giunta intende attuare. Un passo della mozione, infatti, si richiama all'approssimarsi del cinquantenario dell'annessione di Trieste all'Italia per auspicare che questa sia «l'occasione migliore per celebrare tale fausta ricorrenza mediante la realizzazione di opere destinate a perpetuarne la memoria nel suo più genuino significato storico di redenzione da ogni ipoteca straniera e di congiungimento alla Madre Patria». Con tale mozione, infine, il gruppo liberale invita la Giunta a proporre la creazione di un comitato consiliare di coordinamento delle manifestazioni da indirsi in occasione di «Trieste '68», nonchè a richiedere, in via di urgenza, allo Stato e alla Regione appositi stanziamenti, in analogia a quanto fu concesso alla città di Torino per «Italia '61».

Le riunioni a Roma per l'Alto Adriatico

Si sono conclusi ieri a Roma, come previsto, i lavori dei tre gruppi che compongono la prima sottocommissione del Comitato per l'Alto Adriatico. Secondo il programma predisposto durante la recente riunione tenutasi nella nostra città, i gruppi hanno preso in esame le questioni relative alle tariffe portuali, ferroviarie, alle riforme delle strutture e infrastrutture portuali e viarie dell'Alto Adriatico. La sottocommissione si riunirà questa mattina per fare il punto dei risultati dei lavori.

Per il 3 aprile è prevista la riunione del gruppo di lavoro della seconda sottocommissione: si concluderà così l'attuale fase di studio e di elaborazione.

Visite dei dirigenti della G.M.T.

I massimi esponenti della Grandi Motori Trieste — la società IRI-Fiat nella quale sarà concentrata la produzione di motori Diesel, in base alle decisioni del piano CIPE — si sono incontrati ieri con le maggiori autorità cittadine. Il presidente Vignuzzi, il vicepresidente Di Stefano e il direttore generale Gregoretti hanno avuto colloqui con il presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, con il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, con il presidente della Provincia, Savona, con l'Arcivescovo mons. Santin, con il Sindaco Spaccini e il vicepresidente dell'Ente porto industriale, Cecovini.

Da parte dei responsabili della «G.M.T.» è stata ribadita la volontà di avviare la realizzazione del grande stabilimento, indicandone i tempi e affermando di voler entrare in produzione entro il 1970. Come noto, il complesso sorgerà su un'area della valle delle Noghere, per la quale gli enti locali stanno predisponendo le necessarie infrastrutture. Attualmente si stanno effettuando i sondaggi del terreno, che dovrebbero concludersi nei primi giorni di aprile, mentre viene attentamente studiato il piano regolatore della intera zona.

Nella fotografia, un momento della visita in Prefettura: da sinistra: l'ing. Gregoretti, l'ing. Vignuzzi, il Commissario di Governo Cappellini e l'ing. Di Stefano. («Giornalfoto»)

DOPO IL «NO» DI MUGGIA AL PROGETTO DELLE NOGHERE

Assoluto contrasto di pareri sull'impianto per le immondizie

I tecnici del nostro Comune confermano la loro tesi

Il «no» esplicito del Comune di Muggia all'installazione dell'impianto di smaltimento immondizie nella valle delle Noghere, di cui abbiamo dato ieri notizia, ha destato viva sensazione. Nella sua seduta dell'altra sera, il Consiglio comunale della vicina cittadina ha votato all'unanimità un ordine del giorno con il quale «respinge nettamente e decisamente la progettata costruzione dello stabilimento nella valle delle Noghere, dando mandato al Sindaco di adoperarsi con ogni mezzo perchè tale impianto non venga realizzato nel Comune di Muggia».

I motivi, secondo i consiglieri muggesani, andrebbero ricercati nella totale mancanza di garanzie che l'impianto darebbe dal lato igienico-sanitario, da cui deriverebbero «danni e conseguenze gravi alla popolazione, all'agricoltura e in particolare allo sviluppo industriale, economico, turistico dell'intero Comune, già così seriamente compromesso».

Riecheggiando il pensiero dei consiglieri muggesani, ieri il consigliere del PSIUP, Pincherle, ha rivolto un'interrogazione al Sindaco, con cui chiede alla Giunta di voler chiarire il proprio operato, e al Sindaco di invitare il Consiglio a ricostruire subito la commissione (già incaricata dello studio del problema), perchè «si giunga finalmente a una soluzione realistica e sollecita da sottoporre all'attento esame e al voto del Consiglio».

Il problema dell'impianto smaltimento rifiuti solidi urbani è stato ieri affrontato nel corso di una riunione degli assessori competenti del nostro Comune, assieme ai vari funzionari e al direttore della Nettezza urbana. Nell'occasione, è stato rilevato che una delle preoccupazioni del Comune di Trieste è stata da anni quella di risolvere la grave questione, realizzando un impianto che desse le migliori garanzie sotto tutti i punti di vista, e in particolare proprio sotto quello igienico-sanitario. La scelta è caduta su un tipo di impianto che in Italia — viene tuttora riaffermato — è senz'altro tra i più diffusi, e ritenuto idoneo — in contrasto con il parere del Sindaco Millo — dalle autorità sanitarie di vari Comuni capoluogo di provincia; esso, inoltre, è derivato da un'esperienza più che decennale, modificata e perfezionata secondo i criteri della moderna tecnica.

E' stato anche ricordato come, praticamente, siano stati visitati tutti gli stabilimenti del genere realizzati in Italia, e lo stesso impianto è stato controllato più volte a distanza di anni, appunto per avere obiettivi elementi di valutazione. In realtà, non si sono riscontrati gli inconvenienti lamentati dalla commissione tecnica del Comune di Muggia, tanto più che tutte le operazioni avvengono all'interno di grandi capannoni, in modo da evitare qualsiasi danno all'ambiente circostante. Si deve poi escludere — è stato sottolineato — che vi sia la possibilità di proliferazione di zanzare, in quanto in nessun caso troverebbero un ambiente adatto al loro sviluppo. Per quanto riguarda l'eventuale produzione di ceneri derivate dalla presenza dei forni, si è già prevista un'accurata depurazione dei fumi, mentre per le mosche la loro proliferazione non sarà possibile perchè tutti i rifiuti verranno trattati giornalmente, e nella peggiore delle ipotesi si può sempre ricorrere all'impiego di adeguati insetticidi.

Comunque, tutti questi problemi di gestione sono già stati previsti nel relativo capitolato speciale d'appalto, dove tra l'altro figura l'incenerimento di almeno il 50 per cento dei rifiuti. E inoltre, è stato rilevato che questi impianti nel loro insieme sono da considerarsi veri e propri stabilimenti industriali, che trovano la loro naturale ubicazione in una zona industriale, dove potrà all'occorrenza fornire una rilevante quantità di vapore a basso prezzo. E si è osservato che non si può giudicare così severamente la scelta del Comune di Trieste, se non altro perchè tale progetto è stato già realizzato in altre città, quali Vicenza, Lucca, Sassari e Lecce, con risultati definiti assolutamente soddisfacenti per le rispettive amministrazioni comunali.

Fermo restando, quindi, il tipo di impianto, ora si potrebbero esaminare le obiezioni con benevolo spirito intercomunale, e del caso orientarsi verso un altro terreno, che potrebbe venir individuato nel Comune di San Dorligo. Ecco, dunque, lo aspetto nuovo dell'intera vicenda, che sembra ricominciare daccapo (o quasi), quando tutto pareva finalmente definito.

Un appello a Spaccini dei sindacati dell'Acegat

I sindacati dell'Acegat hanno ieri inviato un telegramma al Sindaco Spaccini, per informarlo che le riunioni con i delegati dell'Amministrazione comunale per risolvere la vertenza contrattuale si sono concluse con esito completamente negativo. Hanno sollecitato pertanto una urgente convocazione, al fine di esperire un estremo tentativo di componimento della controversia, prima della ripresa di un altro periodo di agitazioni e scioperi.

Oggi e domani, intanto, si tengono all'Acegat le elezioni per i delegati al primo congresso del sindacato FLAEI. Questa mattina un seggio funzionerà al Broletto; una seconda urna raccoglierà i voti degli iscritti delle varie centrali elettriche e delle stazioni idriche. Domani un seggio fisso sarà collocato nella sede centrale di via Genova, e il secondo completerà il giro dei reparti esterni.

Associazione medica. Oggi alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, si terrà una conferenza scientifica, indetta dalla Associazione medica triestina. Parlerà il prof. F. Caluzzi, dell'Università di Torino, su «Stenosi postoperatoria del coledoco: tecnica chirurgica personale».

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 camerieri di 3.a classe turno 60, prec. 18. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 fuochista turno 2365. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 giov. coperta, 1 mozzo coperta.

PENSA E RIPENSA, LA LEGGE ORA E' QUESTA

È necessario aggiornare l'indirizzo sulla patente

Chi non è a posto deve fare domanda su carta bollata e andare in Prefettura con il certificato anagrafico

Un grosso problemaccio nazionale è stato risolto. Siamo la Patria del diritto, e ogni legge si presta sempre a complesse interpretazioni: da mesi (gli automobilisti più aggiornati lo sanno) c'erano polemiche sulla stampa specializzata per cercar di chiarire un quesito che per anni non era «esploso», lasciando sonnecchiare la nostra coscienza giuridica. Ma ora tutto è definitivamente chiaro: *l'indirizzo reale, attuale, deve figurare — oltre che sulla carta di circolazione — anche sulla patente di guida.* Questa la novità, che interessa certamente migliaia di automobilisti e motociclisti anche di Trieste, e che è stata sancita da una circolare del Ministero dei Trasporti, fatta pervenire in questi giorni al Commissariato del Governo.

Nel documento ministeriale si rileva che gli articoli 59 e 80 del Codice della strada prevedono, com'è noto, l'obbligo per il proprietario di autoveicoli e motoveicoli e per il titolare della patente di guida di comunicare, rispettivamente all'Ufficio del pubblico registro automobilistico (PRA) e alla Prefettura il trasferimento della residenza perchè venga annotato sulla carta di circolazione e sulla patente. Ma ai fini dell'adempimento di tale obbligo — per la cui inosservanza la legge prevede l'ammenda da 4.000 a 10 mila lire — il Ministero, nelle istruzioni dirette agli uffici esecutivi nel gennaio e settembre 1962, aveva precisato che per luogo di residenza si intende il Comune nella cui circoscrizione la persona risiede, e che pertanto l'obbligo di comunicare il trasferimento di residenza nasceva soltanto quando si trasferisce la residenza stessa da un Comune all'altro.

Ora, però, si è cambiato idea, o meglio le idee sono state chiarite. Infatti, sulla base di un recente orientamento della dottrina e della giurisprudenza, questa interpretazione non sembra più rispondente alla finalità voluta dal legislatore, che è quella di una localizzazione del titolare dell'autorizzazione amministrativa, al fine di un rapido e sicuro contatto degli uffici interessati con la sua persona. E ciò comporta l'obbligo di comunicare ogni spostamento territoriale, non solo quando avvenga da un Comune all'altro, ma anche quando il trasferimento si verifichi da un'abitazione all'altra pur nell'ambito dello stesso Comune. L'abitazione, infatti, costituisce elemento essenziale della residenza, in quanto si risiede nel luogo dove si ha l'abitazione.

Il Ministero dei Trasporti — d'intesa con quello dell'Interno — ha affermato di condividere tale interpretazione, in quanto la finalità del provvedimento è quella di consentire l'identificazione del luogo dove abita il titolare del documento, e quindi la sua immediata reperibilità, per ogni esigenza connessa con l'applicazione delle norme sulla circolazione stradale.

La Prefettura di Trieste si è immediatamente uniformata alle nuove disposizioni, dando opportune istruzioni al proprio Ufficio patenti affinchè sia sveltita al massimo la procedura seguita in casi del genere, in considerazione soprattutto del previsto afflusso di automobilisti che dovranno ora mettersi in regola con il documento di guida. Finora la variazione veniva apportata a distanza di ventiquattr'ore, in linea di massima; ora, invece, si cercherà di far perdere il minor tempo possibile, e già nella mattinata di ieri oltre trecento automobilisti hanno potuto ottenere la modifica di indirizzo.

Se la Prefettura fa tutto il possibile per non arrecare troppo disagio agli utenti della strada, non si può dire altrettanto per quanto riguarda le modalità burocratiche imposte dagli organi centrali, senza parlare del costo dell'operazione. Non basta infatti dimostrare con un cerificato dove si abita: *bisogna fare apposita domanda, e naturalmente stenderla su carta da bollo da lire 400. La domanda va presentata all'Ufficio patenti della Prefettura (ingreso da via San Carlo), allegando la patente e un certificato di residenza rilasciato dal Comune.* E al Comune vi chiedono 400 lire per una marca da bollo, più 80 lire di diritti anagrafici. Una spesa di 880 lire. (Che sia un balzello legittimo? Pare ci siano dei dubbi in proposito: ma prima che si arrivi a chiarirli — temiamo — il cittadino avrà fatto il suo dovere, battendo purtroppo ancora una volta in velocità la burocrazia).

Ma — legittimità della spesa a parte — qui a Trieste non ci possono essere più dubbi sulla legittimità dell'obbligo di tenere aggiornato l'indirizzo sulle patenti, anche se non tutte le Prefetture, a quanto risulta, si sono ancora adeguate alle norme chiarificatrici romane. Ufficialmente l'Automobile Club Italiano, sulla cui rivista il problema era stato ampiamente dibattuto, non si è ancora espresso. Tuttavia la sede di Trieste ha sollecitato precise disposizioni, dalla sede centrale, per cercare di facilitare al massimo i propri associati nello espletamento delle relative pratiche.

Il provvedimento del Ministero dei Trasporti ha preso lo spunto da una sentenza emessa dalla Corte di Cassazione, che comunque non ha avuto occasione di statuire sul punto in particolare. Essa ha affermato l'analogo principio a proposito del dovere, stabilito nell'art. 59 dello stesso Codice, di comunicare il trasferimento di residenza al PRA per tutti gli adempimenti relativi alla carta di circolazione. E — come ha fatto osservare il Presidente della IV sezione della Cassazione, Duni — la questione è la stessa per il documento di circolazione e per la patente.

In altri termini, quindi, il concetto di residenza coincide con quello di abitazione, per cui si rende obbligatorio registrare sulla patente il cambiamento di indirizzo (e quindi di residenza) anche nell'ambito dello stesso Comune.

Anche se ufficialmente un chiarimento in proposito non esiste, *il periodo concesso agli automobilisti e ai motociclisti per mettersi in regola con la nuova norma non dovrebbe superare i tre mesi.* Per questo tempo gli agenti della Polizia della strada e i vigili urbani — i quali, in merito, stanno raccogliendo una vasta casistica per puntualizzare il problema e soprattutto per non dover danneggiare l'utente — non dovrebbero intervenire. Scaduto questo periodo, però, in caso di contravvenzione la patente verrà subito ritirata per l'aggiornamento d'ufficio dei dati.

E' nell'interesse stesso degli automobilisti e dei motociclisti interessati, pertanto, provvedere al più presto al cambiamento di indirizo, adempiendo all'obbligo ministeriale fatto proprio dalla nostra Prefettura.

Il patronato di Saragat alla Mostra del fiore

Il Presidente della Repubblica, Saragat, ha concesso alla dodicesima edizione della Mostra internazionale del fiore e dell'ortofrutticoltura di Trieste il suo alto patronato. Ne ha dato notizia all'Ente rinascita agricola il segretario generale della Presidenza, dott. Picella, con un telegramma indirizzato al Presidente dott. Alberto Savona. Hanno dato la loro ambita adesione alla mostra anche il Presidente del Consiglio, on. Moro, e i Presidenti del Senato e della Camera.

QUESTA SERA DI TURNO LE INTERROGAZIONI

Sulla crisi degli ospedali l'attenzione del Consiglio comunale

Il problema delle sepolture nel cimitero di Barcola

Gli Ospedali Riuniti di Trieste, secondo le affermazioni rese dalla stessa presidenza in una nota da noi pubblicata nei giorni scorsi, si trovano — a causa degli ingenti crediti, ancora insoluti, nei confronti degli enti mutualistici — nella condizione di mettere in forse la stessa continuità della propria attività ospedaliera. Questa drammatica circostanza ha sollecitato vari consiglieri comunali a presentare una serie di interrogazioni al Sindaco e all'assessore alla Sanità. Da parte del consigliere Oliviero Fragiacomo (PRI) si desidera sapere quali interventi il Comune intenda effettuare «a sostegno delle buone ragioni della direzione degli Ospedali Riuniti» e in particolare se il Sindaco non ritenga di «ottenere comunque garanzie che l'assistenza e la stessa salute pubblica non avranno a subire danni».

In argomento è intervenuto anche il consigliere Morelli (MSI), il quale si è rivolto all'assessore alla Sanità per sapere «quali urgenti iniziative la Giunta intenda intraprendere a seguito della grave crisi ospedaliera causata dalla persistente insolvenza degli enti mutualistici»; nell'occasione, l'interrogante rileva che «è indispensabile intervenire presso la direzione generale dell'INAM per esperire ogni possibile azione intesa a fornire alla locale sede degli OO.RR. almeno parte dell'ingente conto di spedalità tuttora insoluto e che ormai ammonta a un miliardo e cento milioni di lire». Analoga interrogazione il cons. Morelli ha rivolto anche all'assessore regionale all'Igiene e sanità.

E il cons. Pincherle (PSIUP) ha dal canto suo sollecitato, in un'interrogazione, la nomina della commissione consiliare sanitaria con il compito, tra l'altro, di seguire i problemi ospedalieri cittadini. «Il mancato realizzo della commissione consiliare sanitaria con il compito, tra l'altro, di seguire i problemi ospedalieri cittadini. «Il mancato realizzo delle spedalità dovute dagli enti mutualistici agli Ospedali Riuniti — rileva il dott. Pincherle — coinvolge infatti la continuità stessa della attività dei nostri ospedali e porterà, se non vi si pone rimedio, a una paralisi di tutta la assistenza medica cittadina». Da qui, la ribadita richiesta di una immediata nomina della commissione consiliare sanitaria, la quale possa prendere pronto contatto con il consiglio d'amministrazione degli OO.RR., allo scopo di ricercare una soluzione.

Continuano a piovere frattanto sui tavoli del Sindaco e degli assessori municipali numerose le interrogazioni sui più svariati argomenti di civico interesse. A parecchie di esse verrà data risposta nella seduta di questa sera del Consiglio comunale.

Dal consigliere Fragiacomo (PRI) è stato sollecitato l'interessamento del Sindaco sul problema del settore cantieristico muggesano, che quale unica industria presente in quella zona deve poter continuare a operare; il problema dev'essere approfondito affinchè nulla sia lasciato d'intentato.

Il consigliere Morpurgo (PLI) ha segnalato che la manutenzione di parecchi edifici comunali è assai trascurata; e ha citato gli esempi della parte posteriore del palazzo del Municipio; dello stato di abbandono di casa «Polacco», in via Procureria 2; lo stato di deterioramento del palazzo Revoltella. Non è possibile rimediare a queste situazioni? Da parte del consigliere Trauner (PLI) è stato invece sollevato il caso dell'innovazione introdotta dall'Acegat per il conteggio bimestrale dei consumi: appare discutibile — afferma — il fatto che l'Acegat possa emettere bollette di pagamento obbligatorio sulla base di consumi presunti.

Sull'avvenuta chiusura al transito veicolare della via d'accesso alle case popolari di Strada per Longera ha presentato una interrogazione il consigliere Giacomelli (MSI), il quale ha fatto presente la lunghezza della salita che porta alla sommità della collina dove le case sono state costruite e il conseguente disagio degli abitanti.

Alla consigliera Gabriella Gherbez (PCI), la quale aveva prospettato il problema delle sepolture nel cimitero di Barcola, l'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, ha fatto pervenire una risposta scritta, nella quale annuncia: al più tardi in aprile non vi sarà più posto per nuove sepolture; si procederà allora all'esumazione dei morti del 1957, e se necessario si chiederà l'autorizzazione per esumare le salme prima della scadenza dei dieci anni. Inoltre, il piano regolatore prevede la soppressione del cimitero di Barcola; pertanto già non si concedono più permessi per la sepoltura di persone non dimoranti a Barcola, nè si concedono tombe perpetue.

PASSEGGIAVA SUL CIGLIO DEL MOLO AUDACE

TUFFO INVOLONTARIO DI UN BRACCIANTE IN MARE

È stato tratto in salvo da alcuni pescatori

Un uomo in mare ha mobilitato ieri gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile, i quali sono accorsi al Molo Audace ed hanno quindi trasportato all'Ospedale maggiore lo sfortunato passante, che è stato ricoverato con la prognosi di una settimana, salvo complicazioni.

Protagonista del tuffo fuori stagione è il bracciante Giordano Schultz di 39 anni, abitante in via del Rivo 4. Poco prima delle 17 di ieri egli stava camminando lungo la banchina del Molo Audace. Soffiava un po' di vento ed è possibile che una raffica gli abbia fatto perdere l'equilibrio: egli camminava sull'estremo margine della banchina e, messo un piede in fallo, è finito in acqua. Del tonfo per fortuna, si sono accorti alcuni pescatori che si trovavano nelle vicinanze con una barca: lo Schultz è stato così ripescato prontamente, mentre qualcuno avvertiva per telefono gli agenti della Mobile.

Giunta sul posto, la pattuglia ha preso in consegna il poveretto, che è stato immediatamente accompagnato al nosocomio. Il medico di guardia alla astanteria, che lo ha visitato, gli ha riscontrato sintomi da raffreddamento e contusioni escoriate allo zigomo sinistro.

Vanoni ultimo giorno

NASCE IL SOSPETTO CHE NON RICEVENDO IL MODULO MOLTI CONTRIBUENTI MINORI ABBIANO DIMENTICATO LA SCADENZA

Ultime ore, ormai, per la presentazione della dichiarazione annuale dei redditi: alle 20 si chiuderanno i battenti dell'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette, in Largo Panfili 2, e i contribuenti che non avranno ancora inoltrato la «Vanoni» andranno incontro alle penalità previste. Come è noto, i ritardatari devono pagare un'ammenda che va dalle 30 alle 300 mila lire, più una soprattassa pari ad un terzo dell'imposta erariale; per omissione di denuncia o frode palese sono previste sanzioni più gravi, che possono arrivare all'arresto. Ma se il ritardo non supera i trenta giorni, cioè se la denuncia viene presentata entro il mese di aprile, i ritardatari vengono esentati dall'ammenda, e devono pagare una soprattassa pari a un sesto per ciascuna imposta dovuta.

Fino a ieri sera erano state inoltrate all'Intendenza di Finanza 18.550 denunce di persone fisiche, rispetto alle 23 mila circa presentate entro la stessa data lo scorso anno: quindi circa 5 mila denunce in meno. E' sperabile che oggi le code non siano «memorabili», perchè è previsto un massiccio arrivo di voluminosi pacchi di moduli presentati in forma collettiva dai soci di varie associazioni di categoria e dai dipendenti di grosse ditte.

Ciononostante il numero piuttosto basso di denunce presentate fino a ieri sera, ha fatto sorgere il dubbio che molte persone, non avendo ricevuto il modulo Vanoni a casa, per posta, come gli anni scorsi, non abbia fatto caso ai pur ripetuti richiami a mezzo stampa, radio e televisione, e se ne siano dimenticati, ove non abbiano addirittura pensato di essere state esonerate dal compilare la Vanoni. I moduli infatti quest'anno, come è noto, non sono stati inviati a domicilio e il contribuente ha dovuto procurarseli da sè, ritirandoli all'Intendenza di Finanza, oppure acquistandoli dai tabaccai. Per chi avesse eventualmente dei dubbi se deve compilare o no il modulo, ricorderemo che sono obbligati ad inoltrare la denuncia coloro il cui reddito netto è superiore alle 960 mila lire annue, dedotte le detrazioni ammesse dalla legge (ed esclusa la franchigia e le quote per ogni familiare a carico). Un particolare al quale è necessario fare attenzione è il problema dei fabbricati e soprattutto degli alloggi in condominio. Se l'appartamento è abitato dallo stesso contribuente, egli deve scrivere la rendita catastale, che si può conoscere recandosi all'Ufficio tecnico erariale; se invece l'appartamento è affittato, il contribuente deve scrivere la rendita netta che percepisce.

Un altro problema è quello delle pensioni: se non si percepisce altro reddito e la pensione è inferiore alle 960 mila lire, non è necessario fare la denuncia; se invece la pensione è superiore o si cumula ad altri redditi (ad esempio quelli derivanti da fabbricati) e supera così il minimo dichiarabile, bisogna denunciare anche la pensione.

Per ogni chiarimento comunque, gli interessati possono recarsi anche oggi al Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza, al pianoterra del palazzo di Largo Panfili.

Incontro all'EPIT di Franzil col personale

Il personale dell'Ente porto industriale è stato ieri presentato al nuovo presidente dott. Franzil, che si incontrato con dirigenti e funzionari assieme al vicepresidente, avv. Cecovini. Questi ha rivolto a Franzil cordiali espressioni di saluto e di augurio per la nuova carica, rievocando le funzioni assolte dall'ente nei 17 anni di vita e le principali realizzazioni conseguite; ha assicurato, quindi, al nuovo presidente la più fattiva collaborazione da parte del personale.

Il dott. Franzil ha avuto espressioni di vivo apprezzamento per l'opera svolta dallo avv. Cecovini, ponendo in evidenza il ponderoso lavoro che ancora dovrà essere svolto dall'Epit, particolarmente per quanto riguarda la valorizzazione della valle delle Noghere, che si appresta ad accogliere la Grandi Motori Trieste. Sarà questo — ha detto — un insediamento industriale di importanza internazionale, la cui attività rifletterà i suoi benefici effetti sulla economia della città. Oltre a ciò, si profila l'ampliamento del porto industriale, premessa indispensabile per proseguire nell'azione propulsiva di incremento delle attività industriali. Esse hanno dimostrato — ha affermato Franzil — di costituire una solida base per la ripresa generale della economia cittadina, alla quale il comprensorio di Zaule ha già contribuito in misura determinante.

I lavoratori tessili scendono oggi in sciopero per la rottura delle trattative sul rinnovo del contratto di lavoro. La manifestazione di protesta è a carattere nazionale.

Portieri e custodi IACP. Stamane alle 11, nella sede sindacale di via S. Nicolò 27, si terrà un'assemblea dei portieri e custodi dell'IACP. Saranno illustrati gli sviluppi della situazione contrattuale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Beniamino - Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 18.30.

Ieri: temperatura massima 14,8; minima 7,6; pressione mb. 1014,6; umidità 56 per cento; vento km. 15 da E.N.E.; cielo 2 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 10,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

MORTI: Terrazzer Pietro a. 76; Vessio Emaune'e a. 46; Tominsek ved. Dostal Paola a. 75; Poli ved. Noulian Beatrice a. 86; Simenoni Amedeo a. 49; Piano ved. Lazzara Maria a. 83; Gherbez Gioseffa a. 88; Biagi Luigi a. 86; Segnari Flavio a. 27; Ive Pietro a. 80; Furlan in Roberti Teresa a. 82; Garzella ved. Novelli Eponina a. 79; Troian Giovanni a. 90; Ursich Domenico a. 63; Cerna Antonio a. 68; Stupar Giusto a. 87; Likar Ottilia a. 88.

COMPLICATA VICENDA DI COMPRAVENDITE E MEDIAZIONI

Denunciati due coniugi per truffa aggravata e falsi

Si tratterebbe di circa 50 milioni ottenuti in prestito e mai restituiti dai titolari di un'agenzia immobiliare

«Truffa aggravata e continuata, falsità materiale in cambiale, falsità in scrittura privata, emissione di assegni a vuoto e violazione di corrispondenza». Con queste gravi accuse i coniugi Maria e Marco Vecchio, mediatore immobiliare, dovranno comparire a piede libero davanti al Magistrato. Gli agenti della Squadra mobile che hanno redatto un dettagliato rapporto, sulla complicata e intricata vicenda, hanno appurato che i coniugi Vecchio sono riusciti a distrarre complessivamente una cinquantina di milioni circa con i reati summenzionati. In margine alla vicenda vi è pure una denuncia per usura a carico dell'elettricista Tullio Bassi, di 37 anni, abitante in via Baiamonti 97. Egli, secondo il rapporto di polizia, avrebbe prestato a Marco Vecchio la somma di un milione e 250 mila lire ricevendo in cambio due cambiali ciascuna, per lo stesso importo, vale a dire con un interesse del cento per cento.

Marco Vecchio, di 45 anni, abitante in viale Campi Elisi 61, titolare dell'agenzia immobiliare «STISMA» di via del Teatro Romano 24, entrò in rapporti d'affari con Giovanni Nenzi, abitante in Riva Grumula 10, titolare dell'agenzia «Tergestum» con sede nello stesso palazzo che ospita la «STISMA». I coniugi Vecchio avevano più volte collaborato con il Nenzi in operazioni di compra-vendita e così erano riusciti a chiedergli e ad ottenere in prestito varie somme di denaro sino a raggiungere la somma di oltre 13 milioni di lire. Frequentando gli uffici del Nenzi i Vecchio conobbero una signora, la quale aveva intenzione di investire il proprio capitale in immobili. Marco Vecchio si offrì di fare da mediatore e riuscì a redigere un contratto preliminare facendosi dare in due riprese acconti per alcuni milioni di lire. Il contratto però non era proprio un esempio di regolarità e invece di una compra-vendita ha fruttato una denuncia.

Una volta imboccata una strada sbagliata i Vecchio continuarono a seguirla ed ecco un altro «affare» che verrà discusso in Tribunale. Una nipote del Nenzi, residente a Trento, desiderava acquistare una casa a Trieste. Il Vecchio aveva uno stabile che poteva interessare la signora: si trattava di investire circa quaranta milioni di lire. Prima di stendere il contratto definitivo il mediatore aveva chiesto un anticipo di dieci milioni di lire. Poi, trascorso un po' di tempo, alla signora di Trento era stato chiesto un altro acconto: altri dieci milioni che venivano «garantiti» dall'immobile.

Altri mesi di silenzio e, finalmente, i coniugi Vecchio si sono fatti vivi. Si sono recati a Trento a far visita alla signora e le hanno consegnato due assegni: uno per dieci milioni di lire e l'altro per circa una quindicina di milioni. I due assegni dovevano però venire versati in banca per l'incasso dopo un certo periodo. Altro tempo è trascorso ma la copertura per i due assegni non è giunta mai. Da qui la denuncia e l'inchiesta compiuta dagli agenti della «Mobile».

Sfondata una porta per soccorrere un malato

Momenti drammatici ha vissuto ieri mattina un anziano signore, Corrado Pfeifer, di 74 anni, che vive da solo in un appartamento sito al terzo piano dello stabile di piazza della Borsa 1. All'alba era stato colto da grave malore e, nel tentativo di alzarsi dal letto, ha perduto l'equilibrio ed è caduto pesantemente a terra. Vani, purtroppo, sono stati i suoi tentativi di rialzarsi, e le sue invocazioni di aiuto sono finite nel vuoto.

Per fortuna, verso le dieci, è giunta puntualmente, come ogni giorno, la donna che provvede a fare le pulizie. La prestaservizi ha scampanellato a lungo e, non ottenendo alcuna risposta, ha intuito che poteva essere accaduto qualcosa di grave. Così è corsa in Questura e ha chiesto l'aiuto della polizia.

Gli agenti intervenuti sul posto hanno chiamato i vigili del fuoco, i quali hanno forzato l'uscio e hanno soccorso l'anziano signore sollevandolo da terra e rimettendolo sul letto. Poco dopo è giunto pure il medico della CRI, il quale ha visitato l'infortunato e ha consigliato il ricovero all'Ospedale maggiore, nel reparto medico.

Motivi di gelosia hanno spinto Stelio L. di 32 anni, ad aggredire la propria ex fidanzata, Maria Daniela D., di 21 anni, la quale è ricorsa alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore. La giovane stava rientrando dall'ufficio quando, nell'atrio, è stata avvicinata dallo Stelio che, dopo averle rivolto alcune parole, l'ha duramente percossa, allontanandosi quindi rapidamente.

È ancora incredula

(«Giornalfoto»)

Continua compatto lo sciopero del personale del Lotto, ma le persone più anziane, non abituate a questo genere di protesta e che settimanalmente puntano sull'ambo o sul terno, con i numeri suggeriti magari da un sogno, non ci credono. Ecco una appassionata della cabala che legge, costernata, l'annuncio che il «botteghino» è chiuso. E lo sarà pure oggi e domani, anche se le estrazioni avranno luogo come di consueto.

E' morto a Roma Ferruccio Fiesoli

Si è spento in una clinica romana Ferruccio Matteo Fiesoli, che appartenne alla nostra redazione per oltre un decennio, tra il 1919 e il 1930, e lasciò tra noi un vivo e costante ricordo per la sua eccezionale abilità di cronista. In quegli anni lontani la cronaca nera era singolarmente nutrita nella nostra regione, i misfatti erano all'ordine del giorno, portavano i famigerati nomi di Braico e di Colarig, capi di due bande di malviventi che seminarono il terrore a Trieste e altrove. Ferruccio Fiesoli possedeva un singolare fiuto, oltre a una grande passione per il suo lavoro di «reporter», ed era sempre il primo a dar notizia, nelle pagine del «Piccolo», vincendo la concorrenza di altri quotidiani e il riserbo delle autorità, delle fosche imprese legate alla malavita di quei tempi.

Per una serie di vicende personali, Fiesoli lasciò un certo giorno la sua professione e si trasferì addirittura in Africa, a Tripoli, dove riuscì, grazie alla sua intraprendenza, a dar vita a un fiorente circolo italiano che era un po' il ritrovo di tutti i connazionali. Visse laggiù sino a poco tempo fa quando, colpito da male inesorabile, cercò invano in patria la salvezza. Era nato a Zara nel 1901. Lascia la moglie e due figlie, nonchè il fratello Isidoro Fiesoli, che da molti anni cura un delicato reparto del nostro stabilimento tipografico. Ai congiunti tutti rivolgiamo affettuose condoglianze.

LA VITA CON LA MOGLIE E LA SUOCERA NON GLI ANDAVA A GENIO

DALL'AFRICA SENZA AMORE UN MARITO LITIGIOSO E VIOLENTO

Condannato dal Tribunale di Pordenone è ricorso in Appello ma si è visto riconfermare la pena, col condono, e il pagamento delle spese processuali

La suocera, il destino o, forse, più semplicemente un'insanabile incompatibilità di carattere ebbero il potere di mettere addosso al pensionato Vitaliano Barbaro, di 60 anni, residente a Vigonovo di Fontanafredda, in via XX Aprile 19, i panni di un moderno Barbablù che la moglie descrisse come violento, minaccioso, offensivo.

Il caso di quest'uomo è stato discusso ieri alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere Salimbeni. Il consigliere dott. Urso espone i fatti: il Barbaro sposò Lucia Bombardella, di un anno più giovane di lui, ancora nel lontano 1935, e poi si trasferì in Africa settentrionale per ragioni di lavoro. La guerra lo colse in quel Continente e lo trattenne laggiù per undici anni. Nel 1946 rientrò in patria e si ricongiunse alla moglie presso la quale viveva anche la suocera, essendole nel frattempo morto il marito.

L'anno successivo, i due sposi ebbero un figlio, Mario, ma la sua nascita non sanò una situazione che si stava facendo sempre più difficile. Moglie e suocera accusavano il Barbaro di usare nei loro confronti modi inurbani, e di lasciarsi sovente andare a maltrattamenti. Si separarono di fatto e, pur vivendo nella stessa casa, l'uomo si sistemò in alcuni vani mentre negli altri si raccolsero la moglie, la suocera e il figlio. Il loro «menage» stava scivolando sempre più verso la fine, e il 30 gennaio del 1963 si separarono consensualmente davanti al Tribunale di Pordenone.

La sentenza non fu per essi la classica pietra che suggella una pagina sbagliata: al contrario, sarebbe il caso di dire. Nel luglio del 1965, la moglie presentò querela alla Squadra di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica di Pordenone, e i carabinieri vennero incaricati di svolgere opportune indagini. Venne interrogata la donna, che accusò il marito di offese, reiterate minacce, maltrattamenti continui: le rese, insomma, la vita impossibile. Venne ascoltato anche il figlio, ormai diciottenne, che confermò praticamente la versione fatta da sua madre.

Al termine degli accertamenti, il Barbaro venne deferito all'autorità giudiziaria per maltrattamenti, e il processo a suo carico fu celebrato il 3 maggio dello scorso anno davanti al Tribunale di Pordenone. Il Collegio riconobbe l'imputato colpevole del delitto ascrittogli e con la concessione delle attenuanti generiche e la contestata recidiva lo condannò a un anno di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio. Il Barbaro ricorse contro la sentenza, e da ciò il dibattimento di ieri.

Il Presidente si rivolge all'accusato e gli chiese se ha qualcosa da dire, e lui «Io non ho commesso il fatto...» al che il dott. Franz gli fa notare «Siete un po' un incorreggibile in questa materia. I vostri precedenti sono gravi e su questi non c'è discussione di sorta...». Il Barbaro ammette che sì, qualche contrasto con la suocera lo ebbe, ma con la moglie no. Il P. G. chiede che la sentenza di primo grado venga confermata e che l'imputato possa fruire del condono.

Parla poi il difensore avv. Comis del Foro di Pordenone, il quale tratteggia il panorama del triangolo marito - moglie - suocera dittatrice che vede nel genero una specie di intruso. Il vendo i due separati di fatto, il patrono fa rilevare come, vi maltrattamenti, mancando l'abitualità dei rapporti erano praticamente impossibili. Se il Barbaro si lasciò andare a qualche minaccia, minacciò a vuoto, e nel caso in discussione manca ogni fatto di lesioni e ogni danno fisico e ci sono soltanto elementi di carattere squisitamente psicologico. Secondo la difesa, il Barbaro mugugnava chiuso nella propria stanza ed essendo la casa non molto ampia le due donne e il ragazzo lo sentivano per forza di cose. L'oratore conclude la sua arringa perorando che il suo difeso vada assolto perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato e in subordine per insufficienza di prove e infine amnistia.

La Corte si ritira in Camera di Consiglio per deliberare, e poco dopo il Presidente annuncia che la sentenza del Tribunale di Pordenone è stata confermata e il ricorrente è stato condannato al pagamento delle spese anche del secondo grado del giudizio, mentre l'intera pena è stata dichiarata condonata.

Oggi verrà decisa la sorte di Bernardini

La Corte d'Assise deciderà oggi la sorte di Armando Bernardini, il tubista ventenne imputato di parricidio preterintenzionale.

Il processo incominciò, come è noto, lunedì 20 marzo, e al termine della seconda udienza dovette essere rinviato per consentire l'acquisizione agli atti dei referti dei medici dell'ospedale di San Giovanni, dove il giovane fu accolto, in preda a violento choc emotivo, subito dopo il crimine. Il dibattimento riprese mercoledì scorso e fu imperniato sulla requisitoria del Pubblico Ministero e sulla prima parte dell'arringa del difensore, avv. Enzo Morgera. Il dott. Brenci chiese che ad Armando Bernardini venisse inflitto il minimo della pena e gli fosse concessa l'attenuante per avere agito in stato d'ira per un fatto ingiusto altrui, attenuante da considerarsi prevalente sulle contestate aggravanti dell'arma e del legame di parentela: venisse cioè condannato a complessivi sette anni di reclusione.

Il processo, che è il penultimo in ruolo di questa prima sessione dell'Assise, richiamò sin dalla prima udienza un notevole pubblico in aula, e l'affluenza non ha accennato a diminuire. Al contrario. Tra i presenti, numerosi giovani, forse amici o conoscenti dell'imputato o ragazzi assieme ai quali egli, innamorato della speleologia, affrontò l'affascinante mistero delle grotte carsiche. L'accusato sembra assente: immobile, fissa per lunghe ore davanti a sè, ascolta, sovente cerca con lo sguardo la madre. La lunga detenzione — perdette praticamente la libertà quel fatale 17 luglio del 1965 — ha, in un certo senso, spento il Bernardini, che oggi ha l'aspetto di un ragazzo precocemente invecchiato.

Per tornare al dibattimento, diremo che l'udienza avrà inizio alle 10 con la continuazione dell'arringa del patrono e, al termine, salvo eventuali ma improbabili repliche della Pubblica Accusa, la Corte si ritirerà in camera di consiglio per deliberare.

UNA BRILLANTE OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Cascati in trappola dopo il terzo furto

La refurtiva consistente in radio, televisori e giradischi recuperata nell'auto del capobanda - Acciuffati due complici

(«Giornalfoto»)

La refurtiva recuperata nell'automobile del capobanda

Il terzo «colpo» è stato fatale al garagista Sergio Licurgo, di 25 anni, abitante in via Ghirlandaio 35, e ai suoi amici, che lo hanno ora seguito al Coroneo dove attendono di comparire in Tribunale per rispondere di furto aggravato.

La rapidità con la quale i carabinieri del Nucleo investigativo hanno compiuto le indagini ed individuato il principale autore delle incursioni notturne, ha permesso agli inquirenti di recuperare tutta la refurtiva dell'ultimo furto consistente in tre televisori, venti apparecchi radio, due registratori, due fonovalige e un giradischi per un importo di circa un milione di lire.

I sospetti dei carabinieri si sono puntati su Sergio Licurgo sin dal primo momento, da quando cioè è stato denunciato il furto perpetrato l'otto marzo ai danni della ditta Tedesco di via Ghirlandaio, da dove erano stati asportati giradischi, un importo di dinari, un libretto di assegni in bianco e una pistola calibro 7,65.

Il secondo colpo, avvenuto sempre nella zona, ha fatto aumentare ancora di più i sospetti. Ma non era ancora giunto il momento per intervenire. Non esisteva alcuna prova e al Licurgo sarebbe stato troppo facile negare tutto. Bisognava coglierlo in fallo. E il momento propizio è stato dopo il terzo furto avvenuto tre notti or sono ancora nella stessa zona: e precisamente in via Piccardi 26. Questa volta i carabinieri hanno appreso che il giovane era rincasato all'alba e che non aveva, come sempre, parcheggiato la sua «1100» nel garage. Compiendo una attenta battuta nella zona i carabinieri hanno rintracciato la vettura in sosta in piazza Foraggi. Agli occhi degli investigatori è subito balzato evidente il portabagagli molto abbassato della macchina: evidentemente era pieno di roba. La refurtiva? Dando una occhiata nell'interno, i carabinieri hanno visto che c'erano vari oggetti nascosti sotto un plaid e un impermeabile.

Non restava che convocare il Licurgo in caserma. Dove aveva lasciato la macchina? L'aveva venduta. Era la prima risposta. No, l'aveva lasciata a Sappada perchè guasta. Secondo tesi. Quando però, ottenuto dal magistrato il mandato di perquisizione, i carabinieri hanno aperto il portabagagli della «1100» e sono saltati fuori apparecchi radio e televisori, il Licurgo ha confessato. Aveva compiuto il furto la notte precedente, in via Piccardi e con lui avevano collaboratore Guerrino Rota (26 anni, Borgo San Nazario 131) e Mario Cerkvenic (38 anni, Androna San Saverio 1).

Non è stato molto facile trovare gli altri due ma, alla fine, essi hanno seguito i carabinieri in caserma. Guerrino Rota ha sempre negato e così anche Mario Cerkvenic. A casa di questo ultimo però i carabinieri hanno trovato uno degli apparecchi radio rubati in via Piccardi. Nonostante la prova egli ha continuato a dichiararsi innocente.

SEGNALAZIONI

Alla segnalazione inviataci dal lettore Ferruccio Borri sulla progettata demolizione del campo sportivo di Ponziana, l'assessore comunale allo Sport, Luciano Ceschia, ci ha cortesemente fornito le seguenti precisazioni: «L'esistenza del campo Ponziana è condannata ormai da un decennio, in quanto è da lungo tempo, appunto, previsto l'attraversamento di quei terreni da parte di un'ampia strada; ed anche il nuovo piano regolatore ha confermato la previsione di un importante nodo stradale, il quale svilupperà in galleria, sotto il colle di Servola, l'arteria di scorrimento. Ed ora, inoltre, si ha l'occasione, assai favorevole per il Comune, di vedere realizzata quella strada, da tempo progettata, da parte degli stessi proprietari del terreno interessato, a loro spese; e ciò in cambio della concessione, da parte del Comune, del permesso di costruire case ai lati della futura strada.

«Per quanto riguarda specificamente il problema della società calcistica "Ponziana", tutti riconoscono — scrive l'assessore — le benemerenze del glorioso e antico sodalizio; ed avendo esso caratteristiche tipicamente locali, avendo cioè radici nel rione da cui prende il nome, il Comune farà in modo che possa continuare ad operare in una zona il più possibile vicina; la soluzione più adeguata sembra essere il campo di via Flavia: il "Ponziana" verrà inserito su quel terreno, peraltro meglio attrezzato dell'attuale, spostando piuttosto, da via Flavia, altre squadre minori: vi saranno inevitabili lamentele e critiche, alle quali il Comune va consapevolmente incontro pur di favorire il "Ponziana".

«D'altro canto è da rilevare che ad un campo che sparisce farà riscontro la costruzione di nuovi, a Borgo San Sergio e a Prosecco: e si hanno buoni affidamenti che la Regione accoglierà le domande di contributo avanzate dal Comune, di 7 milioni per Borgo San Sergio e 4.340.000 lire per Prosecco: vi saranno due terreni, rinnovati e perfezionati nelle attrezzature, sui quali potranno giocare le squadre minori che ora gravitano sul campo di Ponziana.

«Altro non si può fare. Nessun terreno nella zona di Ponziana può essere attrezzato a campo sportivo; neanche può essere utilizzata, come proposto dal signor Borri, l'area dell'autoparco. In via Doda sorgerà, infatti, il Palazzetto dello Sport, e il piano regolatore prevede che il terreno sottostante, quello dell'autoparco, resti adibito a piazzale, in considerazione che qui, all'imbocco della "camionale" 202, vi è uno snodo di traffico molto importante. Ma, oltre tutto, lo spazio ricavabile sarebbe insufficiente per un campo di calcio. Anche al progetto del Palasport era inizialmente legato un piano per un attiguo impianto sportivo, ed esso è caduto per le stesse considerazioni. Fra l'altro, è da tener presente che il Palasport avrà una capienza di 3-4 mila persone, per cui c'è anche il problema di un vasto parcheggio, cui potrebbe essere adibito il piazzale dell'autoparco».

***

«Sono uno dei commercianti di via Commerciale e vorrei ringraziarvi, perchè per merito vostro due giorni dopo la pubblicazione della nostra segnalazione si è finalmente visto lo spazzino, e — senza voler entrare in polemica con il lettore V. G., che vi ha scritto e che forse avrà visto male — desidero confermare che lo spazzino ha levato le immondizie da tutti e due i lati di via Commerciale. Franco Pierini».

***

«In attesa che abbia luogo la grande operazione "strade chiare", che il nostro Comune, d'intesa con la Acegat, si appresta ad intraprendere, sarebbe opportuno ed urgente, per migliorare le precarie situazioni dell'illuminazione stradale, dare inizio ad una operazione che si potrebbe chiamare "strade meno buie". Intendo dire che con un po' di buona volontà basterebbe pulire i globi di vetro di certi lampioni stradali, sia all'interno che all'esterno, perchè sporchi e ricoperti di smog. In certi casi detti globi potrebbero essere anche tolti a vantaggio di una maggiore luminosità. Da molto tempo (forse da anni) non si vedono più comparire nelle vie della città le scale dell'Acegat attrezzate per tali lavori: vorrei sapere dall'Acegat se e per quale motivo anche in questo settore si è trascurata la necessaria manutenzione. Tito Perissini».

***

Il dott. Vito Quargnali, caporipartizione ai Servizi pubblici industriali del Comune, ci invia questa lettera, in relazione a quanto scritto da parte del Sindacato autoferrotranvieri CISL in merito ad una interrogazione presentata dal consigliere comunale dott. Trauner sulla gestione della tranvia di Opicina: «A prescindere dal fatto che il Regolamento comunale per il nuovo servizio non è stato approvato lo stesso giorno del trapasso del servizio stesso della S. A. Piccole Ferrovie al Comune, ma quasi un anno dopo, corrisponde bensì a verità che al 28 ottobre 1961 il personale dipendente dalla trenovia era di 91 persone e che da quella data ad oggi il numero dei salariati-operai (e soltanto essi) è diminuito, ma è altrettanto vero che nello stesso arco di tempo il personale impiegatizio è invece aumentato da 11 a 14 unità.

«Non è vero che, nel periodo indicato, non si è fatto luogo a nessuna assunzione, poichè le assunzioni sono state due: una già nel dicembre 1961 (due mesi dopo l'assunzione del servizio da parte del Comune) e una, in corso di esecuzione, nel dicembre 1966 ed entrambe riguardano salariati-operai.

«Circa l'affermata "qualificazione" del personale ridotto in seguito ai pensionamenti e ad altre necessità del servizio trenovia, la materia è ora oggetto di esame da parte del Comitato di controllo della Regione in seguito ad una deliberazione del Comune di due mesi e mezzo fa. Se gli "equivoci" asseritamente fatti sorgere dall'interrogazione del consigliere comunale dott. Trauner sussistano o meno, sarà l'autorità tutoria a stabilirlo.

«Non corrisponde in modo assoluto a verità che non si sia dato luogo ad alcuna assegnazione di qualifica (o meglio ad alcuna promozione) non prevista dal regolamento comunale; tutt'altro, ed è appunto questo il principale argomento ora all'esame del Comitato di controllo della Regione. Si attenda quindi che l'autorità tutoria si esprima al riguardo e non si anteponga "il carro ai buoi"».

***

«Sono stata assieme a mio marito a fare un giro oltre confine. Abbiamo notato nel nostro giro, che ci ha portati nei pressi di Comeno e poi nella valle dell'Isonzo, che i boschi di pini non sono stati liberati dai nidi di processionaria. Ciò significa che tutto ciò renderà vani gli sforzi dei nostri contadini e degli addetti comunali nella nostra zona. Tutti ricorderanno lo spettacolo offerto dal nostro Carso, da Prosecco a Sistiana, l'estate scorsa, quando centinaia di alberi erano rimasti senza foglie, devastati dai pericolosi insetti. Vogliamo fare uno sforzo per liberarci finalmente di essi? Non si può — da parte di chi è competente a farlo — rivolgere alle autorità della vicina Repubblica un invito a prendere le misure del caso, al più presto. Milvia e Giuseppe Furlan».

***

L'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione del 24 marzo, sul traffico veicolare in via Rossetti, voglio informare lo scrivente e quanti altri lettori già precedentemente sono intervenuti sull'argomento, che il problema non è semplice.

«Lo stabilire il senso unico nella via Rossetti e parallelamente nelle vie Gatteri, Canova, Piccardi, comporta in primo luogo una nuova sistemazione della rete aerea del filobus "11" e questa sola operazione è di per se stessa ponderosa ed onerosa. Comunque tutto il problema è allo studio, con i nuovi incroci in via Fabio Severo, Battisti-Rismondo, Gatteri-Ginnastica, Gatteri-Stuparich, e tutti gli altri incroci sulla via Rossetti, Canova e Piccardi.

«L'elaborato verrà vagliato dalla Commissione comunale permanente per il traffico cittadino, ove sono rappresentati tutti gli organi ed enti interessati alla circolazione, e se il progetto, auspicato anche dalla ACEGAT, otterrà l'approvazione, è sperabile che entro l'anno l'operazione "sensi unici" di quella vasta zona venga realizzato».

***

«Desidero segnalare in quali condizioni ci troviamo noi che abitiamo nel Borgo San Sergio. A suo tempo ci era stato assegnato uno spazzino; ma, purtroppo, non lo si vede più, e le strade sono in condizioni pietose. Romano Fischer».

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DELL'A.G.I.S.

La concorrenza della TV mette in crisi i cinema

Accentuata flessione di frequenza e d'incassi

Mercoledì scorso ha avuto luogo nella sede sociale l'assemblea generale ordinaria delle Sezione territoriale di Trieste dell'Associazione generale italiana dello spettacolo con la partecipazione della quasi totalità degli associati.

Il presidente uscente, cav. uff. Ermanno Sommeregger, ha svolto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività dell'Associazione nazionale e della Sezione durante il trascorso biennio, illustrando agli esercenti presenti quanto è stato fatto dall'AGIS in campo nazionale a tutela degli interessi della categoria specificatamente per quanto riguarda la nuova legge sulla cinematografia, le condizioni di noleggio, i diritti erariali, il piccolo esercizio, i rapporti della produzione con la Radio-Televisione e nel campo sindacale il rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti delle sale cinematografiche.

La relazione del presidente è stata approvata all'unanimità; sugli argomenti trattati sono intervenuti vari associati tra i quali il comm. Carlo Frandoli, Lorenzo Proto, Sergio Bartoli, Romilda Chinchio ed altri, gli interventi dei quali riguardavano principalmente le difficoltà nelle quali si svolge l'attività dei cinema dovute soprattutto alla sensibile diminuzione delle frequenze, che nell'anno 1966 hanno riscontrato una contrazione che ha superato, rispetto a quelle del 1956, più del 50 per cento. oSno state illustrate e discusse le cause dell'allontanamento degli spettatori dagli spettacoli delle sale cinematografiche, fenomeno questo che è stato aggravato dalla concorrenza esercitata dalla radiotelevisione. L'assemblea si è è pronunciata per una energica azione dell'AGIS nei confronti dei produttori per ovviare all'inconveniente lamentato che si riflette in danno anche per i produttori stessi.

L'assemblea quindi è passata al rinnovo delle cariche sociali e su proposta del sig. Proto la assemblea ha all'unanimità riconfermato a presidente della Sezione il cav. uff. Ermanno Sommeregger, a vicepresidente il comm. Carlo Frandoli e a membri del consiglio direttivo i signori: dott. Romualdo Filippini, Sergio Bartoli, cav. Giorgio Bacichi, Vito Verroca e Lorenzo Proto. Il collegio dei revisori dei conti risulta così composto: presidente Lorenzo Proto; membri Adolfo Revere e Ruggero Bergnani.

Da Cappellini i dirigenti delle Comunità istriane

In rappresentanza dell'Associazione delle comunità istriane, il presidente on. Bologna, i vicepresidenti ing. Rocco e Rovatti e il vicepresidente dell'esecutivo Delconte, sono stati ricevuti in visita di omaggio dal Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, al quale gli esponenti istriani hanno illustrato alcuni importanti aspetti dell'attività della neocostituita associazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Proiezioni alla Lega

Ieri sera alle ore 18.30, nella sede della Lega Nazionale, in corso Italia n. 9, la Sezione giovanile della Lega Nazionale, con collaborazione della Sezione giovanile del Circolo Fotografico Triestino, ha organizzato una interessante proiezione di diapositive a colori. La manifestazione era divisa in due parti: nella prima due giovani del Circolo Fotografico Triestino hanno proiettato alcune loro diapositive di soggetto vario, che oltre ad illustrare aspetti caratteristici di alcune città dell'Istria e della Dalmazia, hanno esibito immagini di varie città d'Italia, che si segnalavano per la bellezza dei colori. Sembrava di vedere le immagini uscire dallo schermo per balzare addosso agli spettatori. Nella seconda parte, sonora, intitolata «Immagini triestine», era protagonista la nostra città, fotografata in tutti i suoi aspetti, poetici, tradizionali, allegri; la Trieste che noi tutti conosciamo, ma che sembrava diversa e che volentieri abbiamo visto, suggestionati dalla bellezza e dalla tecnica dei colori. Una lode ai bravi ragazzi del Circolo, che il pubblico presente ha applaudito e lodato.

Al 151.o Fanteria

Oggi alle ore 17 a cura del Comando del 14.o Reggimento artiglieria, nella caserma del 151.o Fanteria «Sassari» in via Rossetti, sarà tenuta una importante conferenza sull'argomento: «Panorama del pensiero militare in campo internazionale». Gli ufficiali in congedo, iscritti al Gruppo autonomo UNUCI di Trieste, sono invitati ad intervenire alla conferenza ed al dibattito che ne seguirà.

Comitato U.D.N.R.-U.N.E.

Nella sede dell'Unione democratica nuova Repubblica e della Unione nuova Europa, via Machiavelli 19, II piano, questa sera alle 19.30 l'avv. Renato Bologna terrà una conferenza sul tema «I patti lateranensi nel momento attuale». Sarà aperto un dibattito sull'argomento. Si accede soltanto con invito.

Liste matrimoniali

vengono preparate con cura da personale specializzato per i regali di nozze, a prezzi controllati. *Eurostile*, Corso Italia 12. Esclusivista Rosenthal - Studio Linee.

In gita con la L.N.

La Sezione giovanile della Lega Nazionale comunica che domenica 2 aprile 1967 avrà luogo una gita al Lago di Cavazzo, con sosta ad Osoppo. Per informazioni rivolgersi presso gli uffici della Sezione giovanile in Corso Italia n. 9, dalle ore 18 alle 20.

Nuovo domicilio su patenti

espletato con celerità dall'*Autoscuola Mambrini*, piazza Dalmazia 2.

Menu Miramar per 4 persone

«Bucatini in salsa d'acciughe». Ingredienti: 200 gr. acciughe salate, 2 cipolle, 1/2 dl. olio, 1 pacco bucatini «Miramar» gr. 450. Mettere in padella olio e cipolle tritate, lasciar rosolare poi aggiungere le acciughe pulite e salate e un pizzico di pepe. Ricordare: per la buona riuscita i bucatini devono essere «Miramar» la buona e famosa pasta del *Pastificio Triestino* «premio nazionale Mercurio d'oro» che mantiene la giusta cottura ed è indispensabile in ogni dieta moderna.

Concerto bandistico

Domenica prossima alle ore 10.45 a Roiano, in piazza tra i Rivi, il complesso bandistico del Ricreatorio comunale «G. Brunner» si esibirà in un concerto durante il quale verranno eseguite marce, canzoni antiche e moderne napoletane e triestine. Il complesso sarà diretto dal maestro Liliano Coretti

Posti per geometri

E' indetto un concorso per il conferimento di tre posti di geometra presso la Ripartizione tecnica del Comune di Udine. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Collegio dei geometri di Trieste, via Cassa di Risparmio 6, tel. 61661, dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20, esclusi i giorni festivi e sabati.

«Cura Capilo» da Nereo

Nereo intercoiffeur - viale XX Settembre 19 - comunica alla affezionata clientela che una tricologa della Capilo, la rinomata casa francese i cui specifici per la salute e la bellezza del capello sono apprezzati in tutto il mondo, avrà piacere di illustrare alle gentili signore i molteplici vantaggi dei prodotti e di dare dimostrazioni pratiche sulla efficacia di una cura Capilo.

«Famea Isolana»

Viene indetta per domenica prossima alle ore 10 l'assemblea ordinaria della «Famea Isolana» presso la sala nella sede dell'Unione degli istriani, via S. Pellico 2; sono invitati tutti i soci data l'importanza degli argomenti in discussione.

È giunto il momento

per indossare il tailleur o il mantello nuovo. Visitare il vasto assortimento che vi offre la ditta *Ricki*, via Battisti 2.

Autocarrozzeria Centrale

Rapidità, economia, lavorazione accurata sono gli elementi essenziali. Nel vostro interesse interpellateci, via Buonarroti 3, tel. 77317.

Borse e scarpe per signora

Primi arrivi di modelli e tinte primaverili nel noto negozio di via Ginnastica 1. Visitateci senza impegno.

ANZIANA SIGNORA VITTIMA DI UN INCIDENTE

Investita da un'auto mentre attraversa la strada

È stata accolta in gravi condizioni all'ospedale

In gravi condizioni è stata ricoverata ieri mattina nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore la signora Eugenia Tosti nata Vizzi, di 75 anni, abitante in via Giulia 6, che è stata urtata e gettata a terra da una macchina mentre stava attraversando la strada.

L'investimento è avvenuto alle nove e mezzo quando l'anziana signora, assieme a una sua amica, era scesa dal marciapiede di via Giulia, all'angolo con la via Scussa, per dirigersi verso quello opposto e raggiungere il Giardino pubblico. Giunta a metà della carreggiata, la Tosti è stata urtata violentemente dal parafango anteriore sinistro della «Giulietta T.I.», targata TS 34275, guidata verso il centro da Giuseppe Rahamin, di 65 anni, abitante in viale Miramare 23. Nel tentativo di evitare l'investimento, l'automobilista ha compiuto in extremis una brusca sterzata a destra andando a strisciare con la fiancata destra dell'auto contro la «Fiat 1100/103», targata TS 35498, che il proprietario Antonino Longo (35 anni, via Giulia 21) aveva lasciato in sosta regolare.

L'anziana signora è stata soccorsa e adagiata su una barella della Croce Rossa giunta poco dopo sul posto. Trasportata all'Ospedale maggiore, l'infortunata è stata visitata dal medico di turno all'astanteria, il quale le ha riscontrato una ferita lacero-contusa alla nuca e alla tempia destra, lo stato di coma e una contusione con ematoma alla gamba destra. In preda a un grave stato di choc la Tosti è stata ricoverata con prognosi riservata.

LA SECONDA RIUNIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE SUL PROVVEDIMENTO PER L'E.S.AG.

Atmosfera insolitamente tranquilla nella discussione sullo sviluppo agricolo

Sei oratori si sono avvicendati nella seduta di ieri mattina esponendo varie tesi Toccati i problemi della formazione professionale in questo specifico settore

Lunga ma non accesa la battaglia oratoria che si sta svolgendo al Consiglio regionale nella discussione sui progetti di legge, uno d'iniziativa della Giunta l'altro d'iniziativa dei consiglieri comunisti, per l'istituzione dell'Ente di sviluppo in agricoltura. Maggioranza e opposizione sono impegnate ad illustrare i rispettivi punti di vista, ma una vera e propria lotta di opinioni non si è sviluppata finora.

Sei gli oratori intervenuti ieri nella mattinata. Ecco in sintesi i concetti espressi. Bergomas (PCI) ha affermato che l'Ente, come prefigurato nel disegno di legge della maggioranza, non potrà assolvere che una funzione di mera assistenza. Ha ribadito che questa valutazione trova conforto nella presa di posizione delle organizzazioni sindacali e delle stesse ACLI. Ma la Giunta — ha detto Bergomas — non ha voluto tenere in nessun conto questi rilievi. Riaffermato che la valutazione comunista dell'attività dell'ESAG è quella di vedere uno strumento operare una reale programmazione agricola, Bergomas ha voluto citare alcune difficili situazioni del Goriziano. Il Consorzio agrario di Gorizia, ha detto, fallisce con un centinaio di milioni di deficit, la Cassa rurale di Farra sta per fare la stessa fine, e i contadini devono sborsare centinaia di biglietti da mille per coprire la falla. Questi — ha concluso — sono fatti reali, mentre all'ESAG dovevano essere riservate riforme di struttura quali vengono sollecitate da moltissime organizzazioni.

Ente inutile e superfluo, ma dispendioso — ha definito l'E.S.A.G. il consigliere Boschi (MSI) successivamente intervenuto. Un altro esempio, cioè, di Ente cattivo come lo sono la gran parte di quelli costituiti con finalità esclusivamente politica. Il fatto — ha detto — che il MSI condivida la necessità di risollevare le sorti dell'agricoltura attraverso il riordino fondiario, il credito e la cooperazione, non significa sottoscrivere la costituzione del nuovo Ente. Si può operare senza di esso, dal momento che questo Ente si delinea come strumento di potere politico, o se si vuole stanza dei bottoni politici. Una controprova è riscontrabile — ha detto Boschi — nel fatto che l'Ente avrà la sua sede a Gorizia, mentre la stragrande maggioranza dell'area agricola è concentrata nella provincia di Udine. Ma Gorizia — ha soggiunto — ha perduto un assessore nella persona del consigliere democristiano Cocianni, e allora bisogna offrire la contropartita della sede del nuovo Ente. Le spese le faranno gli agricoltori costretti a sobbarcarsi spostamenti antieconomici.

Per Urli (DC), l'Ente potrà invece essere «il più valido strumento della programmazione regionale in campo agricolo». Oltre che all'elaborazione dei piani zonali per la trasformazione agraria, il nuovo organismo — ha detto — dovrà curare la realizzazione di opere il cui scopo precipuo sarà quello della conservazione del suolo e del suo più razionale impiego. Si rafforzerà cioè la cosiddetta «agricoltura di gruppo» al centro della quale sta l'impresa agricola con i suoi problemi ancora insoluti, e cioè il riassetto della proprietà fondiaria, il superamento di logore forme di contrattazione nel campo della mezzadria e colonia parziaria, la diffusione e valorizzazione del sistema cooperativistico, la creazione di un'adeguata mano d'opera specializzata, la regolamentazione del mercato con la ricerca di aree stabili e remunerative per la collocazione del prodotto. Non di meno, a risolvere gravi problemi, sorgeranno gravi difficoltà ed è per questo che s'impone una partenza prudente basata sull'equilibrio e sul senso di responsabilità per migliorare le strutture esistenti e stimolare quelle che forniscono le dovute garanzie.

Il consigliere Skerk (US) si è augurato che l'ESAG non diventi il doppione di altri enti, tra cui quello delle Tre Venezie che ha lasciato «triste fama fra gli sloveni della Regione». Ad assicurazioni in merito — ha detto — è legato il suo voto. Auspicato che l'ESAG non diventi «uno strumento di snazionalizzazione dell'elemento sloveno», il consigliere Skerk ha richiesto garanzie ed assicurazioni affinchè agli agricoltori sloveni di tutta la Regione sia offerta istruzione ed assistenza tecnica nella loro lingua con la costituzione di un'apposita scuola tecnico-professionale e la istituzione di corsi.

L'intervento del consigliere Renato Bertoli (PSU) si è occupato circa i problemi della formazione professionale degli agricoltori previsti fra i compiti dell'ESAG. Ma il consigliere socialdemocratico ha espresso la preoccupazione che questa attività non contrasti con i compiti già riservati agli assessorati del lavoro e dell'istruzione, nè sia questa una forma per sottrarre le competenze degli assessorati interessati in materia. Sempre in tema di formazione professionale in agricoltura, il consigliere Bertoli ha auspicato un intervento in favore dell'Istituto professionale in agricoltura di Pozzuolo del Friuli che versa in grave crisi per mancanza di iscrizioni. Salvando questo istituto, si compirà una delle opere necessarie a frenare l'esodo dalle campagne e a cautelizzare l'emorragia delle forze agricole.

Infine il consigliere Cogo (DC) ha sviluppato un ampio intervento sui problemi generali dell'agricoltura, ma specificatamente ha posto la raccomandazione che l'ESAG non solo trasformi le zone depresse, ma operi anche in modo di aumentare le entrate delle aziende favorendo l'aumento della produttività della terra. Si è quindi soffermato su due temi principalmente: quello della cooperazione e quello del riordino fondiario. Il primo è di importanza fondamentale per l'economia agricola — ha detto — perchè il contadino non dispone di riserve e di scorte, il secondo è alla base stessa dello sviluppo agricolo poichè è sempre presente nel mondo contadino, come un'inchiesta della CEE ha dimostrato, la sete di terra.

(«Giornalfoto»)

Stasera, alle ore 18, si inaugura alla Galleria Torbandena un'importante mostra collettiva, che accoglie opere di Music, Guidi, Lilloni, Sironi, Cassinari, Monachesi, Omiccioli, Zigaina, Vedova, De Chirico, Cantatore, Semeghini, De Pisis, una terracotta di Arturo Martini, e ceramiche di Picasso.

Nella fotografia un dipinto di De Pisis, eseguito nel 1942.

Nuovo Direttivo dell'ARNA

Si sono riuniti in assemblea i soci dell'ARNA (Associazione regionale noleggiatori di apparecchi automatici) allo scopo di designare le cariche sociali per il biennio 1967-68. Le votazioni hanno dato i seguenti risultati: presidente, Mario Todeschini, di Trieste; vice presidenti Romano Braut per Trieste, Franco Pagnutti per Udine e Sergio Carlon per Pordenone; consiglieri: Pietro Curione di Udine e Flaminio Sanzogni di Pordenone. Revisori dei conti: effettivi rag. Bruno Benvenuti, Giuseppe Nicotra e rag. Ettore Superina; supplenti, Romolo Rainò e cav. Rosario. Donato.

Com'è noto, l'ARNA, che ha sede a Trieste, piazza della Borsa n. 3, tel. 68-424, svolge la sua attività a favore dei noleggiatori di apparecchi automatici ed è sorta al fine di tutelare la categoria che si sta sviluppando sempre di più nel moderno concetto della distribuzione automatica, ma che incontra purtroppo numerosi ostacoli fiscali e burocratici. All'Associazione possono aderire i noleggiatori di apparecchi automatici d igioco e di distribuzione di tutta la Regione.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera, alle ore 20, in prima convocazione e alle 20.30 in seconda convocazione, nella sala Convegni della Camera Commercio Industria e Agricoltura di via S. Nicolò 5, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria. I soci sono invitati a intervenire.

GLI ESAMI PRESSO LA SCUOLA DI LINGUE

Nuovi interpreti diplomati all'Ateneo

Il prof. Herbert dell'Università di Ginevra sottolinea i brillanti risultati conseguiti

Alla presenza del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi, prof. Agostino Origone, si è concluso degnamente il 13.o anno di vita della Scuola di lingue moderne della nostra Università. Il Magnifico Rettore, dopo aver proclamato i nuovi diplomati, ha rivolto loro ed al corpo docente della Scuola brevi parole di plauso per gli ottimi risultati conseguiti ed ha augurato sempre maggiori successi.

Durante questi esami gli allievi si sono cimentati in undici prove (tre scritte e otto orali) tra cui quelle più impegnative di interpretazione consecutiva e simultanea. Dei nove candidati che si sono presentati quest'anno ben sei hanno conseguito il diploma di interprete di conferenze e tre il diploma di traduttore-interprete.

La Commissione d'esame, presieduta dal direttore della Scuola, prof. Claudio Calzolari, preside della Facoltà di economia e commercio, era costituita dal vicedirettore della Scuola prof. Derrick Plant, dal prof. Jean Herbert dell'Università di Ginevra, già capo interprete all'ONU, e dagli altri professori di lingue.

Hanno conseguito il diploma di «interprete di conferenze»: Grazia Maria Buda (lingua principale inglese, lingua complementare tedesca) con punti 66/70, Giuliana Frongia (lingue tedesca, russa) con punti 69/70, Gianna Malossi (lingue inglese, francese) con punti 64/70, Erica Ongaro (lingue tedesca, inglese) con punti 63/70, Liliana Servadei (lingue tedesca, francese) con punti 67/70 e Clara Trevisan (lingue inglese, tedesca) con punti 68/70; di «traduttore-interprete»: Cristina Ponticello (lingue tedesca, francese), Gloria Stampalia (lingue inglese, francese) e Remigio Starz (inglese, francese).

Alla cerimonia della proclamazione dei risultati, che ha avuto luogo nell'aula «Veneziani» della Facoltà di economia e commercio, erano presenti il corpo docente della Facoltà stessa e della Scuola di lingue, un folto pubblico e i neo-diplomati. Il prof. Jean Herbert, presidente dell'Associazione internazionale degli interpreti di conferenze, ha rivolto infine ai neo-diplomati un breve discorso ed il benvenuto in seno alla famiglia degli interpreti.

«Il fatto che quest'anno il numero dei diplomi di interprete è stato alto, ha precisato il prof. Herbert, mi invita a dire qualcosa sul valore della Scuola di interpreti dell'Università di Trieste. La scuola è piccola ed ha lo svantaggio di trovarsi in una città che è al di fuori delle linee di comunicazione internazionali, ma anche se è piccola, non lo è qualitativamente, anzi voglio sottolineare il fatto che qui a Trieste si ha una percentuale altissima di diplomi rispetto ai candidati che si presentano all'esame, percentuale che non ho riscontrato in nessun altro istituto simile, dove faccio parte della commissione d'esame.

«La professione dell'interprete non è una professione facile ed è per questo motivo che gli interpreti si sono organizzati in un'associazione internazionale, l'AIIC che raggruppa 600 interpreti residenti in 33 Paesi. La ammissione all'AIIC viene decisa annualmente dall'Assemblea dell'Associazione a scrutinio segreto. E la Scuola di Trieste è presente già con tre suoi diplomati».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Ferruccio Orlandini, nel X anniversario, dal figlio Sergio 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Angelo Sferza dal dott. Roberto Ersini 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Elsa Newrly Schoinz 1000 pro CRI; dalla famiglia B. Sferza 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Linda Izzi dal prof. Vittorio e Clara Giammusso 5000 pro Ospedale maggiore; dalla famiglia Graziadei 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Jole Mondolfo da Maria e dott. Enzo de Francesco 2000 pro Lega tumori; da Elvezia Nadig 2000 pro «Operazione lana».

In memoria di Mario Semprevivo dalla famiglia de Gumberth 1000, dalla famiglia Beltramini 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Olga Stocca ved. Galvani da Ada e Livio Alessio 2000 pro Centro tumori; da Paolina ed Ervino Fabbro 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Amelia Sbisà ved. Apollonio da Domenico e Malvina Fonda 2000 pro Fondo «Cap. Giov. Banelli».

In memoria di Maria Novach dalla famiglia Kozmann - Spazzal 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Thea Pellegrini Vidali da Alda e Cesare Tevini 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei genitori da Ranieri Coletto 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giordano Cervi da amici del Circolo Marina Mercantile 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Valerie Granichstaedten dal fratello Riccardo Goldschmidt 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Mercede Gottardis da Maurilia Lago 5000 pro Università di Trieste (Borsa di studio «Vinicio Lago»).

In memoria di Michele Mari - Humer dalla famiglia Temini 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Emilia Gomisel da Anna e Giovanni Visintin 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Chiacigh dai farmacisti della farmacia INAM di viale XX Settembre, 3600 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Gina Cioccolanti da Romana Centis 1000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Erminia Benedetti da Irma Diego e figli 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Ines Coen da Maria Donda 2000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi».

Da Claudia Mizzan 2000, da Olga Mizzan 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Malnig, nel I anniversario, dalla sorella Pia 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Giovanni Paruta, nel VI anniversario, dalla moglie Sparta Paruta Zalacosta 5000 pro Tempio mariano (Altare degli istriani).

In memoria dei Caduti nell'affondamento del «Galilea» (29 marzo 1942) da Jolanda Rota 5000 pro Parrocchia S. Antonio Nuovo.

In memoria di Matteo Fiesoli da superiori e collegni del fratello Isidoro: Gastone Nussa 2000, dott. Mario Doleni 1000, Galliano De Giorgi 1000, Renato Buda 1000, Enrica Nasaiguerra 1000, Dora Zerial 1000, Nilda Heinze 1000, Ada Gruden 1000, Biancamaria Volpi 1000 pro Istituto Rittmeyer, dott. Andrea Armuzzi 1000, Virgilio Tommasini 1000, Attilio Buiat 500, Aldo Zuanelli 500, Remigio Coloni 500, Giuseppe Battaglia 500, Giuseppe Ruter 500, Luciano Figelli 500 pro Centro tumori; Delia Canciani 1000, Mercedes Pittoni 1000, Mariuccia Slaico 1000 pro Ospedale infantile, Alida Renzi 1000, Laura Giannini 1000 pro Istituto statale d'arte (Fondo «Arch. Carlo Renzi»), Lamberto Tomaselli 1000 pro Istituto teresiano, Guerrino Zanon 1000 pro Asilo Famiglia, Ruggero Rismondo 1000 pro ENPA, Silvio Pavanello 1000 pro Amici Infanzia.

In memoria del cav. Pasquale Capurso da Robj Carbonaro 2000, dagli impiegati della Navigazione Alto Adriatico 5000, dagli amici di via Brunner 8500 pro Istituto Rittmeyer; da Lidia e Giordano Cogai e Venda 3000, dalle famiglie Giannetta e Prester 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Cosmini 2000 pro Ospedale infantile; dai nipoti Emmanuele, Vincenzo e Fanny 3000, da Mario Miniussi e famiglia 3000 pro Villaggio del fanciullo; dai nipoti Francesco, Maria, Ida e Lidia Capurso 6000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli; da Bianca Valmarin 1000, da Mädy e Fabio Valmarin 2000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «Lucio Sala»); da Marinella Dugar e Renato Faresi 4000 pro Associazione famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica.

In memoria di Antonio Fragiacomo da Fulvio Codermatz 3000, da Guido Nobile 3000 pro Associazione nazionale Alpini (assistenza scolastica).

In memoria di Carlo Ceglar da Rina e Annamaria Ceglar 5000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza e 5000 pro Convento Madri benedettine di S. Cipriano; dai cugini Stefania e Angelo Costa 5000, dalle famiglie Vecchiet e Ceglar 5000, da Pina Rebetz 3000 pro chiesa Madonna della Provvidenza; dai colleghi e collaboratori della figlia Annamaria 12.500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Cesare Tenze da Mario Napoleone e famiglia 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Margherita Deangeli 5000, da Giuliana e Adelmo Bonini 10.000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria del prof. arch Giuseppe Chiacigh da Renato Faresi 2000 pro Associazione famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica.

L'APPLICAZIONE PRATICA DELLA LEGGE REGIONALE

Un miliardo e 410 milioni destinati quest'anno al turismo

Approvati i criteri di ripartizione da sottoporre ora alla Giunta Suddiviso in 14 comprensori il territorio del Friuli - Venezia Giulia

Il Comitato regionale del turismo, riunitosi ieri pomeriggio sotto la presidenza del vicepresidente della Giunta regionale ed assessore ai trasporti e turismo, Giacometti, ha espresso all'unanimità parere favorevole sui criteri e le priorità seguite nella predisposizione del piano di ripartizione dei fondi relativi all'applicazione della legge regionale n. 16 del 1965, recante provvidenze a favore del patrimonio alberghiero, turistico ed alpinistico - speleologico del Friuli-Venezia Giulia. Il piano di riparto, sul quale l'organo consuntivo dell'Amministrazione regionale ha espresso ieri il proprio parere, sarà approvato definitivamente dalla Giunta regionale nella sua prossima riunione.

L'impegno di spesa, per il corrente esercizio, della legge regionale n. 16, che già negli anni precedenti ha suscitato notevole interesse negli operatori pubblici e privati del settore, ammonta ad un miliardo e 410 milioni di lire. Tenendo presente che nel 1965 e nel 1966 la Regione ha già concesso un miliardo e 590 milioni per gli stessi scopi, appare chiaro il forte incentivo derivante dal provvedimento per questo particolare settore dell'economia regionale. A ciò vanno inoltre aggiunti altri due provvedimenti legislativi e cioè la legge regionale n. 32 del 1965, che prevede contributi a Comuni e province per la sistemazione di strade turistiche, già operante, e la legge regionale n. 24 del 1966, recante contributi sui mutui contratti per l'incremento dell'industria alberghiera e che diverrà esecutiva tra breve con la stipulazione delle necessarie convenzioni con gli Istituti di credito.

Di fronte ad una disponibilità di un miliardo e 410 milioni, sono pervenute al competente assessorato domande per opere comportanti una spesa di oltre 20 miliardi di lire. Se da una parte ciò dimostra il favorevole accoglimento del provvedimento, dall'altra ha costretto il competente assessorato a seguire dei precisi criteri di priorità nell'accoglimento delle richieste.

Si è tenuto conto di vari elementi a secondo del tipo di iniziativa, della localizzazione delle iniziative stesse, e della spesa ammissibile. Anzitutto si è addivenuto ad una suddivisione del territorio regionale in 14 comprensori, tenendo conto di precise e ben individuate esigenze, nonchè della dimensione territoriale ottimale e di tutte le componenti che concorrono a dotare ogni comprensorio del denominatore comune della omogeneità. Detti comprensori sono: pianura pordenonese, Piancavallo-Venezia delle Nevi, Prealpi Carniche, Dolomiti Carniche, Carnia, Canal del Ferro-Val Canale, Gemona-S. Daniele-Tarcento, Prealpi Resiane, Valli cividalesi, pianura udinese, Goriziano, monfalconese, litorale friulano, Trieste.

A seguito della relazione tecnica, trasmessa in precedenza ai componenti il Comitato, il vicepresidente Giacometti ha illustrato brevemente, nella seduta odierna, alcuni punti della stessa. La situazione ricettiva regionale — ha detto Giacometti — si presenta abbastanza soddisfacente rispetto a quella delle altre regioni e di quella complessiva nazionale, almeno per quanto riguarda la consistenza, se non per la sua qualificazione; si è provveduto pertanto ad indirizzare la politica contributiva prevalentemente verso iniziative riguardanti l'ammodernamento e l'ampliamento degli esercizi alberghieri esistenti. Sotto questo aspetto gli incrementi avuti o che si avranno in forza degli interventi della legge regionale n. 16 — negli esercizi finanziari 1965, '66 e 1967 — possono essere così riassunti: aumento delle camere del 8,35 per cento, aumento dei posti letto dell'8,72 per cento, aumento dei bagni del 15,17 per cento. Questi risultati — ha detto Giacometti — possono considerarsi lusinghieri in ordine all'efficacia del provvedimento.

L'assessore Giacometti ha inoltre sottolineato come l'Amministrazione regionale abbia sin qui seguito una politica turistica che sfugge da considerazioni contingenti o da valutazioni che non trovano concretezza nella realtà dello sviluppo del turismo, ed ha concluso preannunciando la presentazione di un apposito disegno di legge che, modificando la legge n. 16, estenderà le provvidenze ad altri settori.

Cortometraggi all'«Alpina» di Tito Perissini

Un'ora di vivo interessamento e di intenso godimento ha offerto ai soci dell'«Alpina» Tito Perissini, con la proiezione di due cortometraggi a colori assunti nell'Africa occidentale. Perissini ha colto e fermato con precisione tutto ciò che in quel continente fantastico e strano si è dispiegato davanti ai suoi occhi, sicchè la proiezione ha fatto conoscere ai convenuti regioni di insuperabile bellezza, usi, tradizioni, costumi delle genti africane, e aspetti della loro vita, che è tanto diversa dalla nostra.

Prima di iniziare la proiezione ha dato, con l'aiuto di una carta geografica, un rapido ragguaglio del suo viaggio con la nave del Lloyd Triestino «Aquileia», partita da Genova con un carico di merci e materiali vari, fra cui numerose automobili e alcune autocorriere. Raggiunta la costa occidentale dell'Africa, sostando in numerosi porti, Tito Perissini ebbe agio di assumere delle belle visioni, sia di numerose città, che dei loro abitanti, che però sono quanto mai ostili ai fotografi, per modo che la massima parte si presenta nella pellicola con le parti postiche, il che però non impedisce di ammirare i loro costumi dalle tinte appariscenti e sgargianti.

Dopo Dakar, capitale del Senegal, Tito Perissini raggiunse Sierra Leone, la cui popolazione è costituita da numerose tribù negre; il viaggio proseguì poi per la Costa d'Avorio, che ha per capitale Abijdian, che ostenta costruzioni moderne e magnifici giardini, che egli seppe ritrarre con rara maestria. Raggiunta la Repubblica del Ghana, visitò la capitale Accra, che presenta un panorama inconsueto per un centro africano, grazie a numerosi modernissimi edifici. Nella Nigeria sostò a Lagor che ha un nucleo centrale moderno e quattro miseri sobborghi. A Port Harcourt ebbe la fortuna di fotografare un fantastico tramonto di fuoco, quanto mai ammirato.

La pellicola ha riportato quindi varie visioni del Congo, offrendo dei panorami quanto mai interessanti del grande fiume, che per la sua portata è il secondo del mondo.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Granese: Il giovane Dewey (2-15441). Nicolaus de Cusa: Scritti filosofici (3-15409).

Religione. Chouraqui - Daniélou: Ebrei e cristiani (3-15419).

Scienze sociali. Nenni: Il socialismo nella democrazia (3-15420). Li Vecchi-Boscia: Giurisprudenza completa della Corte costituzionale 1956-1966 (4-4994). Il gioco e il lavoro nella vita del fanciullo (3-15397).

Scienze pure. Kock: Onde sonore e onde luminose (2-15435).

Pittura. Argentieri: Pittori tedeschi (4-4996).

Cinematografia. Cinema italiano oggi 1952-1965 (5-1047).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

LE CONFERENZE

Incontro preparatorio della Settimana dei musei

Domani sera, alle ore 21, nella sala maggiore del Civico Museo Revoltella, in via Diaz 27, al secondo piano, avrà luogo lo incontro preparatorio della X Settimana dei Musei Italiani. L'iniziativa è stata promossa dal Curatorio del Museo allo scopo di concordare con gli insegnanti di storia dell'arte dei licei classici e scientifici e degli istituti magistrali un programma di visite guidate.

Il prof. Sergio Molesi, assistente di storia dell'arte nella Facoltà di magistero dell'Università di Trieste, parlerà sulle correnti artistiche del secolo XIX e degli inizi del XX. Il conservatore del Museo, dott. Giulio Montenero, esporrà alcuni problemi di metodo in relazione alla lettura visiva delle opere da parte degli studenti. In apertura di serata sarà proiettato il documentario del dott. Mario Bercé, Curatore del Museo, sulla figura di Pasquale Revoltella, fondatore dell'Istituto.

Alla manifestazione sono invitati gli insegnanti delle scuole d'ogni ordine e grado e quanti si interessano agli argomenti trattati.

Il progresso dell'arte

Il prof. Decio Gioseffi, straordinario di storia dell'arte medioevale e moderna, lunedì 3 aprile alle ore 18.30, nell'aula «L. Ferrero» della Facoltà di lettere e filosofia (via dell'Università 7), terrà la prolusione sul tema: «Il progresso dell'arte».

L'assessore regionale Vicario è partito ieri per Palermo, dove è stato invitato dall'assessore agli Enti locali della Regione siciliana, per uno scambio di idee su problemi di comune interesse. Oltre che con il collega Carollo, l'assessore Vicario si incontrerà anche con il Presidente della Regione siciliana, Coniglio, e con i presidenti dei Comitati di controllo dei vari capoluoghi siciliani. In tal modo il rappresentante della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia potrà rendersi conto personalmente delle esperienze acquisite dall'Amministrazione regionale siciliana nell'importante settore del controllo sugli atti degli Enti locali.

MOSTRE D'ARTE

Skodnik alla «Rossoni»

Michele Skodnik — anziano e probo pittore di vedute — espone alla galleria Rossoni una trentina di paesaggi dipinti durante quest'ultimo scorcio di tempo.

Di Skodnik abbiamo avuto modo di occuparci per il passato, lodando la severa misura della sua interpretazione del vero: egli adotta i canoni impressionistici della prospettiva aerea, scalando opportunamente con il colore i successivi piani dello spazio reale trascritto sulla tela. Ma codesta trascrizione è così sommessamente fedele che egli preferisce nelle forme il rigore dei contorni disegnati alla fluidità degli impasti compenetrati. Questo era lo Skodnik che conoscevamo: di nuovo la presente mostra ci ha portato una maggior scioltezza del colore che circola libero e franco nello schema veristico della composizione. Vediamo «Partenza per la pesca» dove la luce rarefatta dell'immensa distesa marina incide pazientemente micrometriche ed estremamente esatte vibrazioni nel corpo solido delle onde. Skodnik ama lavorare all'aria aperta e della atmosfera ambientale in cui si svolge la sua indagine naturalistica egli capta con lieta disponibilità emozionale l'intonazione dominante, fino a concedersi talune scivolate verso toni troppo dolci e un pochino leziosi («Motivo a Contovello»). In altri luoghi la sua pittura avverte il mutarsi della nozione stessa di paesaggio in conseguenza di una nuova lettura degli eterni monumenti naturali.

Il tradizionalista Skodnik brucia qualche grano d'incenso per le poetiche più recenti e lascia fiorire il rilievo materico delle pennellate oppure descrive «Praticelli carsici» e «Motivo carsico», «Vecchie mura e campanile di Belluno» e «Tempietto a Spessa». In «Ritorno dal lavoro» sembra quasi che il prodigio sia compiuto. Che il fascino, cioè, dell'età ottocentesca sia ritornato intatto sulla tela come se tanti anni fossero passati invano. Ma l'incanto è presto rotto, chè, ad una più attenta lettura, anche questo piacevolissimo quadretto svela quell'inevitabile calligrafismo esecutivo che non in tutto e non in pieno risponde alla aspirazione di una trasparente semplicità veristica.

I. N.

IL PREMIO «MORETTI D'ORO»

Conclusa a Milano la rassegna di architettura

Si è conclusa a Milano la mostra di architetti del Friuli-Venezia Giulia, presentata alla Galleria internazionale «Cavour» nell'ambito delle manifestazioni del Premio per la cultura «Moretti d'Oro». La mostra, che attraverso una documentazione fotografica e plastici, raccoglieva le opere di 14 architetti del Friuli-Venezia Giulia, si proponeva di far conoscere e valorizzare il contributo dei friulogiuliani all'evoluzione dell'arte architettonica.

Gli architetti presentati nella iniziativa erano i seguenti: Gianni Avon, Roberto Costa, Marcello D'Olivo, Gianluigi Furlan, Carlo Mangani, Federico Marconi, Emilio Mattioni, Umberto Nordio, Enrico Peressutti, Ernesto N. Rogers, Dino Tamburrini, Francesco Tentori, Gino Valle e Vittorio Zanfagnini. Questi, naturalmente, non sono tutti gli architetti del Friuli-Venezia Giulia ma, nell'impossibilità di accoglierli tutti, è stata fatta una scelta su parere della commissione di studio del «Moretti d'Oro», tenendo presente i valori dei singoli professionisti, ma soprattutto cercando di costituire una rappresentanza il più possibile fedele delle generazioni e delle idee.

L'iniziativa, che è stata inaugurata il 20 scorso dal presidente del Premio, comm. Lao Menazzi Moretti, ha avuto un eccezionale successo di pubblico:

La rassegna, che sarà successivamente trasferita a Roma, Firenze, Trieste e Udine, assume un particolare significato in quanto quest'anno, tra i premi del «Moretti d'Oro» riservati alla personalità regionale, vi è anche quello destinato all'architettura, la cui giuria è composta da Bruno Zevi, Giuseppe Samonà e Romano Boico.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza, domenica 2 aprile p.v., alle ore 7.16 dalla Stazione delle FF.SS., gita a Gemona, con salita del monte Quarnan (m. 1362). Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — entro oggi 31 corr. presso la segreteria della sede di piazza Unità n. 3. Telefono 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Date le non buone condizioni d'innevamento del Tarvisiano, la consueta gara sociale di chiusura dell'attività 1966-67 si svolgerà a Cima Sappada domenica 2 aprile. Per tale occasione viene organizzato un pullman con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. La premiazione, seguita dalla cena, a cui potranno partecipare soci e simpatizzanti, avrà luogo in un ristorante del Friuli. Per iscrizioni e prenotazioni rivolgersi seralmente nella sede sociale di Piazza Unità 3, dalle ore 19.30 alle 21. Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 2 aprile gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

FRUTTA E ORTAGGI VISTI DAI BIMBI DELLE ELEMENTARI E DEGLI ASILI

GLI ALUNNI PREMIATI AL CONCORSO DI DISEGNO

Le opere saranno esposte alla rassegna del fiore che si terrà a Montebello

Alla XII Mostra internazionale del fiore e dell'ortofrutticoltura procede alacre il non facile lavoro organizzativo per approntare l'imponente apparato espositivo a Montebello. Frattanto, in questi giorni, la giuria per il concorso scolastico «Frutta e ortaggi nell'arte infantile» ha terminato il suo attento esame delle oltre 3000 opere provenienti dalle scuole materne ed elementari del Friuli Venezia - Giulia.

Hanno fatto parte della giuria il prof. Dino Predonzani, del Provveditorato agli studi di Trieste, la dott. Estella Brunetti, ispettore alle belle arti della Soprintendenza ai monumenti, il pittore accademico Edoardo Devetta, la dott. Fulvia Costantinides, presidente del club dei fiori e il prof. Bruno Natti, presidente del Garden club. Non facile il responso, anche perchè i disegni inviati hanno dato una eccezionale dimostrazione di tecnica pittorica, dalle forme classiche all'astratto, da procedimenti con collages a specie di incisioni su cera. Ed ecco i risultati.

Scuole materne: (primo premio a pari merito) Andrea Beccdon (Trieste), Marina Miot (Trieste) Marco Manfè (Udine) Costanza Pavanetto (Sacile), Loretta Pelus (Sacile) Elisabetta Villi (Trieste), Diego Zotti (Trieste). Diplomi d'onore: alle scuole materne triestine di Borgo San Sergio e di Guardiella.

Classe I (primo premio a pari merito): Paolo Pascutti, Ciril Ostrouska, Adriana Cok, Dario Brisciki, Franco Zugna, Cinzia Gustini (Trieste), Maria Maritan (Zoppola - Udine), Paolo Vagaina (Trieste), Paolo Santamaria (Tarvisio), Mawicy Kociancic (Trieste), Sandra Tessaris (Monfalcone), Nino Di Pietro (Cordovado), Annamaria Fauretto, Sergio Braico, Manuela Zucca, Luigina Ursini, Roberto Rabak, Susanna Milani, Carlo Bossi e Maura Srigner di Trieste. Diplomi d'onore: all'insegnante Maria Pagliaro di Trieste e al disegno collettivo di Clara Billiani, Paola Tomasin e Fabiana Bergamasco di Turriaco (Gorizia).

Classe II: (primo premio a pari merito) Antonella Fazio (Gorizia), Marina Rondini, Nadia Skabar e Claudia Bellosto di Trieste, Mauro Chiabà (Staranzano), Mirella Girlinger (Trieste), Stefano Bellin (Udine), Maurizio Zillio di Alfieri di Corno di Rosazzo, Patrizia Valentina di Trieste, Fulvia Calligaris, Marilena Clemente e Renzo Zorzet di Begliano (Gorizia), Eleonora Nardin, Mauro Gruden, Sabrina Ventre e Roberto Marchesich di Trieste, Paolo Selenati (Sutrio), Tiziana Montiglia e Susanna Sprohar di Trieste. Diplomi d'onore alle elementari triestine di Villa Carsia e «Dardi», all'insegnante triestina M. Parovel e alla elementare Maria Molinari Pietra di Corno di Rosazzo.

Classe III: (primo premio a pari merito) Liviana Vittor (Canzian d'Isonzo), Giuliana Frate (Isola Morosini), Antonia Vascon (Trieste), Fulvio Fruscaros e Gabriella Grussi di Terzo di Aquileia, Ennio Cosolo di Turriaco, Flavia Gergolet, Franco Buccarella, Daniela Candotti e Paolo Villani di Monfalcone, Manuela Felluga di Muggia. Diplomi d'onore alle elementari «Sauro» e «Battisti» di Monfalcone, alla elementare di Terzo di Aquileia e alla «Brunner» di Isola Morosini (Gorizia).

Classe IV: (primo premio a pari merito) Rodolfo Lepre, Maurizio Stabile, Ernestino Cian, Flavio Donat, Daniele Buso, Graziano Iacumin, di Aquileia; Romano Zacchigrea, Alessandro Rebez e Fulvio Bertolini di Trieste; Flavio Carlet e Roberto Pizzignacco di Monfalcone, Renato Portolan di Pordenone Torre, Camilla Camerini (Trieste), Luisa Marega (Mossa), Flavio Manzon (Pratulone - Fiume Veneto). Diplomi d'onore; all'insegnante Bozzi di Monfalcone, all'insegnante Cortini di Aquileia, alla scuola «Manzoni» di Aquileia, al convitto Banne di Trieste e all'elementare di via Vasari, di Trieste.

Classe V: (primo premio a pari merito) Luigi De Faccio, Carlo Cantarutti, Giorgio Barbiani, Giovanni Monterosso, Fabrizio Cattaneo e Giovanni Vidissoni di Cividale, Mara Portolano, Vincenzo Buono, Marina Bronzin di Trieste; Fulvio Trentin e Graziano Bergamasco di Turriaco; Barbara Negrisin e Lidia d'Agostini di Muggia; Graziella Coghetto di Dobbia, Loredana Gigretta di Staranzano, Luigina Muzzin di San Daniele, Maurizio Qualizza di Mossa, Artemio Londero di Gemona, Paolo Pacor di San Canciano, Paolo Gabriello di Cormons, Lionello Peres di Monfalcone, Marcello Frezzato di S. Giorgio di Nogaro. Diplomi di onore: all'insegnante Luigi Macinig di Cividale, alla scuola «De Amicis» di Muggia e all'elementare di Cividale.

La commissione ha deciso di proporre l'esposizione in cornice di tutte le opere premiate nell'ambito della mostra e di esporre tutte le opere pervenute in appositi raccoglitori in un settore riservato della mostra a Montebello dal 22 aprile al 7 maggio.

LA VITA NEL PORTO

Incremento nei traffici commerciali - Si rafforza la «Lebanese Line» Molto vino per Oltrecortina - Zucchero cubano e buoni carichi di caffè

Nel Lloyd Triestino

Sta effettuando le operazioni di carico la motonave «Esquilino» la cui partenza è prevista per domani. La nave lascerà Trieste con a bordo notevoli quantitativi di carta, macchinario, parti da costruzione, farina e merci varie per dirigersi verso i porti della linea India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

La t/n «Cristoforo Colombo» è in arrivo questa mattina a Napoli. In giornata proseguirà per Algeciras, Halifax e New York. Nel porto capolinea statunitense è attesa l'8 aprile p.v.

LINEA CENTRO AMERICA-NORD PACIFICO

Ha lasciato ieri Trieste la m/n «A. Pacinotti», diretta a Napoli; scalerà successivamente Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona e Cadice, da dove proseguirà per il Centro America-Nord Pacifico.

La m/n «A. Volta» è prevista in arrivo a Trieste verso il 10 aprile p.v.

La nave trasporta, per i porti adriatici, buoni quantitativi di carico composto in prevalenza di cellulosa, cotone, borace, legname, terra infusoria rame e merci varie. Ripartirà per il nuovo viaggio verso il 18 aprile.

Dall'Ufficio Programmazione

Apprendiamo dall'Ufficio Programmazione dei MM.GG. che fino alle ore 8 di ieri mattina erano giunte negli scali 200 navi, per un volume di manipolazione di circa 235.000 tonn. di merci, allo sbarco ed all'imbarco. La composizione merceologica dei traffici risulta così formata: merci varie tonn. 161.000; minerali tonn. 45.500; cereali tonn. 17.000; legnami tonn. 11.500; totale tonn. 235.000.

Complessivamente il traffico in entrata ed in uscita ha dimostrato di essere in ripresa e particolarmente interessante è lo sviluppo degli arrivi e partenze di merci varie. Anche il traffico dei minerali comincia a dar segni di movimento. Difatti fra il 14 ed il 10 di aprile avremo due arrivi dall'India, e cioè l'«Artemide» con 12.400 tonn. di minerale ferroso, e il «San George» con altre 10.600 tonn. Il ferro è destinato alla Cecoslovacchia. Le navi sono in appoggio alla Pilamar.

L'Ufficio Programmazione comunica pure che sono attesi dei buoni carichi di caffè, oltre a quelli che giungeranno con le navi del Loide Brasileiro. Il giorno 10 giungerà dal Nord Europa, con appoggio alla Sperco, il «Leonidas», della Compagnia Reale Olandese, con poco meno di 6000 sacchi. Domani arriverà dal Sud America il «Kvarner» con 5500 sacchi di caffè brasiliano per conto di privati operatori. Fra l'8 ed il 10 di aprile sarà in porto con 8000 tonn. di zucchero cubano per l'Italia il piroscafo «Gonzales Lines», in appoggio alla F.M. Martinoli.

Un carico interessante è quello di 500 tonnellate di mele di produzione libanese che la m/n «Vares» sta sbarcando per conto della Cecoslovacchia. Oggi sarà in porto lo «Stainless Tanker» con 8300 hl. di vino cipriota per conto della Germania Orientale. Intanto il «Claudio Polotto» con appoggio alla Penso, sbarca 5500 hl. di vino spagnolo per conto ungherese. Ingenti sono gli arrivi di agrumi, mentre le unità della Navigazione Sperco portano le prime cipolle egiziane imbarcate in Alessandria.

Il servizio d'Amico

E' partita dal nostro scalo la «Cesare d'Amico» per la rotta Adriatico - Mediterraneo - Centro America - Nord Pacifico, dopo aver assunto un buon carico di merci varie. Intanto si trova nell'Arsenale Triestino San Marco il «Michael E»., passaggio di classe; la nave sarà pronta a caricare verso la metà del mese di aprile e partirà solamente per le scalate dei principali porti del Venezuela, della Colombia e del Messico. Il giorno 29 sarà in porto la «Paolo d'Amico» che caricherà per il Venezuela, il Panama ed i porti della West Coast del Pacifico. La linea è a carattere mensile, ed è in appoggio alla società D. Tripcovich.

La «Lebanese» per Beirut

Il 12-15 aprile entrerà in porto la «Lebanese Star» della Lebanese Line di Beirut per rafforzare la linea quindicinale Trieste - Beirut. Finora la rotta è stata servita da due cargo, e cioè dal «Karim», che si trova ora sotto carico e che dopo la toccata di Venezia uscirà dall'Adriatico con le stive in «full», e dall'«Isabelle». L'inserimento di una terza unità non darà solamente più consistenza alla direttissima Adriatico - Beirut, ma comporterà anche dei vantaggi tecnici per quanto concerne la velocità delle rese e la prestazione dei servizi commerciali. La linea è in appoggio alla Tripcovich.

Caffè con il Loide Brasileiro

Il primo consistente rifornimento di caffè per l'IBC avverrà il 9-10 prossimo con il cargo «Cabo Sao Roque» che ha a bordo circa 25 mila sacchi per l'IBC, oltre a caffè per conto di privati operatori. La nave, in uscita, prenderà a bordo circa 800 tonn. di carico vario. Seguirà, con arrivo a Trieste il 14 di aprile, il «President Kennedy», che sbarcherà circa 75 mila sacchi di caffè. Infine il più grosso arrivo è atteso per il 24 di aprile con il «Graca Aranha», le cui stive accolgono ben 100 mila sacchi della pregiata essenza. Anche questa linea è in appoggio alla Tripcovich.

Nella Navigazione Sperco

E' in partenza nella giornata odierna la m/n «Irma», che esce a pieno carico di merci varie per Famagosta, Lattakia e Mersina. Intanto si trova in rada con ben 1700 tonn. di cipolle provenienti da Alessandria, la m/n «Carso», la quale è prevista partire il giorno 6 a pienissimo carico per Beirut - Alessandria. La «Borea» sarà in porto il giorno 5 con un altro vistoso carico di cipolle egiziane: 1500 tonnellate. La nave ripartirà il 10 per Beirut, Lattakia ed Alessandria. Avremo poi in partenza verso il 13 la m/n «Enri»

Seconda nave della «Hellenic Lines»

E' sotto carico la seconda unità del nuovo servizio per l'Africa Orientale - Sud Africa, creato dalla «Hellenic Lines» del Pireo, con appoggio sulla Tripcovich. Si tratta della «Hellenic Wave», che prende a bordo 2000 tonn. di carico vario. La nave, attesa a partire domani, punterà direttamente per Mombasa, Dar es Salaam, Beira, Lourenco Marques, Durban, Port Elizabeth (event.), East London (event.) e Città del Capo (eventuale).

Carbone per la Italsider

Per il 19 aprile è atteso da Norfolk (USA) il «Gemini» con 36.000 tonn. di carbon fossile per conto della Italsider. Si tratta di uno dei maggiori carichi destinati ai nostri laminatoi. La nave è appoggiata alla Tarabochia

Nuova linea per il West Africa

La Splosna Plovba di Pirano, la quale ha già un servizio per i porti del West Africa, con il prossimo mese ha intenzione di toccare regolarmente il porto di Trieste, e quindi iniziare un servizio mensile di linea con le navi «Bled», «Bovec» e «Bohinj».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«IL GABBIANO» DI CECOV PRESENTATO A TORINO

Coro di insoddisfatti sulle rive di un lago

La Brignone, la Moriconi, Glauco Mauri, Corrado Pani e Adriana Innocenti applauditi interpreti nella regia di Enriquez - Apporti musicali di Liberovici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 30

Stiamo assistendo sui nostri palcoscenici a un vero e proprio «revival» cecoviano? Si direbbe di sì, almeno a considerare tre importanti spettacoli succedutisi nel breve spazio di due anni: «Le tre sorelle» di De Lullo, «Il giardino dei ciliegi» di Visconti, ed ora questo «Gabbiano» che il Teatro Stabile di Torino ha presentato, cogliendo un buon successo, al «Carignano» con la regia di Franco Enriquez.

Cecov, dunque, assieme a Pirandello, oggi alla ribalta. E per molti aspetti si può sostenere con tranquillità che Pirandello è il nostro Cecov. Anche i suoi personaggi, come zio Vania, possono affermare che «la vita, in generale, piace», anche se della vita essi rifiutano le forme cristallizzate e corrotte. Da ciò la loro profonda, eterna insoddisfazione. Prendete questo «Gabbiano», che pare un coro di infelici e di scontenti: i due scrittori, Konstantin e Trigorin, il primo agli esordi, il secondo sull'onda della gloria, questo cinicamente salottiero, quello deluso dell'insuccesso nell'arte e nell'amore; Nina, insoddisfatta della vita di campagna e poi acerbamente delusa dalle sue esperienze d'attrice; Paolina e Mascia, madre e figlia, larve di provincia inappagate nella loro acre sensualità; e Sorin, borghesotto spiantato, e Dorn, medico scettico, filosofo da strapazzo, e Medvedenko, maestro di scuola a ventitrè rubli al mese, cui i suoceri non prestano nemmeno il cavallo per ritornare a casa, sei miglia lontano.

L'unica voce isolata da questo coro, l'unica a non lamentarsi con se stessa e con gli altri della propria esistenza, la unica apparentemente padrona dei propri desideri (anche se in realtà, per trattenere vicino a sè Trigorin deve scendergli alle ginocchia) è Irina, l'attrice ammirata, elegante, fatua, corteggiata. Sta a sè nel dramma: e non a caso quel grande pessimista che è Cecov (e questo è addirittura il primo Cecov) del solo personaggio non infelice del «Gabbiano» ha tratto la figura più dichiaratamente e impietosamente squallida. Sostituite al triangolo Kostantin - Trigorin - Irina quello Amleto - Re - Regina della tragedia shakespeariana, e il rapporto tra i personaggi è identico: in luogo della corona e del potere c'è l'arte.

S'è discusso molto, e in particolare di recente, sulla profonda contraddizione fra le concezioni del «Teatro d'arte» di Stanislawsky e l'insoddisfazione dichiarata, scritta e ripetuta di Cecov verso quegli spettacoli, che pure portavano i suoi testi al successo. In special modo poi, questa avversione si dimostrò senza mezzi termini in occasione delle recite del «Gabbiano» ad Yalta: «Difficile immaginare — scrisse il regista — in un uomo così dolce tanta brutalità!». Lo spettacolo torinese diretto da Franco Enriquez (il migliore, sino ad oggi, dell'impetuoso e a volte debordante regista fiorentino) rifugge pertanto, e giustamente, da un'impostazione veristica per tentare invece di mettere in luce tutti i complessi significativi allegorici (pensiamo soltanto al titolo) contenuti nel testo. Il sipario si leva sulla scena di Lorenzo Ghiglia, il più possibile scarna ed emblematica: il lago non si vede; abolita, logicamente, la «quarta parete»; al centro, un palcoscenico che sarà il teatrino di Konstantin (il siparietto è quello dei «Giganti» di Strehler) e ritornerà nel secondo atto, all'interno della villa, sostituendo il velario con le tende dell'ingresso: e l'entrata finale di Nina pare proprio quella di un'attrice che, un momento prima dell'inizio della recita, occhieggia in platea.

Su questi binari lo spettacolo, un po' lento all'inizio, raggiunge poi una sua matura unità stilistica che concilia la vena ironico-allegorica con la dolorosa tristezza di fondo. Il coro a bocca chiusa del prim'atto, il dialogo Nina-Trigorin del secondo, quello Trigorin - Mascia del terzo, sono momenti molto suggestivi di un allestimento nel quale la chiarezza non va a discapito dell'intima forza poetica. Ma la pagina più indovinata è senza dubbio quella della tombola, al ritorno di Irina e la sua corte nella villa di campagna, con i «burattini» intorno al tavolo, Sorin che dorme, Mascia che estrae i numeri, e il pianoforte di Konstantin fuori scena.

«Cast» molto buono, ad onta di qualche lieve squilibrio. A Irina, Lilla Brignone (che ormai è avezza a questo personaggio) ha prestato le note del suo consumato e raffinatissimo mestiere, cui non nuocerebbe forse qualche maggior svolazzo ironico; Valeria Moriconi è stata una Nina impetuosa e ardente, sottratta alla tentazione del personaggio di stampo romantico, compiaciuto del suo fallimento: così come questo gravissimo pericolo hanno accortamente evitato Corrado Pani (un Konstantin «pre-arrabbiato»), alla prova più impegnativa e convincente della sua carriera, e soprattutto Glauco Mauri (un Trigorin all'opposto dello «charmeur» floreale cui eravamo abituati) a Adriana Innocenti, che alla dolente immagine dell'infelicità di Mascia ha aggiunto un'appropriatissima vena di sarcasmo che sfiora l'indovinata autoderisione. Un Sorin di maniera, piuttosto esteriore, è Nino Pavese, mentre centrata è l'elegante interpretazione che Gianni Gavalotti dà del medico Dorn, e vanno ancora menzionate le prove di Alvise Battain (l'amministratore), Donato Castellaneta (il maestro) ed Enza Giovine (Polina). Citazione d'obbligo per la fluida versione di Luciano Codignola e Pietro Zveteremich. Funzionali gli apporti musicali di Sergio Liberovici.

Giorgio Polacco

Walchiriate

Vienna, 30

Per avere «osato» formulare un giudizio parzialmente negativo sulla rappresentazione della «Walchiria» diretta da Herbert Von Karajan nei giorni scorsi a Salisburgo, Franz Endler, critico musicale del quotidiano viennese «Die Presse», è stato accerchiato da un gruppo di persone dei due sessi (le signore non sono state più moderate degli uomini), insultato con epiteti irriferibili e colpito anche con ombrellate. Ciò è avvenuto nel Ridotto del Teatro di Salisburgo prima e dopo un concerto sinfonico diretto da Karajan. La scena si è ripetuta nel «Kafè Bazar», ritrovo di artisti e di esponenti della migliore società salisburghese.

Il quotidiano «Salzburger Nachrichten» stigmatizza questo incidente, qualificandolo come un episodio d'intolleranza di tipo nazista. La direzione del Festival di Salisburgo ha deplorato in un comunicato ufficiale questi eccessi e ha dichiarato di dissociarsi da «una reazione di tal genere a una libera espressione di opinione su uno spettacolo artistico», giudicando la reazione «indegna e non adatta al prestigio delle manifestazioni».

Claudia Cardinale diventa cantante

Roma, 30

Fra tanti cantanti che si scoprono attori e lasciano il microfono per la macchina da presa, anche qualche attore tenta le vie della musica leggera. Questa volta è una attrice famosa che entra nel mondo della canzone: Claudia Cardinale. Inciderà il suo primo disco non appena avrà finito di girare il film che attualmente sta interpretando con la regia di Mario Monicelli.

Contrariamente ad ogni previsione, sembra che la Cardinale possegga una voce molto interessante. L'attrice cominciò a prendere segretamente lezioni di canto non molto tempo fa. Sembra che l'idea di provare a cantare le sia stata data da Rita Pavone, durante le registrazioni in televisione di «Stasera giochiamo con Rita». «Hai mai provato a cantare? — aveva chiesto Rita alla Cardinale — basta volerlo ed amare la musica. La voce non importa». E la Cardinale ci ha provato. Sembra che la prova sia riuscita.

Studente in giuria del Festival di Cannes

Cannes, 30

Sei studenti scelti dalla federazione francese dei cine-clubs assisteranno nei prossimi giorni alla proiezione di alcuni film sui quali dovranno quindi redigere approfonditi saggi. L'autore del saggio migliore sarà designato dalla federazione quale suo rappresentante in seno alla giuria dell'imminente Festival cinematografico di Cannes. E' questa la prima volta che viene realizzata una simile iniziativa.

NEW YORK — Shelley Winters è stata scritturata da Dimitri Tiomkin per interpretare la biografia filmata di Ciaikowsky, che viene attualmente girata nell'URSS. Si tratta, come è noto, di una coproduzione russo-americana; il ruolo del musicista è affidato a Innokenty Smoktunovsky.

IL BALZO ACROBATICO DI IVAN

Londra — Ivan Tchermontay, uno dei cantanti-ballerini dell'Armata Rossa, si esibisce in un balzo acrobatico nello spettacolo che il complesso sovietico presenta alla Royal Albert Hall

FESTOSA CONCLUSIONE DELLA STAGIONE LIRICA AL VERDI

«Il lago dei cigni» di Ciaikowski con il London's Festival Ballet

In principio era la danza. Anzitutto perchè il ritmo è il fenomeno fondamentale della fisica che governa il movimento e l'ordine della natura, il giorno e la notte, le maree e il battito del cuore umano. Il ritmo serve di regolatore a tutte le forze vitali, determina l'equilibrio dei movimenti e regge l'ordine delle cose. La sua essenza è divina. Tutto obbedisce al ritmo nell'amore come nella religione, perchè il ritmo è danza. Tutti i popoli hanno sentito il dinamismo religioso ed estatico della danza. David danza davanti l'Arca, e le baccanti si lasciano trasportare nel turbine. Mosè sulla cima del Monte Sinai riceve la Tavola dei dieci comandamenti, e ai piedi del monte il popolo danza davanti al vitello d'oro. L'esaltazione danzante appartiene a due poli: il cielo e la terra, la carne e lo spirito, Apollo e Dioniso. La danza solitaria segna il culmine dell'isolamento; essa crea un suo proprio movimento, una sfera sua personale distaccata dalle altre; un pianeta perduto tra gli altri mondi danzanti nell'universo. D'altra parte è difficile concepire una comunione più perfetta di quella che risulta nella danza collettiva. La quale trova la sua fonte sul medesimo ritmo e nella stessa cadenza. Questa cerimonia, pagana o cristiana, si trasforma in caos. La danza si compone, secondo il grande coreografo Serge Lifar, di tre tempi: comunione collettiva nello stesso ritmo; evasione di se stessi e comunione spirituale con gli altri; bisogno irresistibile d'una comunione totale e liberatrice per uccidere la carne esasperata dal ritmo.

Il «London's Festival Ballet» ci ha dato ieri un esempio di danza ritmica, collettiva e individuale, rigorosamente disciplinata e coreograficamente oltre che musicalmente intonata al soggetto favoloso e nostalgico del «Lago dei cigni». Nel 1875 Ciaikowski ricevette dai teatri imperiali di Mosca l'invito di comporre un balletto per il teatro Bolscioi. Si trattava di una favola ispirata all'antica leggenda tedesca di una principessa trasformata in cigno. Nello spartito Ciaikowski aveva infuso il suo talento sinfonico. Era nata una composizione grandiosa e innovatrice. Al teatro Marynski di Pietroburgo, dopo la morte del musicista, il balletto completo venne presentato come era stato scritto, con la coreografia del grande Petipa che operò la fusione della scuola italiana e francese, dalle quali ebbe vita la base tecnica dei balletti russi che rinnovarono l'arte coreografica in tutto il mondo. Coreograficamente, il secondo atto è il più suggestivo col trionfo dell'adagio in cui non v'è «stella» che non voglia misurarsi. Ma vi sono inoltre dei passaggi famosi come il superbo «pas de deux» tra Odette e Siegfried di commovente lirismo, e la grande variazione di Odette di delicata tenerezza e virtuosità tecnica. Quanto alla parte scenica, una Compagnia di giro, bene organizzata come il «London's Festival Ballet» si serve di fondali neutri, espressivi di un'atmosfera variamente illuminata. Metodo pratico per la Compagnia, che può rinunziare perfino ad una prova generale, ma non per i cronisti che si trovano di fronte ad un fatto musicale e scenico impotenti di qualsiasi controllo. Comunque, serata danzante di gala, serata che ha visto le ballerine del «Lago dei cigni» lanciate nello spazio musicale coi movimenti armoniosi ma intraducibili del corpo, nell'ondata sinfonica di Ciaikowski, scintillante nell'orchestrazione, fremente e possente di ricchezza ritmica, di forma classica più che di sentimento romantico, con elementi di slavismo, come disse Diaghilew, che sfuggono alla nostra percezione; una sinfonia visuale movimentata su diversi piani contrappuntati, coi motivi plastici corrispondenti alla melodia e ai temi, coi movimenti del corpo integrale del Balletto, attivo, animato, fuso nell'azione, personaggio reale e interprete dei temi conduttori della coreografia. Successo fervidissimo, riconoscimenti ammirati.

Nel delicato clima di un misurato barocco inglese, splendido nei colori e nei costumi, hanno stupendamente danzato nelle parti principali Carmen Mathe, Galina Samtsova, Andre Prokovsky e Jean - Pierre Alban. Ha diretto l'orchestra con calore il M.o Michael Moores.

v. t.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La famiglia; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Canzoni napoletane; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: Vi parla un medico; 11.30: Profili di artisti lirici; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì e no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Orchestra canta; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.20: Cantando in jazz; 17.45: Tribuna dei giovani; 18.15: Per voi, giovani; 19.25: Il Duemila; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.20: Concerto sinfonico diretto da P. Argento; 21.50: Divertimento musicale; 22.30: Chiara fontana; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Lui e lei: G. Gaber e M. Faithfull; 11.35: Italia minore; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Gli amici del disco; 15.15: Grandi direttori: Dimitri Mitropoulos; 15.55: Incontro con G. Patroni Griffi; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Notizie; 17.35: Operetta edizione tascabile: «La duchessa del Bal tabarin», di A. Franci e C. Lombardi» - «Federica», di F. Lehar; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì e no; 19.30: Radiosera; 20: Il personaggio: Alberto Lupo; 21: Avventure di grandi libri; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
8.30: Scuola media - I, II, III classe.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Vangelo vivo - b) Thierry La Fronde - La prigioniera - Telefilm.
RITORNO A CASA
18.45: Concerto di musica da camera - Lilia Reyes, soprano; Mario Gangi, chitarra.
19.15: Sapere - L'uomo e la società.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Holiday - «Incantesimo» di Philip Barry - Versione di Vinicio Marinucci - Personaggi ed interpreti: Linda Seton: *Lea Massari;* Johnny Case: *Paolo Ferrari;* Giulia Seton: *Laura Tavanti;* Ned Seton: *Mario Valdemarin;* Edward Seton: *Nino Pavese;* Susanna Potter: *Brunella Bovo;* Nick Potter: *Germano Longo;* Laura Cram: *Marisa Fabbri;* Seton Cram: *Fernando Cajati;* Henry: *Gastone Bartolucci;* Charles: *Achille Belletti;* Delia: *Maria Clotilde Talamo - Scene di Enrico Tovaglieri - Regia di Leonardo Cortese.*
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
19.00: Non è mai troppo tardi - Primo corso di istruzione popolare.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Il nipote di nonna Speranza - Album di ricordi di Guido Gozzano.
22.15: Giochi in famiglia - Varietà a premi.

RETE TRE

9.30: L'Antenna; 10: Cantate profane; 10.40: Musiche romantiche; 11.50: Compositori italiani; 12.30: Musiche di balletto; 13: Un'ora con R. Schumann; 13.55: «I pescatori di perle», opera in tre atti di G. Bizet; 15.40: Musica da camera; 16.25: Serenate; 17: Quadrante economico; 17.30: Il ponte di Westminster; 17.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18: Racconti di Daniel.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Ai confini della vita; 21: Passe-partout; 21.45: Orchestra diretta da M. Legrand; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: La poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Elio Bondiani; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Il Festival della canzone maranese; 13.30: Concerto operistico diretto da Luigi Toffolo; 14: Scrittori della regione: «All'ombra delle acacie», di Fulvio Tomizza; 14.15: Canti e villotte del Friuli; 14.25: Ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste 1966-1967: Duo pianistico Edda Calvano - Bruna Della Pietra; 14.50: Complesso diretto da Franco Russo; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

«Arlecchinata» con la Scuola dell'attore

Il giorno 29 marzo, su invito della A.D.E.I., la Scuola dell'attore diretta da Anna Gruber ha offerto uno spettacolo per bambini nella palestra di via del Monte 3 dal titolo: «Arlecchinata».

Le deliziose scene, legate dal delicato tema di due bambini che in occasione di una gita domenicale lasciano in libertà i loro giocattoli, hanno portato per un'ora i piccoli spettatori in un mondo di moderna poesia e di giocosa ilarità.

Scene, costumi, battute e movimenti sono nati dalla collaborazione fra gli allievi e la direttrice della Scuola dell'attore che in questo modo hanno affrontato lo studio della commedia dell'arte e delle maschere italiane.

I due bambini che lasciano in libertà i loro giocattoli erano Stella e Roberto Migliore, i bravissimi Pulcinella-Marziano e Arlecchino, Corrado Solari e Gianfranco Degrassi, le garbatissime Colombina, Rosaura e la bambola Patty, Licia Apollonio, Brunetta Salvador e Patrizia Sedmak e ancora il burbero Pantalone Alessandro Jogan, il Soldatino-ranocchio Caio De Giorgi e il rumoroso Capitano Gianni Comar.

Partiti dai caratteri tipici delle maschere questi giovani allievi-attori hanno costruito un canovaccio ricco di tutti i canoni classici: lazzi, balletti, acrobazie, cantatine portate in chiave moderna con ritmo ed eleganza veramente degni di nota.

«Film Mese» n. 2

Il numero 2 di «Film Mese» contiene diciotto recensioni di film usciti in febbraio, tra cui «Morgan, matto da legare», «A ciascuno il suo», «La contessa di Hon Kong», e «L'uomo del banco dei pegni». Su questo ultimo film vengono anche riportati interventi di personalità israelite e uomini di cultura, registrati durante un dibattito svoltosi a Napoli.

Oltre alle consuete rubriche, il fascicolo contiene una selezione critica dei più importanti film presentati all'ultimo «Festival dei Popoli». I testi sono di Barneschi, Bertieri, Biamonte, Casolaro, Clemente, Cosulich, Gambetti, Ivaldi, Quaglietti, Rossi, Siniscalchi e altri.

Patroni Griffi regista lirico

Roma, 30

Giuseppe Patroni Griffi debutterà come regista di opera lirica: alla fine del giugno prossimo metterà in scena a Spoleto, durante il Festival dei due Mondi, l'opera da lui considerata la «più affascinante di Mozart» e, cioè «Don Giovanni». L'invito ad affrontare questa nuova esperienza gli era stato rivolto alcuni mesi fa da Giancarlo Menotti. «Non ho esitato ad accettario — ha detto Patroni Griffi — anche perchè fin da ragazzo «Don Giovanni» aveva colpito la mia immaginazione. Ora, però, vorrei potere collaborare invece che con uno scenografo, con uno scultore: l'artista ideale per ricreare l'atmosfera sottile e non facilmente definibile di Mozart, secondo me, sarebbe Manzù».

«Don Giovanni» sarà diretta, nel Teatro Nuovo di Spoleto, da Thomas Schippers; gli interpreti principali saranno Giustino Diaz e Mietta Sighele.

OGGI ALLE ORE 18.30

La Compagnia del «Durini» al Circolo della Stampa

Oggi alle 18.30 il Circolo della Stampa di corso Italia 12, ospiterà per uno dei consueti incontri con il pubblico la Compagnia di prosa del Palazzo Durini di Milano, impegnata in questi giorni all'Auditorium con la novità «La passeggiata della domenica». Nando Gazzolo, Isabella Riva e tutti gli altri attori e realizzatori dello spettacolo saranno lieti di rispondere alle domande del pubblico sulla loro ultima fatica e sulla loro vita di attori.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Si accettano ancora, alla biglietteria del Teatro Verdi, le richieste di abbonamento alla stagione sinfonica di primavera che, come annunciato, inizierà il 6 aprile p.v. per concludersi il 1.o giugno, attraverso una serie di 14 manifestazioni.

NEW YORK — Anthony Quinn dirigerà e interpreterà «Nozze di sangue», il celebre dramma di Garcia Lorca. La sceneggiatura è stata affidata a Ennio De Concini. Le riprese del film cominceranno alla fine dell'anno.

Ieri sera sul video

I GIOVANI

E' stata una sera piuttosto povera d'iniziative. Con un telefilm a barattolo chiuso, «Rapimento a sorpresa» della serie «Gli inafferrabili» da una parte, e con la replica del romanzone storico «I grandi camaleonti» dall'altra, non era il caso, infatti, di trattenere il fiato e di saltare sulle punte dei piedi.

Ad increspare un po' l'inerzia del lago televisivo ha provveduto comunque la rubrica «Giovani», di cui vorremmo segnalare due servizi che ci son parsi degni d'interesse. Il primo (che nell'ordine di programmazione era poi l'ultimo) verteva sul tema: Cinema e violenza. I giovani che partecipavano al dibattito erano scelti in modo da offrire un fedele campionario della gioventù di Vicenza, la città che detiene il più basso indice di delinquenza minorile. Dopo aver assistito alla proiezione del film di Carlo Lizzani «Requiescant» essi dovevano esprimere il loro giudizio sul «western all'italiana», stabilire cioè se questo genere di spettacolo sia da ritenersi uno stimolo alla violenza o costituisca invece un divertimento innocuo, se non addirittura fonte di riflessione. Ne è uscito uno scambio di idee assai vivace, che ha messo in luce ancora una volta quanto sia sveglia la nostra gioventù migliore, e quanto alacre sia la sua intelligenza critica. Si capisce bene perchè gli adulti peggiori ne siano invidiosi, e con la scusa dei «capelloni», ne dicano sul suo conto di cotte e di crude. L'altro servizio interessante, ma tirato un po' troppo per le spicce, si occupava del problema dei lavoratori studenti, quei giovani (circa mezzo milione in Italia), che dopo un'intera giornata di lavoro nelle fabbriche, nelle officine e negli uffici, ricominciano a sera alta il lavoro sui libri, spinti dalla lodevole aspirazione di crearsi un posto al sole. E' facile intuire quante difficoltà si accumulino sulla loro strada: la stanchezza, il disagio delle distanze tra posto di lavoro e scuola, tra scuola e casa, le ore di sonno rubate dallo studio, i pregiudizi dei padroni, una legislazione che non difende i loro diritti, la giovinezza che passa e che nemmeno li sfiora. L'inchiesta però ha gettato il sasso e poi ha ritirato la mano.

Ber.

TEATRI E CINEMA

TEATRO «G. VERDI». Questa sera alle ore 20.30 seconda rappresentazione de: «Il lago dei cigni» di P.I. Ciaikowski nell'interpretazione del «London's Festival Ballet». Coreografie di Jack Carter da Pepita e Ivanov; allestimento su bozzetti di John Truscott. Maestro concertatore e direttore Michael Moores. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; A per gallerie e loggione.
AUDITORIUM. Stasera alle ore 20.30: «La passeggiata della domenica» di Georges Michel. Compagnia Stabile di Palazzo Durini, con Nando Gazzolo, Angela Cardile, Isabella Riva, Maurizio Torresan. Regia di Dario Fo. Informazioni prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Sconti agli abbonati.

EDEN. 16: «Io, l'amore». E' una grande affascinante moderna storia d'amore con Brigitte Bardot. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15: II settimana: «La bisbetica domata» in technicolor Panavision. Il più raffinato e divertentissimo spettacolo degli ultimi anni con Elizabeth Taylor, Richard Burton.
FENICE. 15.30: «Tobruk». Una gigantesca produzione, uno spettacolo straordinario in technicolor techniscope con Rock Hudson, George Peppard, Guy Stockwell, Nigel Green. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. Cassa ore 15.30 orario spettacoli 16, 19, 22: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Il film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste e della provincia nel corso della presente stagione.
NAZIONALE. 15.30: II settimana: «Grand Prix». Un grandioso spettacolo in Super Panavision Metrocolor con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune. Ultimo spettacolo ore 22. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 15.30: «I lunghi giorni della vendetta». Spettacolare western in technicolor con eccezionale interpretazione di Giuliano Gemma.

ALABARDA. 15.30: II settimana: «La contessa di Hong Kong», in technicolor. Il trionfale avvenimento cinematografico dell'anno. Una esaltazione dell'amore, in un film brillante e moderno. Con Sofia Loren e Marlon Brando. Regia di Charlie Chaplin.
AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta. Non perdetevi le matte risate di: «3 uomini in fuga» (Io scappo, tu corri, egli fugge), con Louis de Funes, Bourvil e T. Thomas. Technicolor. Comicissimo e adatto a tutte le età.
CAPITOL. 16: «Un fiume di dollari». Un formidabile western italiano in uno spettacolare technicolor con T. Hunter, H. Silva e G. Serra.
CRISTALLO. 16.45: Un nuovo grande successo del regista Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau, Judi West: «Non per soldi... ma per denaro», in Panavision.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Entrate senza bussare», technicolor brillantissimo, piccante, divertente con irresistibili episodi di grazia e sensualità giovanile in uno scenario di splendida bellezza, con Elke Sommer e Richard Todd.
GARIBALDI. 16.30: «Ciclone sulla Giamaica», in technicolor, Anthony Quinn, James Coburn, Lila Kedrova.
IMPERO. 16.30: Mita Medici, l'ultima provocante Lolita nel film di P. Spinola: «L'estate», con E.M. Salerno e N. Tiller. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni.

MODERNO. 16.30, 19.15 (ultima 22): «La battaglia dei giganti», con Henry Fonda, Robert Ryan, Dana Andrews, Pier Angeli. Il film che ha sbalordito tutte le platee del mondo. Girato in 70 m/m e proiettato sul più grande schermo di Trieste in technicolor.
VIALE. 16: «Maciste contro lo Sceicco», con Ed Fury. Spettacolare technicolor cinemascope.
VITTORIO VENETO. 15: Technicolor techniscope: «Scusi lei, è favorevole o contrario?». A. Sordi, A. Ekberg, Silvana Mangano e P. Pitagora. Il più divertente dei film.

ABBAZIA. 16: «I 7 ladri». Il più sensazionale furto nella storia del cinema, con Edward G. Robinson, Joan Collins, Rod Steiger e Eli Wallach.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Smania di vita». Una donna che non poteva fare a meno degli uomini. Una vicenda morbosa interpretata da Suzanne Pleshette e Ben Gazzara. Vietato ai minori di anni 18.
ALDEBARAN. 16.30: «La morte arriva strisciando». Una insuperabile storia di terrore in technicolor con Noel Willman. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Muriel, il tempo di un ritorno». Una donna rivive i suoi peccati e deliranti amori in un film di rara bellezza in technicolor con D. Seyring, J.P. Kerien, N. Klein, ecc. Solo oggi.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: Solo oggi: «Doppio gioco a Scotland Yard». Migel Patrich, Margaret Whiting. Giallo poliziesco.
ASTRA. 16.30: «Segnale di fumo». Spettacolare technicolor d'avventura con D. Andrews. Domani: «La caccia».
IDEALE. 16: «L'armata Brancaleone». V. Gassman, Catherine Spaak, G.M. Volontè e M.G. Buccella. Il film più divertente dell'anno.
LUMIERE. Chiuso. Domani e domenica: «Adios Gringo», Scopecolor con Giuliano Gemma ed Evelyn Stewart.
MARCONI. 16: Cinemascope technicolor: «La spietata Colt del Gringo». Western di successo con Jim Reed.
NOVO CINE. 16.30: «La mia terra». Spettacolare technicolor con Rock Hudson e Jean Simmons.
RADIO. 16: «L'ultima freccia». Technicolor con Tyrone Power e Cameron Mitchell.
SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Massacro a Phantom Hill». Cinemascope in technicolor con Robert Fuller e Dan Duryea.
VOLTA. 17: «Agente speciale Eva - Missione Sex». Technicolor con Elke Sommer e Peter Van Eych.

UDINE

ARISTON. 15: «Suspense a Venezia».
ASTRA. 15: «La Bibbia».
CAPITOL. 15: «Grand Prix».
CENTRALE. 15: «L'immorale».
ODEON. 15: «Tobruk».
PUCCINI. 15: «Il ritorno dei magnifici 7».
CRISTALLO. 15: «I gemelli del Texas».
FRIULI. 18: «Te lo leggo negli occhi».
DIANA. 18: «Marinai, donne e guai».
FERROVIARIO. 18: «Massacro al Grand Canyon».
ASQUINI. 18: «Troppo caldo per giugno».

GORIZIA

CORSO. 14.30, 18, 21.30: «Il dottor Zivago», con O. Sharif, J. Christie, G. Chaplin, R. Steiger e A. Guinness. Scope a colori.
VERDI. 17: «La notte dei generali», con P. O'Toole e O. Sharif. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «A ciascuno il suo», con G. Ferzetti, G.M. Volontè e I. Papas. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «Riderài» (Cuore matto), con L. Tony, M. Solinas e R. Vianello. Ult. 21.30.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «La strega in amore», con R. Schiaffino e R. Johnson.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «A ciascuno il suo», con G.M. Volontè e I. Papas, Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Texas oltre il fiume?», con D. Martin A. Delon e R. Forsyth. Scope technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Funerale a Berlino», con M. Caine. Spionaggio. Technicolor.
MARCELLIANA. 20: «Cineforum».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Per un pugno di canzoni», con Vivi Bach, Gustav Royo, Renzo Palmer e Mary Pondal; in technicolor. Ult. 21.45.

GRADISCA

COMUNALE: «Khartoum», con Charlton Heston e Laurence Olivier.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Il massacro dei Sioux», con Joseph Cotten. A colori. Ult. 22.
RIO: riposo.

STARANZANO

EDISON. 19: «Comando dei disperati», B. Roney e V. Scott. A colori.

BATTESIMO NEL «BRACCIO DELLA MORTE»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Rizal — Un condannato a morte per omicidio a scopo di rapina, Babal Sigayan, di 35 anni (a sinistra, con il capo rasato), riceve il battesimo da un sacerdote cattolico nel carcere di questa città delle Filippine. Poco dopo egli è salito sulla sedia elettrica ed è stato giustiziato. Probabilmente sarà l'ultimo filippino a subire tale sorte in quanto è stato presentato al Congresso un disegno di legge per l'abolizione della sedia elettrica, eredità lasciata alle Filippine dagli americani, unico strumento di morte del genere che si trovi in un Paese asiatico

ANCORA UN MANDATO DI CATTURA PER LA RAPINA DI VIA GATTESCHI

Si cerca il quarto uomo che sarebbe fuggito con il bottino

La polizia ritiene d'aver identificato nell'irreperibile Francesco Mangiavillano il «basista» ideatore del «colpo» - Trovate le valigie dei fratelli Menegazzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

Franco Torreggiani è stato prelevato nel pomeriggio dal carcere di Rebibbia e portato in un prato di Primavalle, da lui indicato come il posto ove, dopo averle vuotate del loro prezioso contenuto, fatte a pezzi e bruciate, i banditi si sbarazzarono della borsa e delle due valige strappate ai fratelli Menegazzo in via Gatteschi. Stamane dei frammenti, trovati appunto nella zona indicata e mostrati al signor Pio Menegazzo, il padre dei due ragazzi uccisi, erano stati in un primo tempo da lui riconosciuti ma poi il gioielliere aveva avanzato qualche perplessità. I frammenti erano stati trovati nel corso di un sopralluogo effettuato da agenti della Squadra mobile, ma poichè le ricerche vengono effettuate in una zona molto estesa, il giudice istruttore, per abbreviare i tempi, ha appunto deciso la partecipazione fisica di Franco Torreggiani.

Tra il giudice istruttore Del Basso e il capitano dei carabinieri Giuseppe Vitali vi è stato stamane un colloquio che è durato oltre mezz'ora. Il capitano Vitali è l'ufficiale che ferì Leonardo Cimino nel corso della sparatoria, in via Basilio Puoti, che precedette il sensazionale arresto. Successivamente alla Procura generale si è recato il col. Ippolito, comandante del Nucleo di polizia giudiziaria.

Questi due colloqui dimostrano che il giudice istruttore è vicino alla stretta finale. Gli interrogatori dei personaggi di questa vicenda si susseguono tanto rapidamente da non provocare più alcuna eco. Come obiettivo di questo «tour de force» c'è non soltanto l'identificazione del terzo, ma anche del quarto uomo. In proposito è da segnalare, che Francesco Mangiavillano, con tutta probabilità, è l'uomo che nasconde i gioielli di via Gatteschi. E' l'uomo che polizia e carabinieri debbono arrestare per poter concludere le indagini sulla rapina. Il Nucleo di polizia giudiziaria, a quanto pare, lo ha denunciato per ricettazione, favoreggiamento personale, falsità materiale e di guida di autoveicolo senza patente.

Potrebbe essere lui il fantomatico «François», il cui nome non sarebbe altro che il suo, francesizzato. E' stata denunciata anche la sua amante, Anna di Meo di 28 anni, per favoreggiamento personale. Sembra che il ruolo avuto dal Mangiavillano nella rapina sia stato piuttosto importante: si parla di lui come del «basista», cioè dell'uomo che ha organizzato il «colpo».

L'importante adesso è trovarlo, ma non sarà troppo facile. Il «quarto uomo», infatti, è scomparso da Roma una ventina di giorni fa, sembra pochi giorni dopo la cattura di Leonardo Cimino, Franco Torreggiani e Mario Loria. Secondo voci abbastanza fondate, ma comunque incontrollabili, il Mangiavillano sarebbe riparato all'estero (ma non in Francia come si diceva) ed avrebbe forse portato con sè l'oro dei Menegazzo.

Come si ricorderà, il nome del pregiudicato venne fatto la prima volta una settimana dopo l'arresto dei tre banditi, quando già la «Mobile» e i carabinieri avevano svolto particolari accertamenti sul suo conto. In particolare, furono sequestrate nel «garage» del suo appartamento a Monte Mario una «Peugeot» e una motocicletta «Triumph», alcune targhe false, vernici e punzoni per truccare le macchine. In una borsa della tappezzeria della «Peugeot» gli investigatori trovarono un foglietto di carta, sul quale era scritto un indirizzo: via Basilio Puoti 73, il nascondiglio dei banditi.

Naturalmente, i carabinieri non hanno rivelato gli elementi precisi che hanno loro consentito di denunciare il Mangiavillano per favoreggiamento. A quanto pare, tuttavia, lo stesso Franco Torreggiani avrebbe confermato ieri al giudice istruttore Giovanni Del Basso le responsabilità del «quarto uomo». Il «miope» avrebbe detto che Francesco Mangiavillano si recò nel nascondiglio di via Puoti il 5 marzo scorso, cioè due giorni prima dell'irruzione dei carabinieri, e si fece consegnare la maggior parte della refurtiva. Quindi promise ai complici di preparare la loro fuga oltre frontiera, di trovare un sicuro rifugio in Francia e di smerciare l'oro. Per una singolare coincidenza, appena quarantotto ore più tardi i carabinieri del col. Ferrara circondarono la casupola di via Puoti e catturarono i tre banditi, mentre, nello stesso momento, Francesco Mangiavillano scompariva dalla circolazione.

La sua amica Anna Di Meo fu lungamente interrogata. Conviveva con il Mangiavillano a Primavalle. Non seppe fornire indicazioni utili per il rintraccio dell'amante. Poi, anche lei scomparve dalla circolazione.

Un altro pezzo del mosaico delle indagini è entrato questa sera al suo posto quando Franco Torreggiani, interrogato dal Giudice istruttore Del Basso dopo la ricognizione, ha rivelato il luogo dove, insieme con Cimino, trascorse la notte successiva alla rapina in via Gatteschi: in via Ruggero Bonghi, nella casa della Di Meo, l'amica di Mangiavillano.

Intanto, altre novità si affacciano all'orizzonte di questo clamoroso «affaire». La signora Angela Fiorentini, cioè la «superteste» di via Gatteschi, ha chiesto un confronto «all'americana» con Mario Loria. La signora Fiorentini è la donna che identificò senza difficoltà nel Cimino e nel Torreggiani due dei banditi di via Gatteschi: evidentemente ritiene che un confronto «all'americana» possa consentire di stabilire se Mario Loria è il «terzo uomo» — come sostiene da tempo la Squadra mobile — oppure no.

C. L.

IL «RAID PER ONORE» DA SALEMI A POGGIBONSI

Confermata la condanna per sequestro di persona

La singolare avventura del fidanzato infedele che invocò aiuto con un drammatico biglietto

Palermo, 30

La seconda sezione della Corte di Appello ha confermato la condanna per sequestro di persona ai tre fratelli Gaudino che, prelevato un giovane — Salvatore Scimeni, di 27 anni — a Poggibonsi (Siena), lo costrinsero a seguirli fino a Salemi (Trapani) per fargli mantenere fede alla promessa di matrimonio fatta a una loro sorella. Giuseppe, Nicolò e Francesco Gaudino sono stati condannati a otto mesi di reclusione per il sequestro e hanno goduto del beneficio dell'amnistia per il porto abusivo dei coltelli con i quali avrebbero minacciato il giovane. Contro un quarto fratello, Antonino, è stata dichiarata l'impossibilità di procedere perchè l'imputato è morto.

Il processo, esaminato in Corte d'Appello il 31 gennaio scorso, fu rinviato per un'improvvisa indisposizione del difensore avv. Paolo Gentile, che poi morì nello stesso pomeriggio. Patrono di Parte civile è stato l'avv. Diego Gullo.

Salvatore Scimeni, nel 1960, aveva scambiato a Salemi promessa di matrimonio con Filippa Gaudino, sua compaesana. Subito dopo era partito per Poggibonsi, dove già da qualche mese si era trasferito per ragioni di lavoro. Fino al 7 marzo 1963, i rapporti tra i due fidanzati si mantennero ottimi. Poi la corrispondenza fu improvvisamente troncata dallo Scimeni. Un anno dopo, nel febbraio 1964, il giovane fece sapere alla propria madre di non potere più sposare Filippa Gaudino perchè, avendo avuto una relazione con una ragazza di Poggibonsi, doveva sposare quest'ultima.

Filippa Gaudino fu informata di ciò e i suoi fratelli, alle 13.30 del 26 febbraio 1964, a bordo di una «1800», si recarono da Salemi a Poggibonsi. Qui, alle 23 circa del giorno dopo, incontrarono lo Scimeni e lo obbligarono a seguirli sull'auto. Tornarono quindi in Sicilia, imbarcandosi sulla nave «Mongibello»

Fu durante la traversata che Salvatore Scimeni riuscì a consegnare a un elettricista di bordo, Nicolò Costa, una richiesta di soccorso, che diceva: «Sono stato preso a Poggibonsi, mi portano a Salemi. Pedinate la macchina, non fermatela, ne va di mezzo la mia vita. Targa TP 17027. E' una „1800" chiara. Non fermatela. Lasciatemi arrivare a Salemi. Aiuto. Salvatore Scimeni».

L'elettricista consegnò il drammatico biglietto all'ufficiale di turno di notte della Questura di Messina alle tre del 29 febbraio 1964. Posti di blocco furono istituiti tra le province di Palermo e di Trapani: in uno di essi, sul bivio Partinico-Camporeale, al confine tra le province di Palermo e di Trapani, l'auto fu fermata, lo Scimeni liberato e i quattro fratelli, trovati in possesso di tre coltelli a molla, arrestati.

Il Tribunale, nel novembre 1965, aveva condannato i quattro fratelli per sequestro di persona, violenza privata e porto abusivo di coltelli di tipo vietato; a Nicolò e Francesco Gaudino erano stati inflitti otto mesi e mezzo di reclusione e al fratello Antonino, recidivo, nove mesi e dieci giorni. Gli imputati stessi erano ricorsi in appello.

DE MARSICO RESPINGE L'IPOTESI DEL VIZIO DI MENTE NEL MEDICO BOLOGNESE

Non fu che una «follia morale» quella che spinse Nigrisoli ad uccidere

Un'anomalia del carattere, dunque, che non attenua la colpa e non diminuisce il rigore della condanna - «La siringa resta al vertice della piramide delittuosa»

DAL NOSTRO INVIATO
Bologna, 30

Carlo Nigrisoli è affetto da follia morale. Lo ha affermato stamane Alfredo De Marsico nella seconda giornata della sua arringa d'accusa. Ma si tratta di intendersi sul valore giuridico di questa definizione. E' un pazzo nel senso propriamente psichiatrico? E' un malato? Se non lo è del tutto, lo è almeno a metà, e avrebbe quindi diritto al vizio parziale di mente?

Con l'avvento delle nuove teorie psicologiche, la dottrina e la giurisprudenza considerano lo stato passionale come vera e propria malattia. Il delinquente passionale non è scevro dai sentimenti più nobili, ma si consuma in essi, è l'uomo contraddittorio, l'uomo goethiano («ci sono due anime che battono in me»). E' il nostro caso? Carlo Nigrisoli è questo tipo di delinquente?

«Per carità — ha esclamato De Marsico — non confondiamo i giganti con i pigmei. Nonchè due anime, Carlo Nigrisoli non ne ha neppure una, lui, che tre quarti d'ora dopo la morte della moglie dice: "E adesso come facciamo col certificato?"».

Carlo Nigrisoli è mediocre in tutto, anche negli amori che andava cercando per i sobborghi bolognesi in sostituzione dell'inaffettività coniugale. La sua non è passione travolgente, è soltanto bisogno fisico. Qui De Marsico ha ritorto abilmente contro la difesa le argomentazioni sulla casuale del delitto. Dice la difesa: «Non è vera passione quella per Iris Azzali, è un passatempo, ad esclusivo scopo sessuale». D'accordo, dice De Marsico, è solo bisogno fisico, ma tanto basta a sconvolgere Carlo Nigrisoli, «questo modesto mammifero libidinoso», il cui unico scopo è appunto la soddisfazione dei bisogni fisici, sordo al sentimento, cinico e livellatore dei sentimenti altrui, che trova in Iris Azzali l'anima gemella, la passione deve avere un contenuto ed egli crede di darselo con la ragazza di Casalecchio, mentre quella relazione povera e meschina non può aver contenuto di sorta.

Abbiamo, dunque, una casuale mediocre, che se è proporzionata alla mediocrità del personaggio e quindi sufficiente a motivare il delitto, non giustifica però l'ipotesi di una malattia mentale. Sulla scorta dei trattati di Tanzi e di Gemelli, De Marsico analizza quel tipo di crimini dove un estremo egoismo, una carica dirompente di odio e di vendetta possono spingere ad azioni che si risolvono in un'enorme sproporzione tra il male inferto e il bene conseguito.

Sono casi patologici o soltanto atipici? Per risolvere il quesito bisogna aver riguardo alla capacità intellettiva del soggetto, alla sua volontà, alle sue azioni. Se l'intelletto e la volontà sono normali, se l'azione è coordinata, la malattia è esclusa. Questo è il caso di Carlo Nigrisoli. Soprattutto conta la coordinazione degli atti, ed egli fu coordinatissimo nella premeditazione del delitto. Il suo è un caso di follia morale, dove la follia va intesa in senso traslato e si traduce in una semplice anomalia del carattere.

Perroux tremava all'apertura della borsa

Prima di caricare sul povero dottore anche questo altro fardello della «follia inutile», spoglio cioè dei benefici di legge, De Marsico ha ancora parlato della siringa, già trattata eloquentemente ieri; e gliene hanno dato il destro proprio i difensori. E' stato infatti Perroux a chiedere, appena aperta a udienza, che fosse esibita la «borsa medica» di Carlo Nigrisoli. L'istanza è stata accolta, e si trattava di far venire l'involto giacente fra i corpi di reato, aprirlo, dargli una occhiata, e verbalizzare il tutto. Una cosa facile facile, ma «l'ufficio complicazione affari semplici», cioè la Giustizia, ha impiegato un'ora e mezzo per venirne a capo.

Carlo Nigrisoli — come sappiamo — era scarso di clienti, ma la sua borsa di pronto soccorso era perfettamente attrezzata. Sono venuti fuori stetoscopio, il laringoscopio, il misuratore di pressione, i lacci emostatici, trentadue fiale di medicinali vari, due siringhe da 3 centimetri cubi con i loro aghi, il bollitore, ricettari e moduli.

Il materiale è stato sciorinato davanti agli avvocati e a Perroux tremavano le mani. «Lei è imprevedibile — gli ha detto il Presidente —. La credevo un gelido, vedo invece che è emozionato».

«Si è sbagliato sul mio conto — gli ha risposto Perroux — tremavo all'idea di trovare nella borsa la siringa da dieci centimetri: se c'era, potevo andare a farmi frate».

Nella versione di Perroux, la spiegazione è questa. Carlo Nigrisoli disse di aver chiesto una siringa da dieci alla suora della clinica, perchè la sua si era rotta. Se fosse stata trovata una siringa da dieci nella borsa, egli aveva mentito. Ma non è così semplice. Vediamo, infatti, la versione di De Marsico.

«Perroux temeva — egli ha detto subito dopo, iniziando la sua seconda giornata di arringa — di trovare nella borsa la siringa da dieci. Ma, a lume di logica, era molto meglio la trovasse. Se, infatti, due o tre giorni prima della morte di Ombretta, Carlo Nigrisoli chiese la siringa alla suora per le sue necessità professionali, egli doveva metterla subito nella borsa e non tenersela in tasca e farla poi trovare nel lavabo, dove fu sequestrata e data a Niccolini, che riscontrò su di essa tracce di curaro. La siringa sta al vertice della piramide delittuosa: ce l'avevo già messa io ieri; ora ce l'ha rimessa la Difesa».

Dopo aver parlato della siringa e della «follia morale», De Marsico passa ad esaminare la premeditazione: «Quando comincia a subire la signoria sensuale di Iris Azzali, Carlo Nigrisoli pensa subito a liberarsi della moglie riducendola un cencio, e quando questa tecnica fallisce pensa alla morte».

Un breve schizzo di Ombretta — di questa santa donna, vestale della casa e della famiglia, moglie e madre di tipo missionario — dà un'idea dell'abisso morale e psicologico che la divideva dal marito.

Carlo Nigrisoli se ne infischia di tutto e di tutti: della casa, dei figli e della moglie, ma per costei ha poi una premura particolare: quella di farle le iniezioni. E' un diluvio di iniezioni, che starebbe a dimostrare quanto egli si preoccupi della salute di Ombretta; ma se ne preoccupa tanto da non essere poi in grado di occuparsene, perchè quando sviene la lascia svenuta dov'è, lascia fare alla natura. «Tanta disumana impassibilità — dice De Marsico fuori ironia — è indice di un preciso programma. Egli è interessato al peggior epilogo e ha pronto l'alibi morale: Ombretta è morta di mal di cuore, lui l'aveva previsto».

Ma non basta. All'arma del terrore (per le iniezioni), egli aggiunge quella dell'adescamento. Siamo al 12 marzo: è il giorno in cui dice alla moglie: «Uno di noi deve sparire»; ma quello stesso giorno è nelle sue braccia. «Neanche le bestie — commenta De Marsico — trapassano da un estremo all'altro con tale subitaneità».

Poi si arriva alla sera fatale del 14, quando Ombretta ha deciso di partire e «il mammifero libidinoso deve risolvere tutto in poche ore». Alle 20, il mammifero scompare per andare in clinica. La ricostruzione di queste estreme ore fatta da De Marsico è in parte nuova. Carlo Nigrisoli si trattiene in clinica oltre un'ora per visitare i malati, ma non inganna nessuno. I malati sono quattro in tutto. Egli va in clinica per preparare la siringa, che non poteva preparare nel bagno di casa, e forse per telefonare alla Iris, per assicurarsi che non sia partita dopo la lettera di congedo. Poi rincasa, e non ci venga a dire che Ombretta dormiva già e che anche lui si è subito addormentato.

E' una sera tempestosa: lei deve staccarsi dai suoi figli, lui è ossessionato dal distacco dell'amante. Non si dorme in questi casi: devono essersi certamente parlati, e quella è anche la sera dell'ultimo amplesso. Ombretta aveva osservato all'amica: «voi dite bene di non farmi fare le iniezioni, ma io sono sola quando lui si avvicina». Cioè Ombretta non gli resiste, e con questa frase ci dà la chiave del delitto. «La premeditazione — esclama De Marsico — è di una evidenza fiammante: l'amplesso e poi il laccio emostatico, la siringa, il liquido mortale che scende fino all'ultima goccia, spinto nelle sue vene da una decisione demoniaca».

Ma egli è implacabile anche oltre l'esecuzione del suo delitto, poichè Ombretta poteva essere ancora salvata. De Marsico legge il passo della perizia anatomica dove si dice che ella poteva essere sottratta alla morte se fosse stata subito sottoposta a respirazione artificiale, facilmente realizzabile data la contiguità della clinica. Poi così conclude: «Nella storia criminale, Carlo Nigrisoli occupa il primo posto fra i distruttori inesorabili della vita altrui. La società civile ha il diritto di essere con lui altrettanto inesorabile».

Prima di chiudere l'udienza, si discute brevemente sul calendario della prossima settimana. Il Presidente De Mattia vuol guadagnare un giorno e riprendere lunedì, per dare la parola al procuratore generale Ernesto Dardani, che parlerebbe lunedì e martedì.

Delitala dovrebbe parlare mercoledì, giovedì e venerdì, ma osserva che il giovedì è occupato in altro processo e chiede un rinvio. Il Presidente allarga le braccia: «Professore, l'abbiamo già favorito quando era ammalato, sospendendo per dodici giorni: se mai, parlerà un altro»; e mentre il professore si allontana risentito, De Mattia annuncia la ripresa per lunedì prossimo, aggiungendo: «Questo processo non deve diventare una favola». Ma lo è già diventato e se ne sono finalmente accorti: meglio tardi che mai.

Carlo Gigli

APERTO A TORINO IL PROCESSO PER IL «GIALLO DELLA BIRRA»

Nè pazzo nè avvelenatore protesta il geometra Arduino

L'imputato, che il giudice istruttore aveva assegnato al manicomio come infermo di mente, cercherà ora di provare la sua innocenza

Torino, 30

Si è iniziato in Assise il processo contro il geometra Francesco Arduino, di 37 anni, di Chivasso (Torino), accusato di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e di tentativo di omicidio.

L'episodio che ha condotto l'Arduino dinanzi ai giudici avvenne il 22 settembre 1965, quando due persone vennero trovate rantolanti sotto i portici della via centrale di Chivasso: erano il pasticciere Luigi Cavatore e il panettiere Virginio Trivero. Il primo morì in ospedale, mentre il Trivero potè essere dimesso dopo lunga degenza. La perizia tossicologica compiuta sul cadavere confermò la diagnosi dei medici dell'ospedale: i due erano stati avvelenati con stricnina contenuta nella birra che essi avevano bevuto — insieme con il geometra Arduino — nel «Caffè della Posta».

Denunciato e arrestato, nonostante le sue proteste di innocenza, l'Arduino fu dapprima incarcerato, poi trasferito — su richiesta del medico del carcere — all'ospedale psichiatrico di Collegno per essere sottoposto a perizia. I periti accertarono che l'Arduino soffriva di una forma morbosa di «delirio di interpretazione persecutoria» e che di conseguenza risultava pericoloso per sè e per gli altri.

L'istruttoria si concludeva con una sentenza di non imputabilità, data l'incapacità totale di intendere e di volere, dell'imputato, che veniva assegnato a una casa di cura per un periodo non inferiore ai dieci anni. L'Arduino presentò ricorso, chiedendo di potersi presentare in giudizio per provare la propria estraneità ai fatti.

All'udienza di oggi, l'Arduino ha confermato di non avere alcuna responsabilità nei crimini: ha detto, anzi, che egli stesso sarebbe stato la vittima designata dall'avvelenatore, ma l'attentato nei suoi confronti fallì perchè sopporta bene le sostanze nocive e in particolare è immunizzato contro la stricnina: «Lo dimostra — ha sostenuto — il fatto che anch'io ho bevuto una parte della birra contenuta nella bottiglietta e non ne ho risentito affatto».

Poi è cominciato l'interrogatorio dei testimoni, che continuerà domani.

LE «FIAT» IN JUGOSLAVIA

Belgrado, 30

Lo stabilimento automobilistico «Bandiera Rossa» di Kragujevac, che produce automobili su licenza «Fiat», sta negoziando con la Casa torinese la importazione di Fiat 850, 1100 R e 2300, che saranno vendute a privati in Jugoslavia.

Il direttore della Sezione commerciale della fabbrica, Miroslav Spagnut, ha dichiarato oggi che il numero dei veicoli in questione non è stato ancora fissato, ma le consegne avranno luogo per la fine del corrente anno.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Nairobi — Emozionante passaggio di una «Peugeot 404» durante il «Safari rally» africano

I BARRACELLI DAL «FUCILE FACILE»

Quindici giorni ai tre che tirarono ai turisti

La condanna solo per il reato di minacce

Sassari, 30

Tre barracelli, appartenenti cioè a un speciale corpo di guardie private esistente in Sardegna, sono stati condannati a lievi pene dal Tribunale di Sassari, che li ha giudicati per un fatto che a suo tempo destò un certo rumore. I tre — Costantino Leoni di 47 anni, Mario Manai, di 28, e Gavino Nughes, di 32 — il 12 agosto 1966 esplosero alcune fucilate, sulla statale che da Pozzomaggiore conduce ad Alghero, contro la «Volkswagen» di due turisti francesi, che non si erano fermati alla intimazione di alt loro rivolta dalle guardie.

Il Tribunale ha condannato i tre a 15 giorni di reclusione per minacce, mentre li ha assolti dall'accusa di danneggiamento.

I turisti francesi Jei Jurquet, di 37 anni, da Bignieres, e la segretaria Beatrice Ruffieux, di 34 anni, stavano dirigendosi con la loro auto verso Alghero, quando in località «Badde Pizzinna», nelle campagne di Mara (Sassari), avevano notato un uomo vestito da pastore con una paletta della Polizia stradale, che faceva loro cenno di fermarsi. Temendo di rimanere vittime di una rapina stradale, i due turisti acceleravano la marcia, mentre alle loro spalle venivano esplose alcune fucilate, che andavano a colpire la carrozzeria della «Volkswagen» e provocavano lo scoppio di un pneumatico.

Il Jurquet e la sua compagna proseguivano la corsa per altri cinque chilometri, nascondendosi poi in una cava abbandonata nei pressi di Villanova Monteleone. L'indomani mattina, dopo la sostituzione della ruota, i due turisti denunciavano il fatto ai carabinieri, che iniziavano le indagini. Gli inquirenti identificavano così i tre barracelli, che dichiaravano di avere svolto un normale servizio di vigilanza antiabigeato e di avere esploso i colpi di fucile contro l'auto quando questa non si era fermata al loro ordine.

Il Pubblico Ministero, dott. Mossa, aveva chiesto al termine della sua requisitoria la condanna dei tre imputati a sei mesi di reclusione perchè incompetenti a svolgere funzioni di Polizia stradale.

CRONACHE SPORTIVE

BASKET - SENZA SORPRESE I DUE INCONTRI DI QUALIFICAZIONE A MADRID

FINALISTI IL SIMMENTHAL E IL REAL NELLA COPPA DEI CAMPIONI D'EUROPA

I milanesi in svantaggio nel primo tempo hanno superato di slancio lo Slavia (103-97) Gli spagnoli hanno avuto ragione dell'Olimpia di Lubiana con minimo scarto (88-86)

Madrid, 30

Il Simmenthal, detentore della Coppa dei Campioni d'Europa, si è qualificato per la finale dopo aver battuto lo Slavia di Praga: le previsioni della vigilia sono state rispettate, ma il successo della squadra italiana è scaturito soltanto negli ultimi minuti. I cecoslovacchi, incitati dai cinquemila spettatori madrileni (il Simmenthal rappresenta infatti un avversario difficile per il Real), hanno disputato un primo tempo a ritmo molto sostenuto e soltanto la grande forma dei due giocatori americani Chubin e Robbins ha impedito in questo periodo che il Simmenthal subisse un distacco più netto nel punteggio. Dopo il primo tempo, concluso dallo Slavia in vantaggio per 59 a 50, i campioni cecoslovacchi hanno ceduto e sono stati rapidamente raggiunti; poi la partita è divenuta equilibrata, al punto che a due minuti dal termine qualsiasi risultato era ancora possibile.

Il Simmenthal ha schierato all'inizio Vianello, Pieri, Masini, Robbins e Chubin, mentre lo Slavia ha presentato Zidek, Tomasek, Zednizek, Ammer e Ruzicka. In parità fino al quarto minuto (10-10), le due squadre si sono equivalse anche sul piano del gioco; poi due splendidi tiri di Zednizek hanno provocato il primo scarto, con i cecoslovacchi in vantaggio di quattro punti: Pieri e compagni non sono stati in grado di recuperare per tutto il primo tempo.

Nella ripresa Robbins e Chubin hanno portato decisamente all'attacco la loro squadra che è passata al comando per 62-61. Per lo Slavia tutto è divenuto difficile: nonostante le iniziative di Zednizek e Ammer, i cecoslovacchi non sono stati in grado che di insidiare il successo degli avversari portandosi sul 94-96. Poi il Simmenthal ha ripreso il controllo del gioco, assicurandosi il risultato. Punteggio 103-97.

SIMMENTHAL: Jellini 2, Vianello 27, Pieri 2, Masini 4, Robbins 33, Gnocchi 4, Binda 2, Chubin 29. **SLAVIA:** Krivy 5, Zidek 14, Tomazek 16, Zednizek 23, Ammer 13, Blazek 4, Ruzicka 22. **ARBITRI:** Chiriac (Romania) e Py Thoud (Svizzera).

Nella seconda partita di semifinale, il Real Madrid ha battuto l'Olimpia di Lubiana per 88 a 86 (40-43). Simmenthal e Real Madrid disputeranno pertanto sabato prossimo la finale per il terzo posto.

La partita fra spagnoli e jugoslavi è stata sostanzialmente equilibrata, molto veloce e caratterizzata da continui cambiamenti di fronte. L'Olimpia ha cominciato andando in vantaggio di sei punti, ma il Real regiva portandosi sul 10-11. Fra il decimo e il 15.o minuto, il punteggio è stato più volte in parità. Il primo tempo si è chiuso con gli jugoslavi in vantaggio per 43-30.

Dopo il riposo, le due squadre hanno pareggiato due volte portandosi sul 43-43 e poi sul 45-45, ma grazie a una bella reazione il Real riusciva di lì a poco ad assicurarsi un vantaggio di dieci punti portandosi sul 63-53. La reazione dell'Olympia era veemente e permetteva agli jugoslavi di riequilibrare la situazione sul 69-69. Gli ultimi cinque minuti erano ricchi di emozioni e alla fine il Real riusciva a prevalere con soli due punti di vantaggio.

REAL MADRID: Ramos 2, Sainz 6, Emiliano 21, Sevillano 2, Aiken 29, Luyk 18, Mac Intyre 10, Monsalve. **OLIMPIA:** Bassin 28, Bozic 4, Dermastia 2, Hocevar 8, Eiselt 7, Daneu 22, Logar 9, Zorga 6.

SERIE A FEMMINILE

Recoaro campione: Fiat sconfitta (51-41)

Milano, 30

Le vicentine del Recoaro, guidate da una Pausich implacabile realizzatrice, si sono assicurate lo scudetto piegando nella partita di spareggio le torinesi della Fiat. Il distacco di punti alla fine della gara (51-41) non lascia dubbi sulla legittimità del successo, fortemente voluto da tutte le venete.

La partita ha avuto una fisionomia costante, con il Recoaro costantemente in vantaggio. Lo impegno e la bravura della Grisotto e della Del Mestre non sono state sufficienti a contrastare il gioco nitido ed efficace delle venete. Primo tempo 28-18.

RECOARO: Franzon, Bortolotto 4, Battistella, Persi 6, Viero, Pausich 16, Faggionato 2, Verdi, Agostinelli 9, Gentilin 14. **FIAT:** De Rienzo 1, Bey, Grisotto S. 8, Bigone, Cirio 10, Camerano, Costa, Del Mestre 14, Vincenzi 8, Faè. **ARBITRI:** Ciccoria e Rossini di Milano.

Un disco con voci amiche per «caricare» Benvenuti

Milano, 30

L'allenatore di Nino Benvenuti, Libero Golinelli, è partito stamane dall'aeroporto della Malpensa per raggiungere negli Stati Uniti il campione europeo che sta completando la preparazione in vista del combattimento con il campione del mondo dei pesi medi, Emile Griffith. Golinelli porta con sè a New York uno speciale disco sul quale sono incisi inni e marce dal ritmo sostenuto e incoraggiamenti rivolti al pugile dai suoi familiari. Tale disco servirà per «caricare» il morale di Benvenuti in vista del difficile impegno.

RICORDO DELL'OLIMPICO

Operato Coluna al ginocchio colpito

Lisbona, 30

Due assi del calcio portoghese, Mario Coluna infortunatosi nell'incontro di lunedì contro l'Italia, e José Torres, centroavanti ai mondiali e infortunato da diverse settimane, sono stati sottoposti oggi entrambi ad intervento chirurgico. Tutti e due erano infortunati al ginocchio destro. Coluna ha riportato nella partita con l'Italia la rottura dei legamenti e dei tendini del ginocchio.

Entrambi gli interventi hanno avuto successo. Coluna e Torres rimarranno lontani dai campi di gioco almeno per due mesi.

Madrid — Chubin, al centro, tenta la via del canestro vanamente contrastato da due cestisti dello Slavia di Praga (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

PENSA DI NUOVO AL TITOLO MONDIALE SONNY

Al primo round Liston liquida Dave Bailey

Conclusione sul ring di Goeteborg dopo 2'20"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Goeteborg, 30

Sonny Liston ha liquidato al primo round il connazionale Dave Bailey questa sera a Goeteborg. E' dal 1960 — da quando battè ai punti Eddie Machen — che Sonny Liston non «riesce» a finire un incontro intero: solo k.o., e tutti a suo favore salvo due... purtroppo due decisivi, entrambi contro Cassius Clay.

Ora è proprio ad un terzo combattimento con Cassius Clay, e quindi a un ritorno al titolo mondiale dei massimi, che Sonny Liston pensa da tempo: è per questo che ha ripreso la strada del ring lo scorso anno, battendo — in Svezia dove risiede — il tedesco Gerhard Zech e l'americano Amos Johnson, che gli hanno resistito rispettivamente sette e tre round. Per il 28 aprile i promotori svedesi Ingemar Johansson — l'ex campione europeo dei massimi — e Bertil Knutsson hanno in programma, a Stoccolma, un altro incontro per Liston, «ma — ha detto Bertil Knutsson — è difficile trovargli un avversario: Bonavena, Spencer, Chuvalo, Lincoln e Curletti hanno rifiutato, Floyd Patterson non ha risposto, Ernie Terrell è fuori causa per la ferita all'occhio e Zora Folley lo è per la sua sconfitta troppo netta da Clay».

In attesa, dunque, di altri avversari che gli spianino la strada per tornare a combattere con Clay, Sonny Liston ha steso stasera il povero Bailey, che, per inciso, di Clay è stato più volte lo sparring-partner (così come lo è stato di altri campioni, fra i quali Ernie Terrell, Joe Walcott e Floyd Patterson). Bailey era in verità l'unico che si facesse illusioni, se si deve credere alle sue dichiarazioni della vigilia, di poter resistere a Sonny Liston.

In realtà i primi due minuti dell'incontro sono consistiti solo in un continuo disimpegno, per non dire fuga, di Bailey: e quando infine, esattamente al 2'20", Liston è riuscito ad entrare in contatto con l'avversario e a spargli un pugno, questo è bastato per mandare Bailey a gambe all'aria. Bailey ha tentato di rialzarsi ma è stato contato definitivamente.

U. P. I.

Il nuovo direttivo della Scuderia Trieste pensa ai regolaristi

A seguito delle dimissioni del presidente dott. Sacerdoti, motivate da suo definitivo trasferimento, si è riunita presso la locale sede dell'Automobile Club l'assemblea generale dei soci della Scuderia Trieste, per eleggere il nuovo Consiglio direttivo per il triennio 1967-1969. L'assemblea, dopo aver approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 1965-1966, ha proceduto alla elezione del nuovo direttivo che risulta così composto: dott. Marcello Rigo presidente, dott. Gino Cordiglia vicepresidente, dott. Maurizio La Rosa segretario, Giulio Petrucco e Massimiliano Biziak consiglieri.

Il Consiglio direttivo della Scuderia Trieste ha stabilito successivamente il programma relativo all'attività da sostenersi nella prossima stagione agonistica. In considerazione della sempre maggiore importanza che la Scuderia stessa sta assumendo in campo nazionale, oltre alla tradizionale partecipazione ai campionati triveneti di regolarità, rallies e velocità, è stata decisa la presenza di almeno 5 equipaggi alle gare valide per i campionati italiani di regolarità pura e di regolarità sprint.

Tra le varie iniziative, inoltre, che saranno prese nel corso della corrente stagione, è in programma l'effettuazione di uno «Challenge della regolarità», che si terrà nei giorni 16, 23, 25 aprile nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, messo a disposizione dall'Azienda di Soggiorno, e che sarà riservato esclusivamente a piloti esordienti. La manifestazione, che sarà dotata di parecchi premi, oltre a favorire l'incremento di nuove schiere di appassionati per lo sport automobilistico, costituirà senza dubbio un valido banco di prova per le numerose partecipanti alla 2.a edizione del Volante d'oro, e agli iscritti all'Autoradioraduno di Primavera, che, come è noto, anche quest'anno prevedono una severa selezione attraverso diverse gare di regolarità.

TIENE CATTEDRA LA «B» MASCHILE NELLA PROSSIMA DOMENICA CESTISTICA

Derby regionale tutto grinta fra il Lloyd Adriatico e la Snaidero

Il campionato di Serie A maschile è stato sospeso per gli impegni del Simmenthal Le azzurre a Bratislava partecipano al girone eliminatorio del torneo mondiale

Con il successo del Recoaro, vincitore dello spareggio, si è concluso ieri a Milano il massimo campionato nazionale femminile di basket. Buona parte delle protagoniste di tale incontro hanno già raggiunto Viareggio, dove già erano convenute le altre probabili azzurre che formeranno la nostra squadra per il Campionato del Mondo. Il 5 aprile la Nazionale italiana incontrerà in allenamento la DVTK di Dyosgyor (Ungheria) e poi ancora il 9 aprile a Budapest la squadra riserve della Nazionale magiara. Successivamente la comitiva azzurra raggiungerà Bratislava dove, dopo tre giorni di allenamento, incontrerà nell'ordine le nazionali di Cuba, della Corea del Sud e della Cecoslovacchia. Le azzurre dovranno classificarsi almeno al secondo posto in tale girone per poter essere ammesse alla fase finale dei «mondiali» che si disputerà a Praga. Il rientro della squadra è previsto per il 23 aprile.

In campo nazionale tutta l'attenzione sarà rivolta nel frattempo ai campionati maschili di Serie A e B giunti ormai alle battute conclusive. Con novantanove probabilità su cento il Simmenthal si confermerà campione, avendo l'Ignis lasciato ogni speranza di raggiungere i rivali in quella fossa dei leoni che è il campo di Pesaro. Ora le due squadre sono impegnate in importanti tornei internazionali. L'Ignis ha superato negli scorsi giorni il primo turno della Coppa delle Coppe, battendo per il minimo scarto (due soli punti in due partite) lo Spartak di Brno. Il Simmenthal dal canto suo sta disputando a Madrid la fase finale della Coppa Europa, per la quale si è qualificato battendo gli islandesi del Reykjavik, i finlandesi del Torpan, il Racing Malines, l'Olimpia di Lubiana ed il Villeurbanne (Francia). A causa del torneo madrileno, il penultimo turno del campionato di Serie A, che doveva svolgersi domenica, è stato rinviato a mercoledì prossimo. Pertanto le squadre impegnate nella lotta per la salvezza hanno ancora modo di prendere un po' di respiro prima di impegnarsi nella fase finale della tenzone, che prevede fra l'altro i confronti diretti fra Fargas e Cassera, fra Petrarca e Fargas ed infine fra Cassera ed Aramis. Esamineremo le singole possibilità alla vigilia del penultimo turno di gare.

Il campionato cadetti deve ancora superare quattro tappe per giungere alla fine della sua prima fase. La lotta per la supremazia nel primo girone è ormai da tempo ristretta alla Ramazzotti di Vigevano ed alla Becchi di Forlì, che hanno distaccato di sei punti la coppia formata dalla Fides di Bologna e dalla Snaidero di Udine. Anche per quanto riguarda la retrocessione (una sola squadra data la rinuncia della Safog) si tratta solo di un duello fra la Smeg di Reggio Emilia e l'Elettroplaid di Firenze.

Il prossimo turno di gare prevede un grosso incontro a Bologna, fra la Fides ed i... cugini della Becchi forlivese. Il Ramazzotti starà a guardare, impegnato in un facile incontro casalingo con l'Italsider. In programma figura anche il derby regionale Lloyd Adriatico - Snaidero. I triestini giocheranno senza Narder, impegnato con la squadra juniores in Germania. Le due squadre erano d'accordo sul rinvio della partita da recuperare giovedì prossimo, ma la Federazione non ha dato il benestare.

M. V.

IL PROGRAMMA

SERIE B MASCHILE

(VII ritorno)

Ramazzotti - Italsider
Fides Bol. - Becchi Forlì
Lloyd Adriatico - Snaidero
Smeg R.E. - Algor Varese
Elettroplaid - Faema

HOCKEY SU PRATO

Esordio casalingo del CUS Trieste

Conclusa la breve pausa pasquale, i due campionati di hockey su prato della «A» e della «B» riprendono il loro cammino. La massima divisione affronterà domenica prossima il quarto turno, mentre il campionato dei cadetti sarà alla terza giornata. Tutte e tre le squadre triestine saranno impegnate; il Cus Trieste affronterà il Cus Torino, la Polisportiva si cimenterà con l'Alber Sport Verona, mentre la Triestina se la vedrà in trasferta a Bassano contro il Western. Universitari e Polisportiva invece giocheranno in casa propria sul campo di San Luigi.

Per il Cus Trieste questa quarta partita della stagione rappresenterà l'esordio sul proprio campo. Infatti nelle precedenti tre partite i «cussini» affrontarono altrettante trasferte, a Genova e due volte a Roma: furono tre sconfitte con nessun gol all'attivo. Si può ben dire che per i triestini il campionato comincia domenica. Loro avversaria sarà la forte compagine universitaria di Torino, che nelle prime tre giornate non si è mossa da casa, avendo affrontato gli avversari sempre sul proprio terreno. Il test sarà quindi impegnativo sia per i torinesi (tre partite e sei punti, tutti in casa) che per i triestini (tre partite, tutte fuori casa, e zero punti).

In Serie B la Triestina si metterà in campo per affrontare sul suo campo la giovane ed inesperta compagine bassanese, al suo esordio in campo pratistico. I veneti hanno fatto il loro debutto ufficiale nella seconda giornata uscendo sconfitto dal rettangolo patavino per 4-0.

Gli alabardati, che col Cus Padova dividono la prima poltrona a punteggio pieno, saranno domenica sera certamente soli al comando della classifica, considerato che i patavini osserveranno un turno di riposo.

L'altra squadra triestina, la Polisportiva, collauderà i propri giovani contro i veronesi dell'Alber Sport. Per i ragazzi di Cosanz quella di domenica prossima sarà l'unica partita che la Polisportiva giocherà sul campo amico nel girone di andata; infatti nelle successive due giornate (quarta e quinta) la Polisportiva sarà a Bassano e a Padova. Un inizio difficile quindi per la Polisportiva, che cercherà di rifarsi nel girone di ritorno nelle quattro gare interne ed una sola trasferta.

Questi gli orari per domenica: Cus Trieste - Cus Torino, ore 9.30; Polisportiva Trieste - Alber Sport Verona, ore 11.

B. I.

DOMENICA IL «LOTTERIA»

Roquepine ha saggiato la pista di Agnano

Napoli, 30

La notizia del giorno, nel quadro del grande avvenimento del Premio Lotteria di Agnano di domenica, è l'arrivo della fuoriclasse francese Roquepine. La sei anni di Henry Levesque è giunta nei boxes napoletani assieme agli altri francesi Rosè d'Anjou, Sagittaire e Ric Wilkes.

Sotto una pioggerella leggera e su pista un po' allentata, Roquepine ha fatto la conoscenza con l'anello partenopeo: la cavalla, alla guida dell'uomo di scuderia, ha lavorato in tranquillità, sul piede di 1'21" sotto l'occhio attento del suo proprietario Henry Levesque, il quale ha confermato che la sua portacolori sarà guidata nel «Lotteria» da Jean René Gougeon. Questo guidatore francese, impegnato sabato a Vincennes, sarà in aereo a Napoli soltanto domenica mattina, così come il germanico Hans Froemming, guidatore di Nimble Boy.

TRIS A SAN SIRO

Dodici cavalli prenderanno il via alla corsa Tris in programma per questo pomeriggio a San Siro. Ecco il campo dei partenti: Premio Vezzano (handicap a invito - lire 2.500.000, m. 1800): 2) Vioz, 3) Agapimu, 4) Twist, 5) Eolienne, 6) Brulant, 8) Biavarol, 9) Kresna, 10) Rock Soir, 11) Dinamite II, 12) Roseto di Francia, 13) Mirbana, 14) Comancina. Non corrono i numeri 1 e 7. La corsa verrà teletrasmessa sul Programma Nazionale alle ore 17.

DIRETTA DA MEMO TREVISAN LA PARTITELLA

Galoppo alabardato contro gli universitari

Si è rivisto in campo Martinelli del tutto ristabilito Radio decide oggi la formazione alabardata per Rapallo

Assente Radio, che si è recato a Torviscosa a visionare alcuni giocatori, l'allenamento a due porte di ieri pomeriggio è stato diretto da Memo Trevisan. Gli alabardati, tutti ad eccezione di Colovatti e Sadar, oltre naturalmente all'infortunato Kuk prosegue le cure, hanno disputato un tempo di una trentina di minuti circa contro la rappresentativa universitaria che il 6 aprile sarà impegnata a Ferrara nel primo turno eliminatorio del campionato nazionale.

Trevisan inizialmente ha schierato: Vatta; Da Rold, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Ferrara; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Gentili. Due reti hanno realizzato gli alabardati (Ridolfi e Gentili) contro una degli allenatori (Corazza), che erano scesi in campo con Degrassi (Toppan); Billia, Di Pasquale; De Ritz, Facchin, Lo Duca; Nobile, Fonda, Zuppet, Corazza, Lipot.

Negli altri due tempi dell'amichevole sono rimasti in campo dei titolari solo Ive e Gentili. La partita, come del resto avviene solitamente nei galoppi di metà settimana, non ha detto nulla di nuovo per quanto riguarda la Triestina. Degli allenatori si può dire abbastanza bene. Soprattutto in difesa la rappresentativa universitaria, che non ha potuto disporre del «libero» udinese Zoratti e dell'attaccante pordenonese Renzulli, si è dimostrata già abbastanza a posto. L'undici affidato a Lo Duca e Lipot dovrebbe insomma ben figurare nel prossimo campionato.

L'unica novità fra gli alabardati era rappresentata dal ritorno in squadra di Martinelli, che nella mezz'ora in cui è rimasto in campo ha confermato di essere ormai completamente guarito e in grado quindi di riprendere il suo posto. La scelta fra D'Eri, che nelle ultime due partite è andato abbastanza bene, e il recuperato Martinelli, spetta ora a Radio che scioglierà l'interrogativo solo oggi, dopo l'allenamento conclusivo.

Anche ieri Sadar è rimasto a riposo. Il malanno lamentato dal capitano (indolenzimento alla gamba destra) non è grave, per cui, conoscendo anche il suo temperamento, la presenza dello stopper a Rapallo non dovrebbe essere in dubbio. Se Sadar non dovesse farcela, ma la ipotesi è da scartare al novanta per cento, Radio si troverebbe nei guai, non potendo disporre nemmeno di Kuk, e dovrebbe escogitare una nuova soluzione per quanto riguarda la coppia centrale dei difensori.

CALCIO - RIPOSO

Domenica 30 aprile il campionato di calcio di Serie C riposerà, per permettere un programma di gare selettive in relazione all'attività internazionale. Anche la Serie D riposerà per una giornata, il 23 aprile, in quanto si svolgeranno gli incontri del turno eliminatorio del torneo interregionale e regionale.

LA LINGUA DI H.H.

Helenio Herrera e il giocatore Burgnich saranno sentiti oggi dai componenti della commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti della FIGC in merito alle dichiarazioni fatte alla stampa dopo la partita Roma-Inter del 19 marzo scorso.

A TRNAVA BATTUTA PER 1-0

Finita per la Lazio la Mitropa Cup

MARCATORE: nel s.t. al 1' Svec. **SPARTAK TRNAVA:** Geryk; Kravarik, Majernik; Jarabek, Dobias, Hrusecky; Kuna, Farkas, Svec, Adamec, Kabat. **LAZIO:** Cei; Masiello, Adorni; Dotti, Pagni, Castelletti; Bagatti, Burlando, Dolso, Marchesi, Mari. **ARBITRO:** Marschall (Austria).

Trnava, 30

Una rete realizzata all'inizio della ripresa dal centravanti Svec ha eliminato la Lazio dalla Mitropa Cup dopo che la partita di andata si era chiusa in parità (1-1). Alla squadra italiana, comunque, non sarebbe stato sufficiente chiudere l'incontro a reti inviolate per evitare l'eliminazione.

La difesa della Lazio, nella quale Castelletti è stato il migliore in campo, si è fatta trovare impreparata in occasione del gol dopo aver respinto per tutto il primo tempo gli attacchi massicci degli avversari: su un cross da sinistra, infatti, Cei si è trovato sbilanciato e Svec, anticipando l'intervento dei difensori, ha realizzato con facilità.

Una volta in svantaggio, la Lazio ha abbandonato la tattica prudenziale e ha preso il sopravvento sugli avversari, costretti per un lungo periodo nella loro metà campo: le uniche occasioni per ottenere il pareggio alla Lazio si sono presentate però su calcio di punizione dal limite dell'area, per falli commessi su Bagatti, ma per due volte Marchesi ha sfiorato la traversa.

Poi la partita ha ripreso l'andamento del primo tempo: lo Spartak ha assunto ancora l'iniziativa senza però mettere in pericolo la rete di Cei, mentre la Lazio ha cercato il pareggio in contropiede con Dolso e Bagatti.

La squadra cecoslovacca ha cominciato di slancio il primo tempo, pur senza creare grandi occasioni da rete: tutte le manovre, impostate in prevalenza da Farkas, sono state interrotte dai difensori laziali, mentre imprecisi sono stati Kabat, Kuna e Svec.

NELLA SCUDERIA OSTUNI

Moncini e Stabile campioni sociali 1966

La Scuderia automobilistica Ostuni ha riunito i suoi piloti ed i suoi soci per la premiazione dei campioni sociali del 1966. Al termine del convivio il presidente Piero Ostuni, prima di consegnare i premi, ha ricordato i trascorsi della Scuderia, mettendo in rilievo la attività dei suoi soci che lo scorso anno hanno partecipato a competizioni di velocità e regolarità, ed ha tracciato le linee dell'attività prevista per il 1967 che sarà notevolmente potenziata nel numero e nelle specialità: con i piloti ormai collaudati e con le nuove forze giovanili, la Scuderia sarà presente in tutte le manifestazioni trivenete e in molte nazionali ed internazionali di velocità in salita, in pista, nei rallyes e nei vari campionati delle regolarità pura e sprint. Inoltre è prevista la partecipazione a competizioni in pista di Formula 3.

Il presidente ha quindi proceduto alla premiazione dei campioni sociali: Alessandro Moncini, campione triveneto di velocità per la classe fino a 1600 cc., e Tullio Stabile che per la terza volta si è aggiudicato il campionato sociale dei rallyes. Al secondo posto si è classificato, pure in questa specialità, Alessandro Moncini e al terzo Massimiliano Bizjak. Una targa è stata consegnata alla guidatrice Roberta Santoro, che si è classificata decima assoluta nella gara nazionale del «Volante d'Oro». Una medaglia d'oro è stata consegnata a Salvatore Aleffi, vicepresidente della scuderia, per meriti sportivi.

PRIME PEDALATE

Esordienti e allievi del ciclismo regionale saranno in gara domenica prossima rispettivamente a San Pietro al Natisone e a Basiliano. Gli esordienti correranno il I G. P. «Gubane Eliseo Dorbolo», organizzato dal V. C. Cividale e che si svolgerà nella valle del Natisone per complessivi km. 35. Gli allievi si cimenteranno sul circuito Basiliano - Variano - Colloredo - Basiliano, che sarà ripetuto quattro volte per un totale di km. 57. Quest'ultima competizione è organizzata dal G. S. Varianese di Variano.

A TRIESTE IL 25 GIUGNO IL CAMPIONATO NAZIONALE SORDOMUTI

Mobilitati i bocciofili della regione da un nutrito programma di gare

La primavera è ormai arrivata e con l'arrivo della bella stagione i bocciofili tirano fuori dai cassetti le loro... armi e si preparano nuovamente a scendere in lizza per dar vita ad accanite dispute, per dimostrare ad amici e sostenitori di essere sempre in gamba. Non avranno di che lamentarsi quest'anno tutti coloro che sono appassionati di questo sport puro: infatti li aspetta un nutrissimo calendario, approvato e reso esecutivo in una recente riunione tenutasi ad Udine.

Fra le tante gare in programma fa spicco il campionato nazionale sordomuti che avrà luogo il 25 giugno a Trieste, sette incontri internazionali: il 7 maggio a Ronchi, il 21 a Conegliano, il 4 giugno a Pordenone, il 13 agosto, a Udine, il 3 settembre a Udine, il 10 a Mestre, il 1.o ottobre a Mestre. Inoltre a Trieste si svolgeranno i campionati provinciali individuali di categoria «C» il 9 aprile, quelli a coppie dal 12 al 17 e quelli a quadrette dal 19 al 24. Ma ecco il calendario completo per la stagione 1967.

APRILE - 9: Campionati provinciali cat. C, individuali; 16: G.B. Agricoltore Trieste, reg. B, prov. C, coppie; 23: Bocciofila Dalla Silvia - Pordenone, internazionale, quadrette; 25: G.B. Fiumicello - Gorizia, prov. C, coppie; 30: Bocciofila Tre Corone - Conegliano, internaz., quadrette.

MAGGIO - 1: G.B. Santa Croce - Trieste, prov. C, coppie; 4: G.B. Agricoltore - Trieste, reg. A - reg. B, coppie; 4: G.B. Pesa - Gorizia, prov. C, coppie; 7: G.B. Pesa - Silver Caffè - A.S. Ronchi - Gorizia, internaz., quadrette; 14: G.B. Orzano - Udine, reg. B, coppie; 14: G.B. Villa Raspa - Gorizia, prov. C, coppie; 21: Bocciofila Coneglianese - Conegliano, intern., quadrette; 21: G.B. FF.SS. Opicina - Trieste, prov. C, coppie; 25: G.B. Poldo - Trieste, reg. B - prov. C, coppie; 28: G.B. Pesa - Gorizia, reg. B, coppie; 28: G.B. ARAC - Trieste, prov. C, coppie.

GIUGNO - 2: G.B. Stella - Gorizia, prov. C, coppie; 4: G.B. Borgomedunese - Pordenone, intern., quadrette; 11: G.B. Monfalconese - Gorizia, reg. B - prov. C., coppie; 18: G.B. Vidulese - Udine, reg. A, B e C, coppie; 25: G.S. Silenzioso - Trieste, camp. naz. sordomuti, individuale; 25: S.B. Vittoria Cordenons - Pordenone, reg. A - B, coppie; 25: G.B. Campanelle - Trieste, prov. C, coppie; 29: G.B. Giarizzole - Trieste, reg. B, coppie; 29: G.B. Turriachese - Gorizia, prov. C, coppie.

LUGLIO - 2: S.B. Dogana - Pordenone, reg. A - C, coppie; 2: Pordenone, reg. allievi, coppie; 9: G.B. Fagagnese - Udine, reg. A, B e C, coppie; 9: Com. prov. UBI - Trieste, prov. allievi, individ.; 16: G.B. Cavallerizza - Trieste, reg. B - prov. C, coppie; 23: G.B. Primavera - Udine, reg. B - C, coppie; 30: Comitato prov. UBI - Gorizia, reg. A - B, coppie; 30: G.B. Casa Gialla - Trieste, prov. C, coppie; 30: Monfalcone, reg. allievi, coppie.

AGOSTO - 6: G.B. Agricoltore - Trieste, reg. B - prov. C, coppie; 13: G.B. Spilimberghese - Udine, intern., quadrette; 15: Com. prov. UBI - Trieste, prov. allievi, coppie; 20: G.B. Tonda - Trieste, reg. B, coppie; 20: A.S. Doberdò - Gorizia, prov. C, coppie; 20: Trieste, reg. allievi, coppie; 27: G.B. Sandanielese - Udine, reg. B, coppie; 27: G.B. Ponzianina - Trieste, prov. C, coppie; 27: Udine, regionali allievi, coppie.

SETTEMBRE - 3: G.B. Sanvitese - Udine, internaz., quadrette; 10: G.B. Mestrina - Mestre, internaz., quadrette; 17: G.B. Riosa - Trieste, reg. B, coppie.

OTTOBRE - 1: A.S. San Donà - San Donà del Piave, internaz., quadrette.

Stasera l'assemblea della XXX Ottobre

I soci della Sezione CAI Associazione XXX Ottobre sono invitati ad intervenire alla assemblea ordinaria che avrà luogo stasera alle 20, in prima convocazione e alle 20.30 in seconda convocazione, nella sala convegni della Camera di commercio, di via S. Nicolò 5. Verrà trattato il seguente ordine del giorno: elezione del presidente dell'assemblea e di 4 scrutatori; lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea; relazione morale; relazione finanziaria; canone sociale; elezione dei componenti il consiglio direttivo e dei delegati all'assemblea generale del CAI; varie.

Ai sensi dello statuto e del regolamento generale del CAI, hanno diritto a partecipare all'assemblea soltanto i soci in regola con i canoni. In considerazione che è tuttora in corso il tesseramento per l'anno corrente, avranno diritto a partecipare all'assemblea pure i soci in regola con i canoni dell'anno 1966.

BASKET GIOVANILE

La Nazionale italiana juniores di pallacanestro ha battuto ieri il Lussemburgo per 62-54.

IN POCHE RIGHE

PROVE A SEBRING

Si sono svolte a Sebring le prove non ufficiali per la «12 ore» automobilistica che si correrà sabato. Il migliore è stato McLaren su Ford con il tempo di 2'55"4, seguito da Phil Hill, dall'italiano De Adamich (Alfa Romeo) e dallo spagnolo Rodriguez (Dino Ferrari).

TENNIS - OLIMPIADI

Pur non essendo ancora stato preso alcun provvedimento definitivo, un portavoce del Comitato olimpico ha previsto la possibilità che il tennis possa essere incluso, come sport dimostrativo, ai Giochi Olimpici di Città del Messico.

RUGBY - PRIMAVERA

Avrà inizio domenica la «Coppa Primavera» di rugby, torneo nazionale riservato a squadre giovanili. La nostra città sarà rappresentata dalla Libertas che è stata inclusa nel girone C unitamente alla Patavina di Padova e al Rosca di San Donà. Nel turno inaugurale i biancoscudati saranno in trasferta sul campo del Rosca di San Donà.

DEAN E VESCUL

Guerrino Dean e Luciano Vescul della Coppi-Hausbrandt di Trieste correranno domenica il «Trofeo Banca Popolare Piva» organizzato dall'A.C. Col San Martino (Treviso). Si tratta della prima competizione ciclistica extraregionale cui partecipano i dilettanti biancocelesti nel vasto programma di questa stagione.

MILAN CLUB

In occasione dell'incontro tra Inter e Milan, il Milan Club di Trieste organizza una gita in autopullman. La quota di partecipazione è di lire 6500 per i non soci e di 6000 per i soci, compreso il pranzo e l'ingresso allo stadio. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi presso il Bar Milan, via Vecellio 5, telef. 732209.

De Cecco e Zampa fermi per due giornate

La Lega nazionale semiprofessionisti tra gli altri provvedimenti presi nella sua ultima riunione ha squalificato per due giornate i giocatori De Cecco e Zampa dell'Udinese, espulsi nella partita di domenica scorsa a Biella. Comuzzi pertanto non potrà disporre dei due giocatori nel derby di domenica al Moretti, dove sarà ospite il CRDA.

LIBOTTE A TRIESTE

Il presidente della commissione tecnica arbitrale della Federpallabase, avv. Libotte, presiederà questa sera a Trieste, presso la sede del comitato regionale di via del Teatro, una riunione riservata agli arbitri.

COPPA PRIMAVERA

Varata la formazione della squadra giuliana

Gorizia, 30

Allo Stadio di via Baiamonti il selezionatore Sergio Malabotti ha presieduto l'ultimo allenamento dei giovani calciatori convocati per la rappresentativa regionale allievi che incontrerà domenica prossima alle 10.30 allo Stadio per il torneo nazionale «Coppa Primavera» la forte rappresentativa della Lombardia-Milano. La squadra Friuli-Venezia Giulia salvo modifiche dell'ultima ora, si schiererà così: Campion (Ponziana); Cescutti (Udinese), Bembo (Ponziana); Piccolo (Udinese), Frisan (Palazzolo), Dusso (R.F. Udine); Rossetti (Ponziana), Facca (Maniago), Comisso (Udinese), Del Negro (Pordenone) e Russo (Libertas Trieste). A disposizione, in campo, Tirelli (Mortegliano), Bernabei (Libertas TS), Bardin (Pol. Monfalcone), Cadussi (Romans) e Quarin (Mortegliano).

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'interscambio con l'estero

Fra i dati più significativi sull'andamento e la ripresa dell'economia italiana nel 1966 si devono certamente sottolineare quelli relativi al nostro commercio con l'estero, il cui volume di scambi ha complessivamente raggiunto i 10.500 miliardi: poco meno di 5.000 miliardi le esportazioni e oltre 5.500 miliardi le importazioni. Il disavanzo è ulteriormente accresciuto, ma, tutto sommato, è un bene, poichè il nostro paese — notoriamente povero di materie prime — se vuole lavorare e produrre deve importare e se le sue importazioni non aumentano non aumenta nemmeno la sua produzione e non si crea nuova ricchezza.

Quando il commercio con l'estero è vivace, significa che l'economia è dinamica e, nonostante possibili zone d'ombra, sostanzialmente sana. D'altra parte, l'Italia, tiene il passo con la tendenza mondiale alla costante espansione del commercio internazionale, passato in un decennio (dal '55 al '65) da 192 miliardi di dollari a 382 miliardi, con un aumento di circa l'89% in termini reali. Questa tendenza non solo non si affievolirà nei prossimi anni, ma si rafforzerà. Di recente se ne è fatto interprete il presidente dell'ICE in una conferenza tenuta a Parigi: sulla base delle più attendibili previsioni in materia di sviluppo del reddito nei paesi industrializzati, egli ha pouto affermare che i traffici internazionali, fra cinque-sei anni raggiungeranno i 500 miliardi di dollari, con un incremento medio annuo del 5%. L'industrializzazione è confortante: se si prevede una così sensibile espansione del commercio estero, non si può non prevedere — per la sempre più stretta connessione fra i due fattori — un apprezzabile sviluppo economico.

Vorremmo aggiungere una considerazione più squisitamente politica: gli scambi internazionali sono il passaggio obbligato per una pacifica convivenza e per una fattiva collaborazione fra i popoli. Basti pensare al ruolo che essi hanno svolto e svolgono in rapporti — di certo più distesi oggi di un decennio fa — fra Est e Ovest.

L'Italia è partecipe della generale dilatazione del commercio internazionale e sempre più dovrà esserlo in avvenire: la sua economia e forse più delle altre dipendente dalle correnti degli scambi, poichè importa materie prime, le trasforma in prodotti finiti che, in parte, vengono venduti sul mercato interno e, in parte, su quelli degli altri paesi.

Ciò vuol dire che, in buona sostanza, noi attraverso i prodotti finiti, ottenuti da materie prime importate, esportiamo lavoro, inventiva, capacità tecniche ed imprenditoriali. Ecco, quindi, le nostre grandi risorse. Sono risorse cospicue, cui siamo debitori del nostro rapido sviluppo negli ultimi quindici anni e del nostro attuale benessere; risorse che, a differenza delle materie prime, non si possono importare. O ci sono o non ci sono: nel primo caso si può diventare un paese industriale anche se mancano le ricchezze naturali (e la Svizzera ce ne dà la prova), nel secondo — non c'è ricchezza naturale che conti — non si progredisce.

A dimostrazione dell'alto livello tecnico ed organizzativo raggiunto dall'Italia, sono più di ogni altro sintomatici i risultati da essa conseguiti in un settore di rilevantissima qualificazione tecnica e di grande impegno scientifico quale quello dei lavori di progettazione e montaggio di impianti industriali per conto di terzi, che lavora non esclusivamente, ma prevalentemente per committenti esteri e che dà, di conseguenza, u nnotevole apporto alla nostra bilancia commerciale.

E' un settore ove operano da decenni poderosi complessi inglesi e americani dotati di enormi possibilità finanziarie e di lunga esperienza, e nel quale, sino alla costituzione dell'ENI, non esisteva. L'ENI lo ha costituito più che altro per provvedere direttamente alle sue esigenze di gruppo e per acquisire la necessaria autonomia nella realizzazione dei suoi impianti. L'iniziativa ha avuto successo, si è estesa e la società cui sono demandate le funzioni di progettazione, di montaggio, di ricerca applicata — la SNAM-Progetti — anche per conto di terzi; ed oggi è presente con una vastissima gamma di lavori in quattro continenti. Essa ha spesso ragione della concorrenza delle più agguerrite società estere ed ha saputo farsi conoscere ed apprezzare in tutto il mondo.

Per dare un quadro completo dell'attività della SNAM-Progetti diremo che essa opera anche nei settori degli impianti di raffinazione e petrolchimici. Ovviamente non si possono menzionare tutti quelli che ha attualmente in corso, ma, tanto per fornire una idea delle dimensioni geografiche del suo intervento, se ne possono elencare alcuni: una raffineria per la produzione di olii minerali a Caraci e impianti di raffinazione in vari altri Paesi.

Si noti che la progettazione in campo petrolchimico va fatta in base ad un particolare processo produttivo, che viene studiato dalla divisione «Laboratori, studi e ricerche» della SNAM-Progetti. Le parti degli impianti o gli impianti completi vengono spesso forniti dal Nuovo Pignone. L'orizzonte delle nostre esportazioni, come si vede, si è allargato alla fornitura di servizi di grandissimo rilievo tecnico, la cui realizzazione è estremamente complessa anche dal lato organizzativo. Ed è proprio la continua espansione del fronte del nostro intervento in campo tecnico a garantirci il futuro sviluppo economico del nostro paese.

Giulio Santoro

PROBABILE VENDITA DI ARGENTO AMERICANO

New York, 30

Secondo quanto riferisce «Business Week», il Tesoro americano ha chiesto al Congresso di «liberare» 430 milioni di once d'argento depositate a copertura di biglietti bancari per un valore di 530 milioni di dollari, pari a 331 miliardi e 250 milioni di lire.

Questo tipo di banconota, che ora non viene più emesso, portava la scritta «In silver payable to the bearer on demand», pagabile in argento dietro richiesta; ora, il Congresso dovrebbe fissare una data entro la quale sia possibile la conversione dei biglietti ancora in circolazione, scaduto tale termine, l'argento potrebbe venire venduto sul mercato e contribuire così, a mantenere il prezzo all'attuale livello massimo di dollari 1,29 (lire 806,25) per oncia.

POSIZIONI CONSOLIDATE IN AFRICA SETTENTRIONALE

Iniziative americane nei Paesi del Magreb

Maggior affidamento per gli investimenti

Parigi, 30

L'importanza che i Paesi dell'Africa nord-occidentale assumono nel quadro della politica di amicizia e di collaborazione internazionale degli Stati Uniti è di particolare rilievo e risponde a esigenze, cui fanno capo soprattutto motivi di sviluppo economico e sociale.

In questa prospettiva, notiamo oggi come le posizioni economiche degli Stati Uniti nel Magreb vadano infatti fortificandosi sotto la spinta di vari fattori.

In Tunisia, il Presidente Bourguiba è apertamente schierato a favore dei principii americani. Miglior partner, gli Stati Uniti non potevano trovare nel Continente nero.

Nel Marocco, il loro inserimento è da tempo favorito dall'orientamento di Rabat teso a procurarsi amici «solidi». Ne è dimostrazione il recente riconoscimento con decreto reale conferito alla Camera di commercio americana in detto Paese. Tutte le altre Camere di commercio estere esistenti in Marocco (inglese, spagnola, olandese, italiana, belga, francese) hanno soltanto un riconoscimento di fatto; l'unica che trova riscontro in un atto ufficiale è quella americana. Compito di tale organismo è quello di richiamare nel Paese capitali privati americani. E, secondo quanto asserito da H. Tasca, Ambasciatore degli Stati Uniti a Rabat, la situazione esistente oggi in Marocco è tale da dare affidamento agli investimenti americani. Su questa base di vedute, una missione di uomini d'affari americani sta così attualmente esaminando in Marocco oltre duecento proposte, che si ritiene possano riguardare i settori della produzione chimica, delle conserve alimentari, della metallurgia, dell'industria leggera e delle macchine industriali.

Circa l'Algeria, la situazione è, politicamente, meno agevolata, anzi, possiamo dire che sotto molti aspetti è di esplicita opposizione; ma le difficoltà economiche conducono sempre più Algeri a intessere proficue intese con gli americani. Dopo l'accordo di febbraio tra la Sonatrach (Società nazionale dei trasporti e del commercio degli idrocarburi d'Algeria) e la South Eastern Drilling Co. di Dallas, si è registrato ultimamente un altro accordo della società algerina con la Varel Manufacturing di Dallas, in forza del quale la Sonatrach assume una partecipazione del 65 per cento nella Varel-Africa. Recentissimo è poi il prestito di 15 milioni di dollari (pari a circa 94 miliardi di lire) concesso alla Sonatrach da due delle maggiori banche americane, la Bank of America e la Manufacturers Hanover Trust.

Tutto ciò induce quindi a ritenere che la politica condotta dagli Stati Uniti nella fascia nord-occidentale dell'Africa stia dando sia pure per vie diverse, promettenti frutti e fa prevedere un consolidamento americano in questi Paesi. Il che è in definitiva uno degli obiettivi affidati qualche tempo fa dal Presidente Johnson al suo messaggero volante, l'Ambasciatore Harriman, il cui programma di viaggio per il mondo non ha tralasciato le capitali magrebine.

A. Hermet

IL TRANSISTOR NEI MOTORI AGRICOLI

Milano, 30

Il transistor, questo minuscolo dispositivo rivoluzionario continua ad apportare modifiche nelle tecniche tipiche della meccanica tradizionale. E' ora la volta del vecchio motore a scoppio, frutto dell'ingegno e delle ricerche di Barsanti e Matteucci, che non sospettavano si potesse parlare di accensione elettrica. Sino a ieri si era pervenuti ad una soluzione ibrida, parziale ed ancora imperfetta; i risultati ottenuti erano peraltro limitati al mercato degli accessori per autovettura.

Oggi però il capitolo dell'accensione complementare a transistor è stato definito: la Philips italiana ha sviluppato nel suo Laboratorio d'applicazione componenti elettronici professionali (LACEP) un sistema di accensione elettronica completamente a transistor per motori agricoli a volano-magnete con avviamento a strappo. La nuova applicazione apporta i noti e numerosi vantaggi delle soluzioni statiche elettroniche. Vengono infatti eliminate le parti soggette ad usura meccanica ed elettrica (puntine, condensatori, camma del ruttore, ecc.) e la relativa manutenzione, la scintilla di grande potenza, garantisce partenze anche a temperature estremamente basse, il motore funziona regolarmente anche nei climi più torridi. Vantaggi, questi che sono soprattutto apprezzati nel settore agricolo.

Prontuario del turista

E' uscita in questi giorni la 18.a edizione del «Prontuario economico del turista», a cura del Centro per la statistica aziendale (via A. Baldesi 20, Firenze), il ben noto manualetto che ha lo scopo di fornire i preventivi di spesa per coloro che devono viaggiare, o far viaggiare propri dipendenti all'estero. Esso presenta i bilanci giornalieri per vitto ed alloggio in 43 Paesi distribuiti nelle varie parti del mondo. Per 15 Paesi d'Europa e d'America, più interessanti dal punto di vista turistico, riporta anche l'importo per spese di trasporto (autobus, taxi, facchinaggio) per lavanderia, per cinema, giornali e servizi vari.

Completano il Prontuario la indicazione delle tariffe ferroviarie e il prezzo della benzina ai distributori. Lo studioso può trarvi interessanti notizie circa le differenze dei costi nei vari Paesi considerati, essendo i dati espressi oltrechè nelle valute nazionali, anche in lire e dollari.

L'ANNO PROSSIMO DIVERRA' INDIPENDENTE

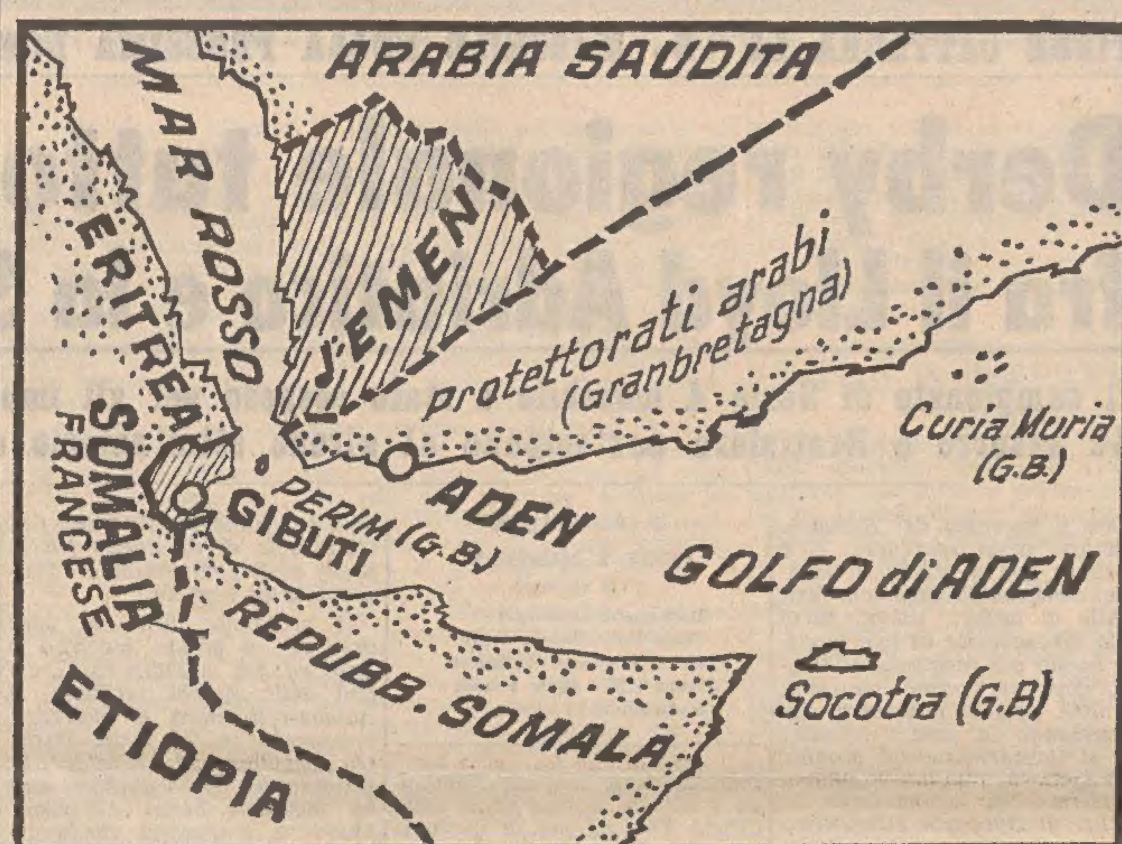
Incerto il futuro del porto di Aden

Massaua, Gibuti e Gedda si contendono l'eredità del grande e fiorente scalo inglese

Aden, la «Colonia della Corona», e i Protettorati arabi dello Hadramant, dovrebbero conseguire l'indipendenza nel corso del 1968. Intanto entro il luglio prossimo abbandoneranno Aden le ultime famiglie britanniche, mentre tutti i commercianti d'origine indiana hanno dichiarato di voler lasciare la base commerciale di Aden per spostarsi altrove. I 16 protettorati britannici dell'interno dovrebbero trasformarsi in una Federazione Sud-araba indipendente, con garanzia dell'ONU, oppure sotto una larvata protezione britannica. Che avverrà del grande porto mercantile di Aden? I filonasseriani vorrebbero trasformare la piazza in una «repubblica socialista araba», legata allo Jemen, e, quindi, all'Egitto. Ed a tal scopo al Cairo s'è formato il FLOSY, cioè il fronte per la liberazione dello Jemen del Sud.

Il futuro economico dell'Arabia meridionale è quanto mai incerto. Gli istituti bancari abbandoneranno tutti la città e la Little Aden; andranno via gli agenti marittimi, le agenzie di navigazione e di assicurazione, i provveditori di porto, i ricchi commercianti arabi, somali ed indiani. L'avvenire si profila, pertanto, molto oscuro. Intanto, i francesi potenzieranno Gibuti, dopo il referendum positivo in favore di De Gaulle, ed è possibile che Gibuti diventi la «nuova Aden» del Sud del Mar Rosso. L'Etiopia potenzierà il porto di Massaua, per attirare tutte le navi transitarie e per offrire appoggi, rifornimenti, bunkeraggi ecc. Parecchi istituti bancari internazionali stabiliranno delle sedi e delle filiali nei vicini porti della Somalia francese e dell'Eritrea. Anche l'Arabia Saudita ha predisposto un grande piano finanziario per l'ampliamento del porto di Gedda, sul quale punta la costruenda ferrovia transarabica, finanziata da complessi americani. E' molto probabile che Aden — dopo l'indipendenza — diventi uno scalo peschereccio, a meno che non si installino i sovietici, attirati da Nasser. L'avvenire è oscuro anche per i protettorati arabi, che sentono alle spalle il peso delle truppe nasseriane che agiscono nello Jemen meridionale. Entro il corso dell'anno si potrà avere una visione più chiara della complessa questione, perchè è certo che l'Arabia Saudita non lascierà indifese le frontiere meridionali, tanto più che gli egiziani, che hanno occupato il Sud Jemen, si trovano bloccati nelle città e nei porti, minacciati da vicino dalle truppe fedeli all'ex Jman dello Jemen.

Dante Lunder



PROBLEMI ALIMENTARI ALL'ESAME DELLA FAO

Roma, 30

Si sono concluse le riunioni del comitato FAO per i problemi dei prodotti alle quali hanno preso parte i delegati di 30 Paesi, tra cui l'Italia. Dai dibattiti è emerso che anche se i raccolti dell'annata in corso per vari prodotti agricoli potranno essere molto superiori agli scarsi livelli dell'anno scorso, la ripresa non potrà in ogni modo essere sufficiente a bilanciare la caduta di produzione che nel 1965-66 ha portato le disponibilità unitarie al di sotto dei livelli anteguerra. Il comitato ha concordato sul fatto, riferisce l'Italpress, che i previsti aumenti di produzione nei Paesi in fase di sviluppo non elimineranno la necessità di procedere a una più vasta assistenza alimentare per far fronte alle necessità.

ASSEGNATO ALL'AJA il premio «Stuyvesant»

L'Aja, 30

L'Ambasciatore degli Stati Uniti in Olanda, William Royall Tyler, ha consegnato i premi «Stuyvesant» per il 1966 a tre eminenti personalità olandesi, Mr. Frits Philips, Mr. G. F. Delenoord e Mr. Benter Haar.

Il premio «Stuyvesant», istituito nel 1956 come controparte americana del premio «Guglielmo il Silenzioso» che dal 1950 l'Olanda assegna a giornalisti americani che con i loro scritti abbiano contribuito alla comprensione e all'amicizia fra gli Stati Uniti e l'Olanda, ha quest'anno ricevuto l'adesione, come membro onorario, del Principe Bernardo d'Olanda.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA TESI QUESTA VOLTA È SUFFRAGATA DALLE INDAGINI DI UN ISTITUTO SPECIALIZZATO

Mao sarebbe «morto o inabile» Forse il regime si serve di un sosia

Una nota studiosa afferma che mai il vecchio leader cinese avrebbe permesso a un familiare di affacciarsi alla politica come fa ora la moglie Chang Ching

Tokio, 30

La tesi secondo cui il Presidente Mao Tse-tung sarebbe morto, oppure sarebbe caduto gravemente ammalato fin dal febbraio dell'anno scorso ha fatto oggi una delle sue periodiche ricomparse nei commenti alla situazione cinese. Tuttavia, essa ha suscitato un maggiore interesse che in passato poichè questa volta è stata prospettata da un serio istituto di studi sulla Cina popolare, quello diretto ad Hongkong dalla signora Maria Yen. L'istituto è sempre stato considerato molto bene informato sulla situazione interna cinese dagli osservatori internazionali.

In una intervista a un quotidiano inglese di Hongkong, la signora Yen ha detto di essersi convinta del mancato intervento di Mao Tse-tung, a causa del suo possibile decesso o di una grave malattia, nell'evoluzione della situazione interna cinese in questo ultimo anno attraverso un accurato studio degli avvenimenti del continente. Questi avvenimenti e lo svolgimento che ha assunto la lotta per il potere in Cina — ella ha detto — non recano alcuna traccia dello stile di Mao. Per la signora Yen, l'uomo che in rare occasioni è stato mostrato in pubblico in questi ultimi mesi come il Presidente del partito comunista cinese era in realtà un sosia di Mao Tse-tung.

Un elemento probante per la direttrice dell'istituto della scomparsa di Mao Tse-tung dalla scena politica cinese è dato dal comparire sulla ribalta della consorte del Presidente, la signora Chang Ching in appoggio di uno dei due gruppi in lotta per la conquista del potere, quello facente capo al Ministro della Difesa Lin Piao e al Primo Ministro Ciu En-lai. Una cosa del genere — afferma la signora Yen — non sarebbe mai potuta accadere se Mao Tse-tung fosse stato in vita o in grado di intendere e di volere. Mao Tse-tung era difatti assolutamente contrario a permettere ai membri della sua famiglia di raggiungere il potere attraverso di lui e ciò è dimostrato, oltre che dalle dichiarazioni pubbliche fatte da Mao circa l'indebolimento dei regimi del passato a causa del nepotismo, anche dal fatto che effettivamente per i primi venti anni della vita coniugale di Mao Tse-tung e Chang Ching quest'ultima è rimasta sempre in ombra come tutti gli altri componenti la famiglia del Presidente.

Mentre gli osservatori internazionali discutono nuovamente la tesi della scomparsa fisica di Mao, da Pechino giungono notizie che la lotta per il potere tra le due fazioni, quella facente capo a Lin Piao e Ciu En-lai e quella dei moderati rappresentata dal Presidente della Repubblica Liu Shao-chi e dal segretario del PCC Teng Hsiao-ping, è tutt'ora in atto e indecisa. Due sono le notizie sulle quali si concentra l'attenzione degli osservatori: un articolo apparso su «Bandiera Rossa», l'organo teorico del partito, riferito oggi dall'agenzia «Nuova Cina» e un nuovo attacco lanciato dalle guardie rosse di Pechino contro il Presidente LiuShao-chi. L'articolo inneggia ai successi conseguiti dai rivoluzionari ribelli contro il gruppetto di autorevoli personalità del partito che stavano per imboccare la strada del capitalismo, ma al tempo stesso mette in guardia contro la ripresa dell'attività di sabotaggio della rivoluzione culturale da parte di questo gruppo sotto nuove e svariate forme.

Interminabile riunione a sei

SEGRETISSIMA A GENOVA l'inchiesta sulla petroliera

Genova, 30

Due funzionari provenienti da Londra, il titolare dell'agenzia «Cosulich», un avvocato, una segretaria e il comandante della petroliera «Torrey Canyon», Rugiati, sono rimasti chiusi da questa mattina a questa sera in una stanza dell'hôtel «Colombia» a Genova: non hanno nemmeno pranzato. Si sono limitati a farsi portare alcuni panini.

I due funzionari sono il sig. Ilford Gordon e il capitano John Powey: il primo è un funzionario dei «Lloyds», la compagnia presso la quale è assicurata la «Torrey Canyon», il secondo è funzionario della compagnia armatrice, la «Barracuda Tanker Corporation»; essi hanno fatto stamani una breve visita all'agenzia «Cosulich», ma ne sono usciti dopo pochi minuti, e in gran segreto, passando da un ingresso secondario. Allo stesso modo è uscito poco dopo dall'agenzia anche il comandante Rugiati. Quindi ha avuto inizio, all'albergo, la lunga riunione. Vi hanno preso parte anche l'ing. Mario Cosulich e il prof. Francesco Berlingeri, specializzato in diritto marittimo.

La riunione è stata circondata dalla massima segretezza: funzionari dell'agenzia «Cosulich» interpellati dai giornalisti, hanno addirittura negato che fossero giunti i due incaricati da Londra e che fosse in corso una riunione. Dalla stanza in cui si è svolta la riunione è stato fatto sapere che «non si desiderava alcun incontro con la stampa».

La riunione — come si è detto — è durata fino a tarda sera: su un tavolo sono state disposte carte nautiche, probabilmente relative alla zona in cui la «Torrey Canyon» si è incagliata. Più volte la segretaria della riunione ha lasciato la stanza per recarsi nella sede della «Cosulich», a ritirare documenti necessari alla continuazione dell'inchiesta.

SI INDAGA FRA I ROTTAMI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New Orleans — Alcuni tecnici esaminano un reattore del DC-8 precipitato su di un motel

INSPIEGABILE SCIAGURA ALL'ALBA NELLA ZONA DELL'AEROPORTO

«DC-8» PRECIPITA E INCENDIA UN MOTEL A NEW ORLEANS: 18 PERSONE SONO MORTE

Il grosso quadrigetto era in volo d'addestramento con sei uomini a bordo
Le altre vittime sono studenti che stavano dormendo nelle cabine dell'albergo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New Orleans, 30

Una sciagura le cui proporzioni sarebbero potute essere addirittura catastrofiche è avvenuta stamane nei pressi dello aeroporto internazionale di New Orleans dove un DC-8 della «Delta Airlines» è precipitato in fase di atterraggio al termine di un volo di addestramento. Diciotto persone, tuttavia il bilancio non è ancora completo, sono rimaste uccise. Fra esse i cinque piloti ed un Ispettore aeronautico dell'Ente federale per l'aviazione civile che si trovavano a bordo del velivolo. Il grosso DC-8 che perdeva carburante nelle ultime fasi della sua caduta verso il suolo, ha terminato la sua corsa disastrosa su una linea ferroviaria provocando un vasto incendio.

Prima di arrestarsi completamente, il quadrigetto ha investito un motel, l'Hilton Inn, che sorge proprio di fronte all'aeroporto, dall'altra parte della strada statale n. 61 della Louisiana. Subito dopo l'impatto il violento incendio alimentato dai serbatoi di carburante del velivolo, ha avvolto il motel ed una quarantina di cabine dell'albergo per automobilisti sono andate distrutte o sono rimaste danneggiate.

Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo orrendo e i loro tentativi di portare aiuto agli ospiti del motel sono stati ostacolati dal violento incendio che si è diffuso per un vasto raggio anche per il fatto che il DC-8 con un'ala ha spezzato i distributori di due stazioni di servizio della zona. Una settantina di studenti avevano preso alloggio nel motel alcuni giorni or sono, ed erano stati tutti sistemati nella parte posteriore dell'albergo che è stata proprio quella investita dal grande quadrigetto. Otto cadaveri sono stati trovati dai pompieri e dalle altre squadre di soccorso in una stanza da bagno. La maggior parte degli ospiti del motel è riuscita a mettersi in salvo fuggendo dalle cabine in pigiama e camicia da notte. Alcuni ardimentosi hanno cercato di combattere lo incendio nelle loro camere, avvolgendosi in lenzuoli e asciugamani bagnati.

Come si è detto il bilancio risulta essere fino a questo momento di diciotto morti, ma otto studentesse mancano ancora all'appello, sicchè non è escluso che in definitiva il numero dei morti risulti poi essere più grave. La sciagura è avvenuta quando sull'aeroporto internazionale di New Orleans ancora non era spuntata l'alba. Il comandante del quadrigetto era in contatto radio con la torre di controllo, la quale gli aveva dato il regolare permesso di atterraggio. In quel momento la visibilità sull'aeroporto era ottima e nessun altro aereo si apprestava ad effettuare la manovra di atterraggio. Dato che la comunicazione tra la cabina di pilotaggio del DC-8 e la torre si è bruscamente interrotta, per il momento non si conoscono le cause per cui il grosso quadrigetto, dopo aver iniziato una regolare manovra di avvicinamento alla pista di atterraggio sia poi passato oltre il campo andando a precipitare sul motel.

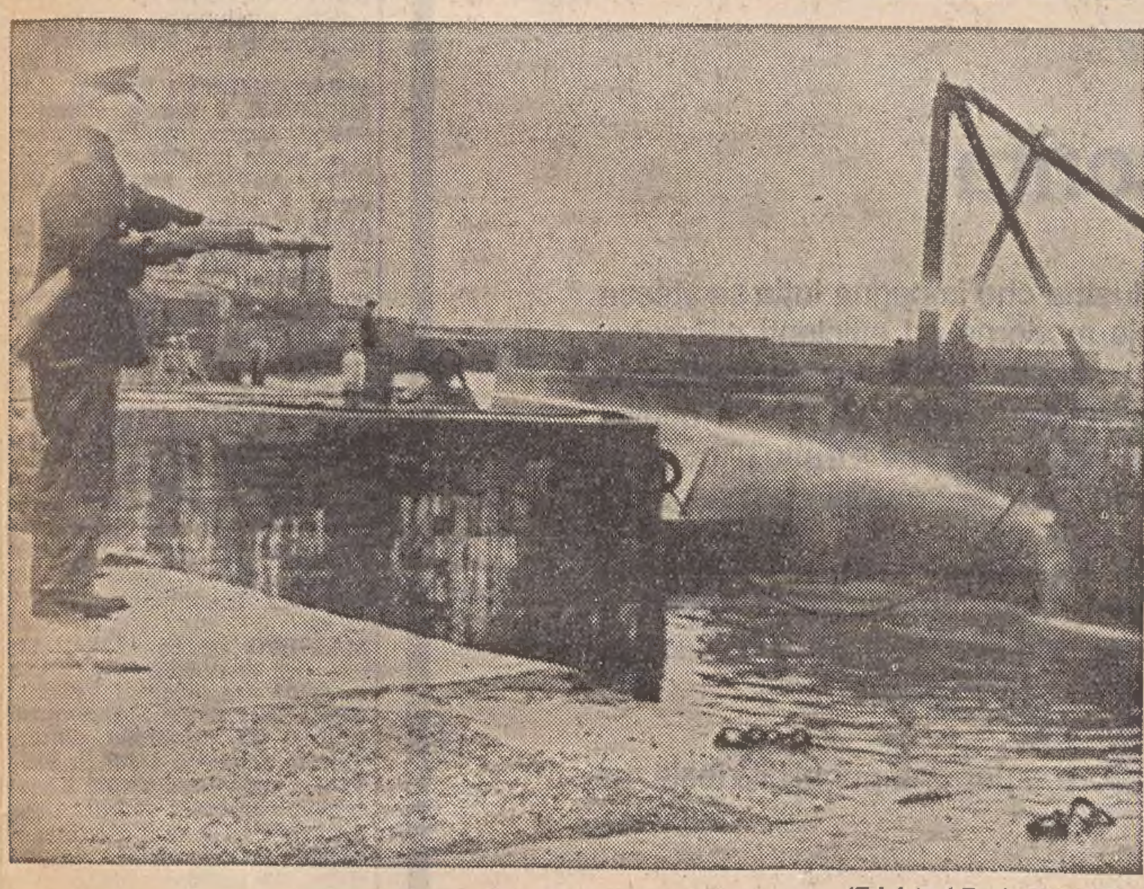
Come si è detto, l'albergo per automobilisti è una lussuosa costruzione che porta il nome prestigioso del famoso proprietario di una catena di alberghi in tutto il mondo, Hilton. L'albergo è formato da un gruppo di piccole costruzioni sparse su di una vasta zona dall'altra parte della statale 61 che divide il motel dall'aeroporto. Un poliziotto che è stato il primo ad accorrere sul posto ha dichiarato: «Ho udito delle grida provenire dall'Hilton Inn. Ho visto dei clienti che indossavano pigiama e camicie da notte i quali cercavano per proprio conto di spegnere le fiamme. Alcuni si erano messi dei tovaglioli bagnati attorno alla testa per cercare di resistere al calore terribile delle costruzioni in fiamme».

A sua volta, un cliente dell'albergo scampato alla tragedia, ha detto alle prime squadre di soccorso giunte sul posto: «Ho sentito un terribile boato. Sono uscito fuori dalla mia cabina e ho visto una gigantesca massa di fuoco con fiamme altissime che si sprigionavano verso il cielo. Sembrava come una palla di fuoco, così come si vede nelle esplosioni di serbatoi di benzina.

La parte più grossa del grande quadrireattore è andata a finire su di una linea ferroviaria. L'aereo di colore argento era chiaramente visibile anche a grande distanza. Questa parte è costituita principalmente dalla fusoliera mentre il resto dell'aereo si è spezzato in tante parti che sono state disseminate per una vasta zona dietro il motel. Un commerciante che abita nei pressi del luogo del sinistro, testimone oculare della sciagura, ha dichiarato che l'apparecchio ha investito quattro case, ha falciato numerosi alberi e poi è andato a cozzare contro la parte posteriore del motel.

A. P.

LOTTA CONTRO LA NAFTA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Penzance — Pompieri innaffiano con solventi i moli ricoperti di nafta della «Torrey Canyon»

SENZA VIA DI USCITA IL CONTRASTO COL PARTITO DI PAPANDREU

Costretto a dimettersi il Primo Ministro greco

Ora il Sovrano potrebbe affidare a Panayiotis Canellopulos l'incarico di organizzare le elezioni in un periodo massimo di 45 giorni

Atene, 30

Una nuova crisi di Governo è scoppiata oggi in Grecia, quando sembrava che il Paese dovesse finalmente avviarsi alle elezioni di maggio. Il «Governo d'affari» di Ioannis Paraskevopulos è stato costretto a rassegnare le dimissioni per una accesa controversia provocata dall'ex Primo Ministro Papandreu, sull'immunità parlamentare del figlio di Andreas. Il Procuratore del Re di Atene minaccia di incriminare il figlio del leader dell'Unione di centro per aver asseritamente diretto l'organizzazione segreta antimonarchica «Aspida».

Il Governo Paraskevopulos era stato nominato il 21 dicembre con l'incarico di preparare il Paese alle elezioni del 28 maggio. Col ritiro dell'appoggio del partito di Papandreu, il Primo Ministro si è visto costretto a dimettersi.

Data la situazione politica, gli osservatori prevedono ora una sola soluzione possibile: la nomina da parte del Re di un altro Governo interinale forse diretto dal capo dell'ERE, Panayiotis Canellopulos, il quale scioglierebbe subito la Camera e preparerebbe in 45 giorni le elezioni. La disputa che ha provocato la crisi era precipitata improvvisamente ieri sera. L'origine del dissidio va tuttavia ricollegata al clima di tensione esistente nei rapporti fra Unione di centro e l'Unione nazionale radicale, di ispirazione liberale. Tensione accentuatasi all'indomani della conclusione del sensazionale processo intentato ai componenti dell'«Aspida».

Tre settimane fa il Tribunale militare di Atene aveva condannato a pene detentive varianti fra i due ed i 18 anni di prigione un gruppo di 15 alti ufficiali dell'Esercito ritenuti colpevoli di aver partecipato ad un'organizzazione segreta il cui scopo ultimo sarebbe stato quello di rovesciare il regime monarchico ed instaurare in sua vece una repubblica di tipo socialista. Si disse allora che fra i personaggi che avrbbero manovrato le fila della cospirazione figurava, in un ruolo di primo piano, il figlio di Papandreu, Andreas, ex cittadino americano ed ora membro del Parlamento. Il Pubblico Ministero tentò di incriminare il giovane deputato e sottoporlo a processo in connessione all'affare «Aspida» ma l'accusa non potè essere formulata essendo Papandreu protetto dall'immunità parlamentare.

Ieri, nel corso di una seduta notturna del Parlamento, il problema dell'immunità era stato sollevato dall'Unione di centro tramite la presentazione di una proposta tendente ad alterare, in senso favorevole ai deputati, l'attuale dispositivo legislativo che regola la non prosecuzione dei rappresentanti del Parlamento, restando infatti il Parlamento chiuso per la durata di 45 giorni prima delle elezioni generali, e perdurando l'immunità solo quattro settimane dopo la dissoluzione della Camera bassa, i deputati verrebbero a trovarsi «scoperti» per ben 17 giorni.

La proposta di fare estendere l'immunità parlamentare fino alla proclamazione dei risultati ufficiali della consultazione popolare, appoggiata dai centristi e negata invece dai radicali, ha stretto così in una morsa senza via di scampo il Governo ad interim.

RASSICURANTI DICHIARAZIONI DOPO UN ENNESIMO, VANO BOMBARDAMENTO

Bruciato o disperso nel mare tutto il petrolio della «Torrey Canyon»?

Oggi sommozzatori sul relitto per accertare che i serbatoi siano effettivamente vuoti
Disperata la lotta contro il greggio dilagante: si confida in nuovi miracolosi ritrovati

Londra, 30

L'inaffondabile «Torrey Canyon» è stata nuovamente bombardata, questo pomeriggio, da squadriglie di aerei della RAF, che hanno sganciato sulla petroliera bombe convenzionali e al napalm: vari proiettili hanno colpito il bersaglio, danneggiando ulteriormente la nave già agonizzante. Tuttavia, nè lo scafo è affondato, nè il petrolio si è incendiato; tanto che, immediatamente, negli ambienti inglesi già esasperati dalla faccenda, si è parlato di «missione fallita» e si è messa sotto accusa l'abilità della RAF e la qualità delle bombe al napalm inglesi (effettivamente, a quanto si è appreso, di tipo alquanto scadente).

A sera, però, il Ministro degli Interni, Jenkins, ha fatto una dichiarazione intesa a riportare la distensione, secondo la quale nella petroliera non vi è più greggio, in quanto esso è andato tutto distrutto negli incendi dei giorni scorsi o si è ormai sparpagliato nel mare: pertanto, ha detto, Jenkins, le operazioni di bombardamento sono finite con oggi, e domani sommozzatori della Marina visiteranno il relitto (non si sa con quali garanzie di sicurezza, visto che su di esso vi sono delle bombe inesplose) per accertare definitivamente che di petrolio non c'è più traccia.

La dichiarazione di Jenkins ha suscitato meraviglia; infatti, le odierne missioni di bombardamento erano state ordinate in quanto si era certi che uno dei grandi serbatoi fosse ancora carico di greggio, per una quantità di 20 mila tonnellate. Ora, praticamente, il Governo si è contraddetto, con un'affermazione che è sembrata a molti piuttosto frettolosa. Comunque sia, l'attenzione di queste ore è dedicata piuttosto al problema del petrolio dilagante, che continua ad andare alla deriva sulla Manica, minacciando perfino i sistemi di raffreddamento delle centrali elettriche situate sulla costa inglese: una di esse, quella di Hayle, in Cornovaglia, ha già dovuto interrompere la produzione, a causa della presenza di acqua mista a petrolio nel circuito di raffreddamento.

In Francia, invece, le autorità si dicono certe di poter sventare la minaccia dell'inquinamento delle coste, anche se il Cotentin e la Bretagna sembrano direttamente minacciati: il Governo di Parigi avrebbe predisposto riserve di un preparato tedesco, che provoca il coagulamento del petrolio e ne rende facile la raccolta. A loro volta, gli scienziati del Centro atomico inglese di Harwell avrebbero realizzato una pelle speciale che, in fogli sottili, sarebbe in grado di «separare» il petrolio dall'acqua marina, assorbendo il carburante: un esperimento con questo ritrovato sarà fatto domani sulle acque della Cornovaglia.

Intanto, il Governo inglese si trova dinanzi a problemi enormi: esso deve ora affrontare tutte le richieste di risarcimento avanzate dagli esercenti turistici delle spiagge danneggiate dal petrolio; al tempo stesso, il Premier Wilson ha ordinato una inchiesta sulla posizione legale del Governo britannico nei confronti della «Torrey Canyon»: i relativi problemi riguardano il fatto che Londra ha ordinato il «bombardamento» della nave, quando questa si trovava fuori dai confini delle acque territoriali, senza chiederne l'autorizzazione agli armatori.

Da segnalare, infine, che al termine di un sondaggio fra le maggiori imprese italiane si è appreso che nessuna compagnia assicuratrice italiana era interessata alla «copertura» della petroliera.

DOPO AVER ASSISTITO AI CAMPIONATI DI HOCKEY

Chiedono asilo a Vienna 67 tifosi d'oltre cortina

Numerosissime comitive sono giunte dall'Est
Si crede che altri sceglieranno la libertà

Vienna, 30

L'«APA» ha appreso dal Ministero degli Interni austriaco che 67 tifosi dell'Est recatisi a Vienna per il campionato mondiale di hockey sul ghiaccio hanno chiesto asilo alle autorità austriache. Di queste persone, 56 sono di nazionalità cecoslovacca, nove di nazionalità ungherese e due di nazionalità polacca. In occasione del campionato mondiale di disco sul ghiaccio (vinto per la quinta volta consecutiva dall'URSS) molte migliaia di tifosi erano affluiti a Vienna da Paesi dell'Est: circa 10.000 dalla Cecoslovacchia, circa 2.000 dall'U.R.S.S., molte centinaia dall'Ungheria, ecc. Poichè non tutte le comitive turistiche giunte dall'Est hanno terminato la visita in Austria, si prevede che altre persone chiederanno asilo alle autorità austriache.

A parte coloro che stanno approfittando di quest'occasione in Austria arrivano continuamente profughi da oltre cortina ad una media di circa 350 al mese. Il totale dei profughi nello scorso anno è ammontato a 3850. Una gran parte dei rifugiati arriva in Austria attraverso la Jugoslavia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo una disperata lotta inutile e atroce sofferenza, ci ha lasciati per sempre il nostro Papà

Cesare Tenze
di anni 61

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli, le nuore, i nipotini, le sorelle e i congiunti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Ditta MASSIMILIANO TENZE prende parte al lutto della famiglia per la perdita del titolare

Cesare Tenze

Prendono parte al lutto:
— geom. PAOLO PONTINI e famiglia
— famiglia COLOMBIN
— geom. EZIO PONTINI e famiglia
— l'amico fraterno ANTONIO SALVI e famiglia
— prof. ENRICO TAGLIAFERRO e famiglia
— LAURO e dott.ssa ANNA CEPPI

Partecipano al dolore:
— NINO FORTUNATO
— FRANCO FORTUNATO
— MARY, FRANCA e LIDIA

Il PRIMARIO e i MEDICI della I Medica dell'Ospedale Maggiore partecipano al lutto della famiglia.

Prendono parte al lutto:
— LIDIA e FRANCO MANFREDI
— AMALIA e UMBERTO RUBINO
— ADRIANA e GIANNI RUBINO

†

Il 30 marzo si è spento il nostro caro

Attilio Mersini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALMA, la figlia TILLY con il marito dott. ALBERTO CIANI, il nipote FULVIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 aprile alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Gli impiegati e i dipendenti della Ditta E. SPANGHER Succ. prendono viva parte al lutto.

Si associano al lutto CLAUDIA e FLAVIO WERNIGG.

† Lontano dalla sua Isola d'Istria all'età di 91 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Troian

Ne danno la triste notizia i figli RUGGERO, GUIDO e VITTORIA, le nuore, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani 1 aprile alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Ieri 30 marzo, all'età di 83 anni, è mancata la mia cara mamma

Emilia

Ne dà il triste annuncio il figlio RODOLFO ACCERBONI assieme ai parenti tutti.
Le esequie avranno luogo domani 1 aprile alle ore 10 nella Chiesa della Madonna del Mare (Piazzale Rosmini) partendo da via Picciola 6.

Famiglie:
ACCERBONI - ROTTER

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 29 marzo si è spento

Antonio Cerna

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, la figlia, il figlio, il genero, il fratello, la sorella, il nipote e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 31 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Il giorno 28 marzo è spirato serenamente

Michele Mari-Humer

La desolata moglie MARCELLA unitamente alle sorelle e ai nipoti ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte di

Remo Angeli

i familiari, i parenti e gli amici tutti Lo ricordano con immutato affetto.

I figli, commossi per le onoranze tributate alla loro adorata

Mamma

ringraziano sentitamente tutte le persone che parteciparono al loro dolore.
Un grazie particolare ai colleghi del Cantiere Rete Acegat.

Famiglia GALVANI

†

Dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Giulio Meton

Ne danno il doloroso annuncio la moglie OLGA, il figlio ANTHONY, la mamma LINA, il fratello GIORDANO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 31 marzo alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Consiglio provinciale e i soci delle ACLI si associano al lutto della famiglia per la immatura scomparsa di

Giulio Meton

stimato e apprezzato dirigente del Movimento dei lavoratori cristiani triestini.

La Direzione Regionale dell'ENALC, unitamente ai colleghi tutti, si associa al lutto della famiglia.

La Presidenza del Circolo ACLI di Gretta si associa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la immatura perdita dello stimato collaboratore e dirigente.

†

Addì 29 marzo, santamente come visse, è spirata la nostra diletta mamma

Eponina Garzella ved. Novelli

Affrante dal dolore ne danno la triste partecipazione le figlie VITTORINA BARBARO, OLGA GALLO, CORRADINA FURLAN, VERA ZILLE unitamente ai generi, agli amatissimi nipoti ed ai parenti tutti.
Un vivo ringraziamento al Primario prof. Lovisato e al dott. Cociani.
I funerali seguiranno domani 1 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Si associano al lutto CARLO VOLPI e famiglia.

Prende parte al dolore la famiglia ZANINI - FABBRI.

Si associano al lutto:
— NELLA FURLAN
— com.te FRANCESCO FURLAN e famiglia

†

Il 30 marzo munita dei conforti religiosi è mancata

Maria Venutti ved. Cocco

Ne danno il triste annuncio il fratello RODOLFO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato 1 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara

Teresa Roberti n. Furlan

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli GIUSEPPE, RODOLFO, NINO e GINA, le nuore, i generi, i nipoti ALDO, CLAUDIA (assente), MARINO, ROBERTO, NINETTO e ROBY e i parenti tutti.
Nel contempo si ringraziano il Primario prof. Basilio D'Agnolo, il dott. Giuseppe Valente, il personale sanitario della III Div. Medica per le cure prestate alla cara Estinta.
I funerali seguiranno oggi 31 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ci ha lasciato per sempre

Luigi Biagi
di anni 67

Lo piangono con infinito dolore la moglie, le figlie, il figlio e la nuora (assenti), i generi, la sorella, i cognati, i nipoti, i parenti tutti, i conoscenti e gli amici.
I funerali seguiranno oggi 31 marzo alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Morbo crudele ha strappato all'affetto dei suoi cari

Flavio Segnani

Con grande dolore lo annunciano la mamma VITTORIA, il nonno EMILIO, i fratelli unitamente ai parenti.
I funerali si svolgeranno oggi 31 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.
Un sentito ringraziamento vada ai sigg. Medici e al personale della IV Divisione Medica.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† E' mancata al nostro affetto

Paola Tominsek v. Dostal

lasciando nel dolore la figlia MARGHERITA, il nipotino WALTER, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Trieste - Lubiana, 29 marzo 1967

Il Comitato direttivo del PSI-PSDI Unificati e la sezione di Monfalcone del partito partecipano sentitamente al cordoglio del compagno Amedeo, per la scomparsa della moglie

Rosa Boaretto in Lauri

Monfalcone, 31 marzo 1967

L'Ingegnere Capo, ALFIERO CASTELLANI, Dirigente l'Ufficio Tecnico delle Imposte Fabbricazione di Trieste e il Personale tutto si associano al lutto del sig. Mario Vessio per l'immatura perdita del fratello

Emanuele Vessio
Brigadiere della Guardia di Finanza

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile o combinarsi pratica, Dorligo, Rossetti 62/1, tel. 55824. 45541 B

DOMESTICA stabile giovane capace cucinare cerca famiglia signorile, alto stipendio e ottimo trattamento. Telef. 61416. 44106 B

DOMESTICA stabile referenziata per casa signorile, elettrodomestici, per persona sola massimo stipendio cercasi. Telefonare 28214. 44140 B

DOMESTICA referenziata cercasi 8-16 zona Carlo Alberto. Telef. ore 9-10.30 24785. 44152 B

STABILE pratica con dormire 20/40 cerca famiglia zona Besenghi; stipendio 60.000 mensili. Cassetta 45595 B, SPI.

60.000 mensili più vitto e alloggio offro a domestica massimo quarantenne. Scrivere Cassetta 45545 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 30

A.A. STIRATRICE capace per famiglia offresi. Telef. 730091. 44180 C

ASSISTENTE edile, tracciatore, 3.o geom. militesente, referenziato, offresi a seria impresa. Tel. 221432. 45473 C

GIOVANE militesente offresi come aiuto commesso o fattorino d'agenzia. Tel. 65972. 45557 C

INFERMIERA praticissima offresi notte, oppure ore combinarsi. Telef. 734871. 44068 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, cucine, stanze gesso, tempera, lavabile, olio, ecc. Prezzi modici, lavori perfetti. Telef. 732054. 23809 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 45189 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 44052 CC

A. ROLE' cinghie, falegname ripara, sostituisce, raschia, vernicia. Telef. 65840. 45579 CC

ELETTRICISTA-idraulico esegue impianti, modifiche, sostituzioni rubinetterie galleggianti. Telefono 65513. 45567 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Tel. 225297. 23857 CC

MURATORE artigiano esegue case garanzia qualsiasi lavoro. Telef. 79584. 45519 CC

PAVIMENTI parchetti lamellari posa a nuovo. Riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Telef. 55902. 45537 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne, massima garanzia. Telef. 725233. 23869 CC

SGOMBERO cantine, soffitte, se è valore pago. Tel. 25574. 45555 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 22600 D

AD elementi con quinta elementare 18-40 anni, offresi possibilità stabile lavoro città-provincia. Scrivere Cassetta 1281 D, SPI, Trieste.

APPRENDISTA commessa cercasi. Tintoria Angelo, Istria 212. 45491 D

APPRENDISTA parrucchiera assumesi, Salone Lucio, via S. Nicolò 8. 45543 D

APPRENDISTA banconiera, domeniche libere. Lamarmora 11. 45521 D

APPRENDISTA e aiuto banconiere cercansi. Tel. 61313. 45531 D

APPRENDISTA e banconiera aiuto cercansi. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 45573 D

APPRENDISTE e aiuto commesse per panetteria pasticceria cercansi. Tel. 90921. 45587 D

BANCONIERE pratico buffet internista e ragazzo cerca prontamente Birreria Kings via Imbriani. Presentarsi personalmente ore 8-11 15-17 ogni giorno. Tel. 68027. 45417 D

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 7. 5395/1 D

CERCANSI: apprendista panettiere massimo 18 anni e apprendista commessa. Panificio Tulliani, via Matteotti n. 52, telef. 93563. 45585 D

CERCASI sarta capace a giornata. Telef. 93505. 45595 D

CERCASI fattorino dinamico per lavori fiducia. Fototecnica Carducci 25. 718 D

CUOCO capace cercasi. Telefonare 23091. 45525 D

GIOVANE aiuto banconiera/e o apprendista pratica bar, cercasi. Telef. 94247. 44072 D

GIOVANE volonteroso patente cercasi per lavoro magazzino. Presentarsi Giubilo via Cicerone 4, ore ufficio. 22740 D

IMPORTANTE ditta ingrosso e dettaglio cerca commesse con conoscenza lingua slovena o serbo-croato. Ottimo trattamento. Cassetta 22766 D, SPI.

MONFALCONE ristorante «Alla Carlina» cerca aiuto cuoco. Presentarsi personalmente. 216 D

PARRUCCHIERA cercasi. Telefonare 51121 dopo le ore 20. 22736 D

PER studio arredamenti cercasi signorina 16 anni pratica disegno tecnico. V. Sorgente 4. 45541 D

SIGNORA signorina età non inferiore 30 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 43844 D, SPI.

SQUADRA muratori per lavoro in Trieste cercasi. Scrivere Publiman Casella 613/A Verona. 1280 D

STIRATRICE capacissima buona retribuzione cercasi per tintoria. Telefonare 23463. 45489 D

STIRATRICI per vestiti capaci cercansi. Tintoria Rustia, v. D. Chiesa 10 (S. Giovanni), telef. 96535. 45453 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza soleggiata tutti comforts. XX Settembre 38, III destra. 45547 F

INDIPENDENTI vuote, mobiliate 12.000; quartiere affittasi, scambiasi. Palma. Tel. 94756. 45601 F

G Istruzione L. 60

A. PERFORATRICI meccanografiche, inizio 10 aprile. Scuole Riunite, Battisti 8. 38139. 23771 G

ACCONCIATURE, estetica, massaggi, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8. 38139. Inizio 12 aprile. 23771 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 23121. 64 G

INGLESE studenti medie inf. sup. insegna diplomata Cambridge. Tel. ore pasti 90655. 45495 G

MATEMATICA, inglese, tedesco francese, italiano, latino, scienze, storia. Giulia 26. 45593 G

STENOGRAFIA lezioni e ripetizioni accurate impartisce insegnante esperta. Tel. 724093. 45505 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. AFFITTANSI appartamenti zona stazione, 3 camere cucina bagno; altro Mazzini 3 camere cucina accessori terrazze; camera cucina (soffitta) terrazza ascensore; vicino stazione camera centrale ingresso libero; adatto ufficio, sartoria, recapito. Aurora Ginnastica 1. 45569 I

A APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi Flavia 7/1. Visite posto oggi 11-12 e 15-16. AGEP Crispi 14. 45581 I

APPARTAMENTI soleggiatissimi zona ROSSETTI, 3 stanze, cucinetta, bagno, 2 poggioli, centralnafta ascensore affittansi priningresso. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO Carducci, tre stanze accessori da restaurare; altri modesti stanza cucina, affittansi. Immobiliare, Carducci 28. 45565 I

APPARTAMENTO S. Luigi camera cucina affittasi 12.000 poche spese. Amm.ne Crispi 9.

APPARTAMENTO Torrebianca, 3 camere, cucina, bagno, 28.000 affittasi. Agenzia Roma, Mazzini 47. 45599 I

APPARTAMENTO LARGO BARRIERA, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 38.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 45591 I

APPARTAMENTO ROIANO, due stanze, cucina, wc, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 45591 I

CAMERA soggiorno cucinino bagno centralnafta 28.000; 2 camere cameretta cucina 30.000; tre camere bagno 35.000, affittiamo. Agenzia Foscolo 4 I p. 45539 I

LOCALE affari Piccardi, varie attività affittasi 26.000. Amm.ne Crispi 9. 45571 I

VASTO deposito mq. 600, ampi portali, servizi, affittasi a importante ditta o società. Tel. 94540. 44222 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. CERCASI affitto 2 camere cucina causa demolizione stabile. Telef. 50323. 45569 L

APPARTAMENTO o villa 5-6 camere doppi servizi termonafta, possibilmente giardino o panoramico, cercasi affitto. Cassetta 23883 L, SPI.

CERCO appartamento in affitto 2-3 stanze, servizi. Tel. 37703. 45607 L

M Vendite d'occasione L. 60

FLIPPERS occasionissima pezzi 8 serie recente vendonsi in blocco unmilioneseicentomila, telefonare 44225. 22730 M

GROSSE partite vestaglietto cotone, vestaglie lavoro donna popeline e cachemire tinte unite, grembiulini fantasia vendo. Scrivere: Pressen, via Carducci 5, Trieste. 45507 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliacalze. Necchi, Battisti 12, Trieste; Corso Popolo 25, Monfalcone. 45343 M

TELEVISORE I-II canale, perfetto, vendesi 35.000. Telefonare 26049. 45553 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.ACQUISTIAMO quadri soprammobili, orologi, stanze cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 23799 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 45509 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto pranzo salotti mobili ufficio quadri sopra mmobili cineserie per Veneto. Telefono 31428. 44220 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 23799 NN

A. CARROZZINE lettini seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 42824 NN

A. POLTRONELETTO reclame, 15.000, pancheletto 30.000, divaniletto 25.000, reti metalliche brandine 5500, lettomobile 35.000 materassi Permaflex 15.000, attaccapanni 9000, comodine ammalati 9500. Grandioso assortimento scale, mobili singoli, guardaroba, lettini, carrozzine, salottiletto, cucine, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6.

ARMADIO letto con libreria; mobile cucina tavolo sedie; frigorifero Fiat 160 l. vendonsi. Telef. 49-220. 44210 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

FABBRICA lampadari cerca introdotti rappresentanti per zone Veneto; buona provvigione, rimborso spese macchina. Eurolamp, Strada Settimo 96, Torino. 5430 P

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto larghissimo consumo cerca per Trieste produttori ambosessi con fisso e provvigione. Presentarsi ore ufficio Davanzo piazza Garibaldi 10, I piano. 1336 P

INDUSTRIA cretonne e tendaggi cerca serio rappresentante introdotto grossisti zona Veneto. Scrivere Pubbliman Casella n. 137 B Biella. 5426 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

ASSORTIMENTO 1100 '64, '62, '61, '60, '59; 750 '61; Giulia 1300 '65; vere occasioni via Flavia 47 Autofficina. 45529 Q

FIAT 500 '63, '65 perfette, vendonsi con facilitazioni pagamento. Galilei 20. 701 Q

FIAT 600 '61; 850 '65; 1100 D '63; Simca 1000 '63; Alfa Romeo Giulietta t.i. '63; Opel Rekord '59, '63; Ford Anglia '61; ottime condizioni vendonsi. Serri Ginnastica 56. 23887 Q

FIAT 750 '64 vende ottime condizioni privato. Boccaccio 27, Autorimessa. 45561 Q

GIULIA 1300 e 1600 '64: Flavia spider 1500 '63, vendonsi, permutansi. Autorimessa Baiamonti 56. 45589 Q

GIULIETTE sprint e spider revisionate, vendonsi o permutansi con dilazione pagamento; via Galilei 20. 700 Q

OCCASIONE 615 seminuovo, visibile distributore Total riva Grumula 12, telef. 61500. 45497 Q

RENAULT R 8 '63; R 4 '62, '63; Duaphine occasione, vendonsi anche pagamento rateale. Commissionaria Renault via Galilei 20. 702 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 21508 R

ALBERGO vendesi Pozzo del Mare 1, Trattoria Renato ore 12-15. 45551 R

CEDESI locale ottima posizione, attrezzatura laboratorio gastronomico, pasticceria. Telefonare 37703. 45607 R

PULISECCO avviata, macchinario recentissimo, forte reddito assicurato, cedesi causa malattia. Telefonare ore ufficio 23374. 45489 R

VENDESI bar gelateria licenza superalcoolici ampio posteggio zona centralissima forte incasso. Scrivere Cassetta 45503 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. APPARTAMENTI centrali, consegna maggio, vendonsi ultimi 1, 2, 3 stanze, accessori, forti facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 45583 S

ALLOGGI magnifici 2-3 camere ogni comodità vista mare tram ogni direzione, accuratamente finiti, vendonsi singoli ancora disponibili; inoltre locale affari adatto qualunque genere. Via Baiamonti 103, telef. 816263. 45479 S

APPARTAMENTO paraggi SAN MICHELE, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, ripostiglio, vende prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 45591 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 6.200.000 primingresso Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 45591 S

CAMERA cameretta cucina 3 milioni; 2 camere soggiorno cucinino bagno 5.500.000 vendonsi, Agenzia Foscolo 4 I p. 45539 S

CONDIZIONI eccezionali, contanti 1.700.000, saldo mutuo ventennale 16.000 mensili, vendesi appartamento stanza soggiorno bagno poggiolo ascensore centralnafta. Immobiliare, Carducci 28. 45565 S

MASSIMO centro vendesi stabile per demolizione. Telefonare 96104 ore ufficio. 45605 S

TERRENO 2-3000 mq. acquisterebbesi se occasione dintorni Trieste. Cassetta 45527 S, SPI.

VILLA zona residenziale lussuosamente arredata completa elettrodomestici 9 vani giardino alberato garage vendesi cancelli chiusi 43 milioni esclusi intermediari. Cassetta 22740 S, SPI.

V Diversi L. 120

SIGNORA 45enne cerca compagnia per ore pomeridiane. Telefonare 44316. 45563 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.